Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) - Unione Pubblicità Italiana - Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 - 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 maggio 1961

Anno LXXX — Lire 40

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4517 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

EVITATO A KLAGENFURT IL PERICOLO DI UNA CLAMOROSA ROTTURA

I COLLOQUI SEGNI-KREISKY PROSEGUIRANNO IN SVIZZERA IL 24 GIUGNO

Le posizioni delle parti per ora rimangono immutate - Le proposte «serie e concrete» dell'Italia saranno approfondite da una commissione mista - L'esclusione dei «politici»

DAL NOSTRO INVIATO

Klagenfurt, 25

Il secondo incontro Italia-Austria per la prosecuzione dei negoziati bilaterali sul problema dell'Alto Adige si è concluso, dopo due intense giornate di lavori, a «reti inviolate», e pertanto, da questo angolo di visuale, positivamente. Tra quattro settimane le delegazioni si incontreranno nuovamente a livello ministeriale, a Zurigo, per la «terza fase» dei negoziati.

Il fatto che qui non ci sia stata la clamorosa rottura che si temeva, e che le due parti, dopo aver apertamente esaminato i rispettivi punti di vista — fissati nei documenti del negoziato — abbiano deciso di tentare un terzo incontro bilaterale, permette di affermare che il convegno di Klagenfurt è stato, almeno nella forma, più produttivo di quello di Milano. La sostanza della vertenza altoatesina fra l'Austria e l'Italia rimane però immutata: nella saletta degli «Stemmi» del capoluogo carinziano non sono avvenuti, e non lo potevano, miracoli.

L'Austria ha ripresentato le stesse rigide richieste di autonomia per la provincia di Bolzano che aveva già poste sul tavolo del negoziato a Milano, chiedendo dallo Stato o dalla Regione alla provincia di deleghe di poteri con garanzie costituzionali. L'Italia si è dimostrata ben disposta in linea di principio verso i desiderata di Vienna, assicurando di essere pronta, entro la cornice del quadro costituzionale fissato con la legge del 1948, a trasferire taluni poteri amministrativi alla provincia di Bolzano con una certa ampiezza.

Kreisky è rimasto però inflessibile e intransigente nella sua linea, ha cioè precisato che se le concessioni che l'Italia pare disposta a fare non verranno «fissate giuridicamente» con revisione dell'attuale statuto della Regione, non ritiene personalmente che si possa addivenire ad una composizione della vertenza. Il Ministro austriaco ha agito in assoluta coerenza con le tesi già prospettate, che cioè i negoziati con l'Italia prescindessero dalla soluzione costituzionale che il nostro paese ha dato nel 1948 al problema altoatesino con l'accordo Gruber-De Gasperi e la rimettessero sostanzialmente in discussione.

Non si è voluto parlare a Klagenfurt di «inconciliabilità» dei punti di vista delle due delegazioni perchè, come è noto, è su tale vocabolo che si è prodotta la rottura a Milano il 27 gennaio. Si è preferito da entrambe le parti «salvare la faccia» di fronte al mondo, di fronte all'ONU, e concordare l'aggiornamento della riunione al 24 giugno prossimo per «un ulteriore approfondimento delle materie che formano oggetto di discussione».

L'Italia non ha ceduto in niente. Segni e i suoi collaboratori — Russo, Fornari e Betteloni — hanno dimostrato fermezza ed energia nello svolgimento dei negoziati, malgrado le preoccupazioni che si erano create in certi ambienti italiani di Bolzano. Essi si sono mantenuti entro i limiti rigorosi del mandato che la Camera aveva dato loro e che sono sintetizzati nella formula «tener fede all'accordo De Gasperi-Gruber e non superarne i limiti». L'atteggiamento italiano al tavolo dei negoziati è stato dettato dal senso della misura e della più aperta lealtà: Segni ha detto al suo collega austriaco: «questo è quanto siamo disposti a fare e questi sono i limiti inequivocabili che noi poniamo nella convinzione che l'accordo di Parigi è già stato adempiuto nello spirito e nella lettera».

Il comunicato, diramato verso le 18 a conclusione dell'incontro, non fornisce alcun ragguaglio circa l'atmosfera delle trattative. «Nei giorni 23-25 maggio — dice il comunicato — si sono riunite a Klagenfurt la delegazione italiana e quella austriaca presieduta dai rispettivi Ministri degli Esteri, on. Segni e on. Kreisky, per svolgere, nel senso e nei limiti della risoluzione unanimemente adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 31 ottobre 1960, negoziati sulle divergenze derivanti dall'esecuzione dell'accordo di Parigi del 1946: sono stati così proseguiti i negoziati tenuti a Milano il 27 e 28 gennaio 1961. Dopo un ampio esame dei rispettivi punti di vista, le parti hanno convenuto di aggiornare la riunione al 24 giugno prossimo allo scopo di un ulteriore approfondimento della materia che ha formato oggetto di discussione». I colloqui riprenderanno quindi fra quattro settimane, giusto in tempo utile per permettere all'Austria, nel caso di un eventuale fallimento, di iscrivere all'ordine del giorno della prossima assemblea dell'ONU la questione altoatesina.

All'uscita dalla Sala degli stemmi il Ministro Kreisky è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha dichiarato di essere sufficientemente soddisfatto dei risultati raggiunti. Egli ha tuttavia precisato che la soluzione più semplice del problema altoatesino sarebbe quella della revisione dello statuto di autonomia. Anche con altre formule è tuttavia possibile giungere a una soluzione. «In questo senso — ha dichiarato il Ministro austriaco — ho trovato nel Ministro degli Esteri italiano Segni una onesta convinzione di arrivare alla soluzione del problema». Ha poi sottolineato che per quanto riguarda i risultati pratici della conferenza, le posizioni delle due delegazioni sono rimaste immutate, vale a dire a «reti inviolate». A Klagenfurt si è ottenuto soltanto un «nulla di fatto», che non preclude però la possibilità di nuovi tentativi, prima di passare alla seconda raccomandazione dell'ONU (quella di una ricerca comune di altri mezzi pacifici).

In un discorso tenuto questa sera alla Konzerthaus di Klagenfurt, il Ministro Kreisky ha delineato un ampio quadro delle discussioni svoltesi nell'incontro italo-austriaco sull'Alto Adige e sull'intero problema altoatesino, ribadendo la richiesta di autonomia per la provincia di Bolzano. Kreisky ha poi ammesso che all'interno della delegazione austriaca si sono verificate divergenze nei punti di vista riguardo alla tattica dei negoziatori. Tali divergenze, a quanto è dato di sapere, sono concentrate sulla questione di come l'Austria dovrà modificare le proprie richieste per venire incontro agli italiani a mezza via.

Kreisky ha dichiarato: «Non è un segreto che tra noi spesso si manifestino differenze, in quanto la nostra delegazione è composta sia di diplomatici sia di rappresentanti dei partiti politici (i quali ultimi sono stati comunque esclusi dai negoziati attuali). Io ho detto al Ministro degli Esteri italiano che è un uomo fortunato in quanto la sua delegazione è esclusivamente composta di diplomatici, ai quali egli può dare ordini».

Il Ministro ha infine parlato del caso Stadlmayer riconoscendo che in Italia non solo i Tribunali, ma anche le Procure della Repubblica sono assolutamente indipendenti, a differenza dell'Austria dove dipendono dagli ordini del Ministro della Giustizia. «Perciò non è possibile — ha concluso — che gli organi politici italiani si ingeriscano nella vicenda della dottoressa Stadlmayer».

Bruno Tedeschi

Klagenfurt: il Ministro Segni si congeda da Kreisky al termine dei colloqui nella Landhaus (Telefoto al «Piccolo»)

Dichiarazioni di Segni rientrato a Roma

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri on. Segni è rientrato questa sera, alle ore 21, a Roma in aereo da Klagenfurt. A Ciampino Segni ha fatto la seguente dichiarazione:

«La delegazione italiana ha partecipato alle conversazioni di Klagenfurt con spirito di comprensione e di buona volontà, convinta che le trattative bilaterali rappresentino lo strumento più idoneo per la soluzione del problema, come sempre da parte italiana si è affermato. Ho illustrato con chiarezza e con serenità la nota verbale italiana del 5 aprile, secondo le linee costanti dell'atteggiamento italiano, riconfermato recentemente da me alla Commissione per gli Affari esteri della Camera dei deputati. La delegazione austriaca ha, da parte

(Continua in II pagina)

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO COLOMBO ALLA CAMERA

SARANNO UNIFICATE LE TARIFFE ELETTRICHE

Il provvedimento andrà in vigore con il prossimo primo settembre

Varato dal Senato il Piano verde malgrado l'opposizione delle sinistre

Roma, 25

A partire dal 1° settembre, le tariffe elettriche saranno unificate. Lo ha annunziato il Ministro dell'Industria rispondendo alle interpellanze presentate in argomento dai vari gruppi e sulle quali si è discusso la settimana scorsa. Per ogni settore di utenza, ha detto il Ministro, a parità di consumo sarà fissato lo stesso prezzo per tutti gli utenti in ogni parte d'Italia venendo così a cessare l'attuale sperequazione delle tariffe oggi in vigore. Quelle che risulteranno più elevate rispetto alla nuova tariffa unificata saranno immediatamente ridotte al livello di questa ultima. Le tariffe che si troveranno ad un livello più basso rispetto alla tariffa unificata (ad esempio, quelle dei grandi centri come Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli) verranno adeguate al nuovo livello, ma con gradualità.

Le nuove tariffe unificate non dovranno comunque, superare nel complesso, a parità di vendita, l'ammontare totale degli introiti realizzati dalle aziende elettriche nel 1959 per vendite di energia e contributi della cassa conguaglio. Il Ministro Colombo ha anche annunciato che verranno contemporaneamente adottati gli altri due provvedimenti richiesti, quello cioè sull'obbligo di fornitura dell'energia elettrica e quello sul controllo dei contatori. Per quanto riguarda l'unificazione, l'on. Colombo ha precisato che in una prima fase si procederà all'unificazione della quota fissa su tutto il territorio nazionale, fissando tale quota al livello più basso possibile, ed alla determinazione di due prezzi per chilowattora: uno risultante dalla media ponderata dei ricavi delle cinque città grandi, l'altro risultante dai ricavi del resto del territorio nazionale.

In una seconda fase, tenuto conto dello sviluppo dei consumi e delle prevedibili diminuzioni di costi si perverrà alla unificazione totale da compiersi al livello delle tariffe dei grandi centri. Tale soluzione facilita l'avvio dell'unificazione ma riduce il turbamento che essa comporta rispetto all'assetto attuale dei prezzi. Infatti i prezzi attuali delle cinque maggiori città sono già compresi in una gamma molto ristretta (vanno da un minimo di 24 ad un massimo di 27,60 lire al kw/h) ed il nuovo prezzo differirà di poco. Il vantaggio per le zone che oggi si trovano a prezzi più alti (si arriva anche a 42 lire) resta sempre notevole perchè la riduzione potrà aggirarsi intorno alle 8,9 lire rispetto al prezzo attuale».

Infine il Ministro ha comunicato che verrà istituita una nuova cassa conguaglio che dovrà compensare le perdite derivanti alle aziende produttrici ed ha assicurato che il provvedimento stabilirà particolari norme dirette a facilitare le utenze agricole. Concluso il discorso dell'on. Colombo, si è accesa una breve schermaglia tra i vari gruppi sulla opportunità di rinviare le repliche degli interpellanti a domani, o alla prossima settimana. Dopo un intervento di Codacci Pisanelli, il Presidente Leone ha ricordato il programma di lavori fissato stamane nella riunione dei capigruppo e lo ha posto in votazione. La Camera lo ha approvato e perciò le repliche degli interpellanti al discorso dell'on. Colombo si avranno domani dopo il dibattito sulla Calabria.

Oggi la Camera ha approvato anche quattro leggi: la prima estende ai sacerdoti non cattolici l'assicurazione di invalidità e vecchiaia riconosciuta la settimana scorsa ai sacerdoti cattolici; questa legge è stata approvata nel testo che è risultato da un accordo fra il Ministro Scelba con i rappresentanti delle chiese evangeliche. La seconda legge è quella che stanzia fondi per il completamento del porto di Canale Corsini, della zona industriale di Ravenna e del porto di Venezia. La terza legge è quella sull'ammasso volontario del burro, e la quarta è quella in favore dei formaggi parmigiano reggiano e grana padano prodotti nella campagna 1960-1961.

Il Senato ha approvato oggi, nonostante l'azione massiccia delle sinistre per ritardare «l'iter» del provvedimento, tutti i 50 articoli del Piano verde. Domani mattina si avranno le dichiarazioni di voto ed il voto conclusivo sul complesso. Comunque fin da ora il disegno di legge può considerarsi funzionante giacchè, ottenuta la sanzione del Senato (dopo quella della Camera) basta ora la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» per renderlo operante. A raggiungere questo risultato (che sembrava molto problematico) ha contribuito, in modo decisivo, l'ulteriore ammonimento del Presidente Merzagora il quale, richiamando gli oratori a rispettare i tempi prestabiliti, ha lasciato intendere che comunque il Piano avrebbe dovuto venire approvato entro sabato. Tutti gli emendamenti sono stati respinti nonostante la pervicacia delle sinistre.

In pericolo i negoziati con l'FLN?

Sette militari francesi massacrati in Algeria

Parigi, 25

Soltanto oggi è giunta notizia da Algeri di un massacro di cui sono rimasti vittime sette soldati francesi fra cui un ufficiale dopo la proclamazione della tregua d'armi. L'eccidio è avvenuto la notte fra sabato e domenica in un posto avanzato nella zona di Abkon. Un gruppo di quattordici ribelli, grazie alla complicità dei quindici soldati musulmani che facevano parte del distaccamento, sono riusciti ad entrare nottetempo nel recinto presidiato dai soldati francesi uccidendoli a colpi d'arma bianca nel sonno.

Il gruppo dei ribelli, ai quali naturalmente si sono uniti anche i quindici soldati musulmani, ha subito abbandonato il luogo prelevando tutto il materiale bellico fra cui un mortaio.

Sul territorio algerino sono segnalati diversi attentati da parte di terroristi, attentati che hanno causato alcuni morti e diversi feriti. Un attentato è stato effettuato anche a Parigi stamani, all'interno della moschea: un inserviente del luogo sacro ai musulmani è stato ferito da alcuni colpi di pistola sparati contro di lui da un nordafricano che è riuscito a raggiungere l'uscita della moschea e a dileguarsi.

Sparatoria questa notte anche davanti all'Eliseo: una macchina con a bordo diverse persone, non ottemperando all'ordine di alt di una pattuglia di agenti che presidiano le vie adiacenti alla residenza del Presidente della Repubblica, si è diretta a tutta velocità verso l'ingresso dell'Eliseo. Gli agenti hanno allora aperto il fuoco. La vettura, dopo alcune sbandate, si è fermata in mezzo alla strada, subito circondata dalla polizia. I suoi occupanti, tutti più o meno feriti dalle raffiche sparate, sono stati trasportati all'ospedale mentre un'inchiesta veniva immediatamente aperta. Stamane i feriti, lo stato dei quali non è grave, sono stati interrogati mentre ai loro domicili venivano effettuate perquisizioni. Di queste, come del resto degli interrogatori, la polizia mantiene ancora questa sera il più assoluto riserbo.

Proveniente da Evian è giunto intanto questa sera il Ministro Joxe, «per adempiere alle sue funzioni ministeriali in occasione della visita dei sovrani belgi e anche per riferire della seduta odierna» si è detto nel comunicato ufficiale.

Ma negli ambienti molto vicini all'Eliseo questa sera si dice che Joxe è giunto da Evian convocato espressamente dal Presidente della Repubblica che intende intrattenersi con lui domattina sia sulla situazione ogni giorno sempre più grave in Algeria, sia sui possibili incidenti che lo svolgersi della conferenza di Evian potrebbe presentare. Gli stessi ambienti, sottolineando l'espressa convocazione del Ministro Joxe, non nascondono che il Capo dello Stato francese è seriamente preoccupato della situazione che non tende, malgrado certi ottimismi, a risolversi nel senso che egli prevedeva.

La conferenza di Evian riprenderà comunque domani.

Lo Scià interrompe la visita in Norvegia

Oslo, 25

Lo Scià ha annullato il restante programma della sua visita in Norvegia. L'agenzia d'informazioni norvegese «NTB», che ha dato l'annuncio, ha aggiunto di ritenere che l'annullamento della visita dello Scià in Norvegia sia stato provocato dagli ultimi sviluppi della situazione persiana. Lo Scià e la Regina Farah partiranno direttamente da Bergen, sulla costa occidentale della Norvegia, in aereo domani pomeriggio, via Zurigo.

Un portavoce dello Scià ha dichiarato, invece, che la decisione di abbreviare la visita in Norvegia è da attribuirsi esclusivamente al desiderio degli Imperatori dell'Iran di recarsi «in un clima più caldo». Il portavoce ha aggiunto che la decisione non è stata motivata da preoccupazioni in merito alla situazione interna dell'Iran. Lo Scià e l'Imperatrice dell'Iran partiranno domani per Roma.

«ENTRO L'ANNO 1970 DOBBIAMO ARRIVARE SUL SATELLITE»

Kennedy impegna l'America a vincere la corsa alla Luna

Il programma spaziale e politico del Presidente nel messaggio pronunciato davanti al Congresso - Da 7 a 9 miliardi di dollari chiesti per la NASA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

«Prima che questa decade sia finita, gli Stati Uniti debbono far scendere un uomo alla Luna e quel uomo deve ritornare sulla Terra sano e salvo. Questo è il fine che noi ci proponiamo. E, nel senso vero dei fatti, vi dico che non sarà un solo uomo che andrà alla Luna: sarà una intera nazione. Per tutti noi deve cominciare subito il lavoro per questo viaggio. Non posso assicurare che arriveremo primi, ma vi posso garantire che arriveremo ultimi se ci mostreremo incerti nell'affrontare la sua realizzazione».

Kennedy ha parlato davanti al Senato e alla Camera riuniti in sessione straordinaria per annunciare quello che può essere definito «lo stato futuro dell'Unione», cioè l'avvenire spaziale degli Stati Uniti. Nei quarantotto minuti di discorso, egli è stato applaudito 17 volte e l'insieme del suo programma — spaziale, politico, tecnico, difensivo — ha impressionato le decine di Ambasciatori e osservatori stranieri che affollavano le tribune speciali del Congresso (vi era anche il nuovo Ambasciatore italiano che domani presenterà le credenziali alla Casa Bianca).

«Questa è una straordinaria epoca che ci pone straordinarie sfide», ha ancora detto Kennedy. «Nessun progetto sarà tanto eccitante, tanto importante quanto la più larga esplorazione dello spazio, alla quale noi dobbiamo dedicarci. Ci sono le premesse di possedere i mezzi per anche più ambiziose esplorazioni del Cosmo: un viaggio dietro la Luna, per esempio, forse la scoperta dei veri confini del sistema solare. Questo è il tempo di fare lunghi viaggi, tempo per le nuove grandi imprese americane: tempo di assumere il ruolo principale nella conquista dello spazio. E io credo che noi possediamo tutte le risorse e tutti i talenti necessari».

Il ritardo americano sulla Russia, secondo Kennedy, è dovuto soltanto al fatto che «l'Occidente non ha saputo mobilitare tutte le sue forze e darsi uno scopo preciso». Egli ha dunque chiesto che siano stanziati da sette a nove miliardi di dollari per i prossimi cinque anni, al fine di raggiungere «la straordinaria avventura» che l'epoca spaziale propone all'uomo: la conquista della Luna.

Ma anche nelle altre affermazioni della libertà umana, l'Occidente non ha saputo essere «ispirato dall'unico scopo, dalla necessità di mobilitare tutte le risorse, dalla conoscenza delle riforme locali davanti alle nuove nazioni dell'Asia e dell'Africa, e alla necessità di aiutarle a raggiungere il successo dei loro ideali. Troppo spesso abbiamo accettato un ruolo meramente difensivo, troppo spesso abbiamo dato la sensazione di essere amici dello status quo. Ma la pressione della cospirazione comunista diventa sempre più forte ogni giorno e una nazione dopo l'altra scopre che la sua libertà è attaccata».

Questo crudele, ma realistico esame della politica di rinuncia e di conservatorismo seguita tanto disastrosamente dagli Stati Uniti per molti anni, ha suscitato un grande applauso nel Parlamento. Persino nei caffè, nei ristoranti, nelle mense aziendali — dove il discorso di Kennedy era seguito alla TV e alla Radio — questo passaggio critico che preannuncia una nuova politica agile e dinamica, in preparazione alla Casa Bianca, ha suscitato applausi e consensi. Per la prima volta Kennedy ha detto chiaramente che il tempo della sottomissione, della paura assurda sulla quale il comunismo ha finora puntato come suo principale mezzo diplomatico per paralizzare ogni iniziativa della Casa Bianca, è finito: l'Occidente deve affrontare una nuova svolta diplomatica e l'Oriente dovrà tenerne conto. Per «aiutare le nazioni estere (in Africa e in Asia) a resistere all'imperialismo dall'esterno e alla sovversione dallo interno», Kennedy ha chiesto 535 milioni di dollari in più del bilancio previsto: in totale, due miliardi e sessantacinque milioni di dollari.

Quanto ha detto, all'inizio, non poteva essere considerato che come la premessa a un accenno all'incontro con Kruscev. Dopo aver delineato le «nuove frontiere» del cielo e dello spazio e le «nuove frontiere della libertà», doveva venire la «frontiera dell'ideologia». Kennedy vi è arrivato con la logica delle cose.

«L'incontro di Vienna può essere conveniente per noi e per la Russia — ha detto —. Non esiste un'agenda formale e non saranno iniziate trattative. Ma noi diremo chiaro che gli Stati Uniti sono decisi a volere la pace e la libertà, che noi vogliamo vivere in armonia con il popolo russo, che noi non vogliamo conquiste, paesi satelliti, ricchezze, e che noi desideriamo solo vedere il giorno in cui le Nazioni non alzeranno più la spada contro altre Nazioni e non vorrano più imparare la guerra combattendo le une contro le altre». La citazione biblica (che si riferisce al testo protestante e non a quello cattolico, come è stato subito rilevato, benchè Kennedy sia cattolico praticante) ha provocato un lungo applauso dei deputati e dei senatori.

Non ha aggiunto altro sul colloquio con Kruscev, ma era sottinteso che ad esso Kennedy si riferiva allorchè ha detto: «Io non ho proposto agli americani un solo programma senza chiedere insieme un sacrificio. Ma essi mi hanno detto di sì. E anche voi, nel Congresso, mi avete detto di sì. Io spero di poter avere una simile risposta oggi. Sarebbe importante sapere, mentre io viaggio all'estero, che la nostra terra è unita nel suo desiderio di pace e pronta a far fronte ai doveri che la pace comporta».

Prima di concludere, Kennedy ha voluto parlare del disarmo. Egli aveva chiesto somme per aumentare i mezzi di difesa degli Stati Uniti, aveva proposto di aumentare il corpo dei «marines» poichè esiste «la necessità di aver pronto un corpo speciale di guerriglia», aveva annunciato un piano di «protezione contro attacchi nucleari».

«Ma — ha detto — noi intendiamo mostrare una grande pazienza per ottenere a Ginevra una effettiva messa al bando delle prove nucleari. E soprattutto noi siamo determinati a segnare in testa alla nostra agenda il problema del disarmo. Vogliamo sviluppare un grande sforzo per raggiungere una alternativa politica e tecnica all'attuale corsa alle armi».

E', questo, un annuncio importante perchè rivela che la politica della Casa Bianca tende a orientarsi verso un realismo preciso, dopo gli iniziali sbandamenti dovuti, probabilmente, alle teorie astratte — in sè magnifiche, ma nel piano tecnico della diplomazia sovente irrealizzabili — dei consiglieri di Kennedy.

Stelio Tomei

FANTASTICO PRIMATO RAGGIUNTO DALL'«X-15»

A 5322 KM. ORARI L'AEREO-RAZZO AMERICANO

Superata di cinque volte la velocità del suono

Base aerea di Edwards (California), 26

L'aereo razzo americano «X-15» ha raggiunto oggi la velocità di 3.370 miglia l'ora, quasi un miglio al secondo. Solo Yuri Gagarin e Alan Shepard hanno volato più veloce. La differenza tra il pilota dello «X-15», il collaudatore E. Walker, e i due astronauti è che il primo ha avuto il pieno controllo del velivolo, mentre gli altri due sono stati in pratica semplici «passeggeri».

Tradotta in chilometri, la velocità raggiunta oggi dall'aereo razzo è di 5.322 chilometri l'ora, cinque volte quella del suono. In aprile con lo stesso aereo, il maggiore pilota Bob White aveva raggiunto le 3.074 miglia, circa 4.840 chilometri l'ora.

I fini che si propongono i progettisti americani con lo «X-15» sono una velocità di 4.000 miglia (6.437 kmh.) e una altezza di 100 miglia (160 km.).

Nell'esperimento odierno lo «X-15» è stato liberato dall'aereo madre «B-52» a quasi 14.000 metri di quota: si è quindi levato verso il cielo con la spinta di 25.855 chilogrammi impressagli dai suoi potenti motori razzo. Per 73 secondi il collaudatore Walker ha lasciato i motori a pieno regime, salendo a quota 27.400. Quindi ha iniziato la discesa. Il volo è durato complessivamente 13 minuti. Al vertice della parabola, Walker è stato senza peso per circa un minuto.

Il grande successo americano è purtroppo amareggiato oggi da un incidente accaduto in Florida. Un missile «Polaris» è stato infatti distrutto oggi in aria, dietro intervento del centro di controllo e sicurezza, alcuni secondi dopo essere stato lanciato da bordo di una nave ad alcune miglia al largo della costa della Florida. I rottami del missile sono caduti nel l'oceano Atlantico a distanza di sicurezza della nave.

Si trattava di un «Polaris» della cosiddetta «seconda generazione», modello «A-2», capace di raggiungere un obiettivo a 1.600 miglia di distanza.

NOZZE PRINCIPESCHE A STOCCOLMA

(Telefoto al «Piccolo»)

Stoccolma: Birgitta di Svezia con lo sposo Johan di Hohenzollern durante il rito civile. In IX pagina un servizio speciale

La situazione

Il convegno di Klagenfurt si è chiuso in modo interlocutorio. Segni e Kreisky, infatti, hanno deciso di incontrarsi nuovamente il 24 giugno, in una località neutrale, probabilmente in Svizzera. Nel frattempo saranno mantenuti i contatti ed esperti italiani e austriaci approfondiranno le questioni che sono state esposte dalle due delegazioni al convegno. Il fatto che non ci sia stata una rottura è già positivo, in un certo senso. Come è anche positivo che Kreisky abbia accettato di far esaminare le proposte delle due delegazioni dagli esperti senza l'intervento dei «politici», ossia degli esponenti tirolesi che sono oltranzisti e che sarebbero in urto con Kreisky, da loro accusato di essere eccessivamente possibilista.

D'altra parte, Segni ha precisato i limiti oltre i quali gli italiani non intendono andare. Il fatto che Kreisky abbia accettato di discutere entro questi limiti (e cioè in materia di concessioni da parte dell'Italia, ma nel quadro dell'Accordo De Gasperi-Gruber) è significativo. Si tratta ora di vedere se prima del nuovo incontro Segni-Kreisky, il Governo viennese sarà in grado di resistere alle pressioni degli estremisti tirolesi. Sarà anche il caso di vedere, con una valutazione minuziosa, quali sono le effettive concessioni proposte dagli italiani e che cosa rappresentano in pratica.

Kennedy ha chiesto al Congresso di stanziare sette-nove miliardi di dollari per lanciare un ordigno spaziale sulla Luna e recuperare lo svantaggio nei confronti della Russia. «Sulla Luna non andrà un uomo ma un'intera Nazione», ha aggiunto Kennedy, volendo significare che la realizzazione dell'impresa praticamente apporterà agli Stati Uniti vantaggi anche politici e militari oltre che scientifici. Ha chiesto al Congresso stanziamenti speciali per la riorganizzazione delle Forze Armate e dei servizi informativi, accusati da più parti della responsabilità della fallimentare impresa di Cuba.

La terza riunione franco-algerina di Evian non ha ancora portato nuovi elementi. Il francese Joxe si incontrerebbe con l'algerino Belkacem Krim per cercare di superare i contrasti in atto. Il dittatore della Corea del Sud, Chang Do, ha rinviato il viaggio a Washington e ha messo in libertà alcuni ex Ministri su richiesta degli americani. Lo Scià, data la difficile situazione esistente nell'Iran, ha interrotto la sua vicita in Norvegia, per rientrare in Patria. Il rappresentante dell'ONU nel Congo, l'indiano Dayal, si è dimesso per il suo contrasto con Kasavubu. Negli Stati Uniti l'agitazione tra bianchi e neri negli Stati meridionali è tuttora in atto.

Sono sorte difficoltà all'interno della coalizione di convergenza che sostiene il Governo Fanfani.

SITUAZIONE CHE SARA' FORSE CHIARITA DALL'ESITO DELLE PROSSIME ELEZIONI

DILAGANO LE POLEMICHE NEI PARTITI «CONVERGENTI»

Passo di Sullo presso Moro in seguito all'attacco di Saragat contro i basisti
Malumore negli ambienti liberali - La DC difende decisamente l'attuale formula

Roma, 25

La situazione politica è diventata complessa. Se da una parte abbiamo gli sforzi tenaci dei dirigenti della DC e dello on. Fanfani per evitare sul piano politico generale le ripercussioni dei contrasti e delle polemiche che si hanno all'interno della coalizione di convergenza, dall'altra parte abbiamo il ripetersi di contrasti e polemiche. Ciò, alla fine potrebbe provocare indubbie difficoltà. Di tutto questo occorre prendere atto, tenendo conto anche delle elezioni amministrative che sono in corso e che domenica 28 maggio (con le votazioni a Ravenna, Bolzano, Gorizia, Arezzo) e domenica 18 giugno (con le votazioni in Sardegna) avranno i turni più interessanti.

In sostanza la situazione complessa attuale potrebbe sfociare in una conclusione, positiva o negativa, in giugno, allorchè, concluse le elezioni, i partiti tireranno le somme. Nel mese prossimo quindi avremo un chiarimento; sapremo in definitiva se la situazione attuale andrà avanti o se ci sarà un mutamento. In taluni ambienti parlamentari ci si chiede se e quale potrebbe essere questo mutamento. Le ipotesi che si fanno sono tre: o le elezioni anticipate o un Governo di centro-sinistra o un Governo di centro-destra. E' abbastanza noto a tutti che la seconda e terza ipotesi pongono sul tappeto difficoltà gravi per la DC. D'altra parte qualcuno si chiede se elezioni anticipate servirebbero a chiarire effettivamente la situazione. Non resta che prendere atto delle voci che corrono e stare a vedere che cosa potrà succedere il prossimo mese, sempre tenendo conto dell'elemento basilare che è costituito dalla decisa difesa che la DC sta facendo dell'attuale formula. Ieri c'era stata la polemica tra i socialdemocratici e i basisti democristiani; oggi è stato posto sul tappeto il caso Sullo in conseguenza della anzidetta polemica. Il segretario della DC Moro è rientrato in mattinata dalla Sardegna. Il fatto ha destato qualche sorpresa; si pensava infatti che egli dovendo tenere altri comizi entro la fine della settimana nell'isola, non sarebbe rientrato a Roma. Moro ha subito raggiunto Piazza del Gesù e qui ha avuto un lungo colloquio col Ministro del Lavoro Sullo. L'incontro è stato messo ovviamente in relazione con la vivace polemica avutasi tra il PSDI e i «basisti» democristiani, sull'agenzia «Radar», da una parte, e sulla «Giustizia» e sull'agenzia democratica, dall'altra.

Saragat aveva ispirato ieri un violentissimo commento contro i basisti, sull'agenzia democratica, e aveva tirato in ballo più o meno direttamente lo stesso Ministro Sullo che è il leader della corrente della sinistra democristiana. L'Agenzia «Radar», sempre iersera, evitava di rispondere ai socialdemocratici per l'intervento, sembra, di Fanfani e dello stesso Moro che invitavano i basisti a evitare ripercussioni della polemica su un piano politico generale. Lo appello ad una sdrammatizzazione della polemica era già stato lanciato ieri mattina dalle colonne del «Popolo». Comunque Sullo di fronte alle pesanti accuse lanciate da Saragat alla sua corrente (tra l'altro i basisti sono stati accusati di manovrare in combutta con il PSI) non poteva rimanere indifferente. Iersera si era sparsa anche la voce secondo cui Saragat aveva fatto un diretto intervento presso Fanfani per protestare contro Sullo e i basisti; stando ad un'altra voce avrebbe addirittura chiesto le dimissioni di Sullo sostenendo che egli farebbe in seno al Governo più l'oppositore che il Ministro.

Tutto ciò ha provocato un passo di Sullo presso Moro. Stando ad alcune indiscrezioni, il colloquio sarebbe stato vivace. Sullo si sarebbe lamentato del fatto che il giornale ufficiale del partito non ha preso le difese dei basisti contro i socialdemocratici; a sua volta Moro si sarebbe lamentato che la sinistra democristiana non fa altro che creare difficoltà al Governo e al partito in un momento così difficile come l'attuale. Sullo a quanto si è appreso ha posto a Moro il suo caso personale. Egli ritiene che sia necessario un chiarimento in seguito agli attacchi mossigli dal PSDI. Ha domandato la solidarietà del partito. Ha chiesto al riguardo anche un colloquio a Fanfani.

La polemica tra basisti e PSDI ha intanto provocato un forte malumore negli ambienti liberali. Malagodi e gli altri dirigenti del PLI si sono irritati perchè nella polemica suddetta basisti e socialdemocratici hanno di comune accordo rivolto «insulti» al PLI. Deciso a ottenere soddisfazione anche Malagodi ha chiesto un colloquio a Fanfani. Intanto stasera Bozzi ha presentato una protesta a Salizzoni per l'atteggiamento tenuto dai basisti contro i liberali.

Come se non bastasse tutto quel che bolle in pentola tornano sul tappeto le difficoltà e i contrasti per il piano della scuola. Il dc. Franceschini della destra del partito ha presentato com'è noto un emendamento con il quale si chiede in sostanza che lo Stato dia finanziamenti e contributi anche alle scuole private. Socialdemocratici, repubblicani e liberali sono decisamente contrari allo emendamento. L'agenzia democratica, di ispirazione socialdemocratica, scrive al riguardo che se l'emendamento Franceschini sarà approvato il PSDI voterà contro il piano della scuola e si ritirerà dalla coalizione di convergenza.

Dichiarazioni di Segni

(continuazione dalla I pag.)

sua, esposto il proprio punto di vista. E' stato quindi convenuto di continuare i negoziati il 24 giugno. Nel frattempo sarà possibile approfondire ulteriormente le materie oggetto della discussione.

«Convinti come siamo della giustezza delle nostre tesi e della loro idoneità per una soluzione della questione — ha aggiunto Segni — non possiamo che rallegrarci che sia stato scelto un metodo di lavoro che consente di affrontare il problema nella sua concretezza».

Negli ambienti della delegazione italiana che ha partecipato all'incontro di Klagenfurt, si fa stasera osservare che due fondamentali elementi sono emersi dalla riunione italo-austriaca; e cioè: che la via delle trattative bilaterali, da parte italiana sempre tenacemente sostenuta, è la più idonea per il raggiungimento di risultati concreti e l'unica da cui potrà scaturire la soluzione della questione; che l'Italia, secondo la linea costantemente seguita dal Governo sin dall'inizio della vertenza e più volte esposta dal Ministro Segni al Parlamento, ha fatto proposte seriamente e responsabilmente concrete. Inoltre viene rilevato che il metodo di lavoro prevalso a Klagenfurt è quello che la delegazione italiana ha indicato. Tutto ciò mentre costituisce motivo di compiacimento, rappresenta il successo dell'incontro. Da parte italiana, infine, ci si augura che l'esame delle questioni e dei problemi emersi dalle nostre proposte di concessioni venga fatto senza alcuna pregiudiziale e con serena obiettività, accompagnata da decisa buona volontà di conseguire risultati positivi.

Nel comunicato ufficiale congiunto diramato a Klagenfurt non è fatto cenno alla commissione mista italo-austriaca che dovrà, durante le settimane che separano dal terzo incontro tra i due Ministri degli Esteri, approfondire l'intero complesso della materia che ha formato oggetto di esame e di scambio di vedute durante le due giornate di colloqui. La nomina della commissione fa parte però, a quanto risulta, delle decisioni prese da Segni e Kreisky; anche le linee generali del lavoro che tale commissione dovrà svolgere sono state già stabilite.

Nel mese di aprile

INVESTIMENTI ESTERI per circa 14 miliardi

Roma, 25

Durante lo scorso mese [illegible] secondo i dati [illegible] «Informazioni [illegible] cio estero» nel [illegible] mero, si sono [illegible] zioni di investim[illegible] esteri in «impr[illegible] per le quali è [illegible] gli operatori ec[illegible] sati la «registra[illegible] dell'art. 1 dell[illegible] braio 1955, n. 4[illegible] chiarato» di t[illegible] ammonta a circ[illegible] lire. Pertanto, d[illegible] corso (fino al 3[illegible] le «dichiarazion[illegible] menti di tale [illegible] giunto l'import[illegible] miliardi di lire.

I settori econ[illegible] ti ai nuovi inv[illegible] chimico, petroli[illegible] edilizio, elettrot[illegible] dell'abbigliamen[illegible] vestimenti prov[illegible] dalla Svizzera; [illegible] Uniti; due dal [illegible] dal Venezuela, [illegible] uno dalla G[illegible] dalla Liberia. [illegible] suddette, 8 rigu[illegible] tuzione di «nuov[illegible] duttive; le altr[illegible] te all'«ampliam[illegible] se esistenti. [illegible] di aprile scorso, gli investimenti di «portafoglio», effettuati ai sensi dell'art. 2 della legge n. 43, hanno raggiunto l'importo di circa 15 miliardi di lire.

IL TRAVAGLIO POLITICO SICILIANO SENZA VIA D'USCITA?

Le dimissioni di Milazzo comunicate all'Assemblea

Oggi nel pomeriggio si svolgerà un ampio dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 25

[illegible] semblea regionale, dopo avere precisato che il dibattito politico sulle dimissioni dell'on. Milazzo non può essere aperto nella seduta attuale perchè non conciliabile con le norme regolamentari, ha dato la parola al deputato liberale on. Trimarchi, il quale ha avanzato una pregiudiziale ritenendo inammissibile sia sul piano della forma sia su quello della sostanza l'apertura d'un dibattito sulle dimissioni del Presidente della Regione, che sono in sè irrevocabili anche se questo loro carattere non è stato esplicitamente annunziato allo scopo di consentire una discussione.

Contro la pregiudiziale dell'on. Trimarchi hanno parlato il comunista Macaluso, il cristiano sociale Marullo e il democristiano on. Natale Di Napoli, il quale ultimo, pur ritenendo fondata sul piano regolamentare la pregiudiziale del parlamentare liberale, lo ha invitato a ritirarla in considerazione soprattutto del carattere prevalente che assume l'esigenza d'un ampio dibattito sulla crisi che travaglia da oltre tre mesi l'Assemblea e la Regione siciliana. Aderendo alla richiesta dell'on. Di Napoli il parlamentare liberale Trimarchi ha ritirato subito la pregiudiziale e quindi il presidente dell'Assemblea su richiesta dell'on. Romano Battaglia, capo del gruppo parlamentare cristiano-sociale, ha sospeso i lavori convocando nel suo ufficio tutti i capigruppo per concordare la data di rinvio dei lavori per dare inizio al dibattimento politico sulle dimissioni del presidente della Regione.

Ripresa la seduta il Presidente ha comunicato che l'Assemblea tornerà a riunirsi alle 16,30 di domani con un ordine del giorno che comprenderà le dimissioni del Presidente della Regione e l'elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti. E' prevista per la stessa giornata di domani una seduta notturna per accelerare lo svolgimento del dibattito che dovrebbe concludersi nella seduta antimeridiana di sabato prossimo.

Franco Desio

IL COLPO DI TESTA DELLA CANTANTE AUSTRALIANA

Retroscena delle bizze compiute dalla Sutherland

Pretendeva di imporre al maestro il suo stile d'interpretazione
Dalla «Fenice», piantato lo spettacolo, si è recata all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 25

Alla soprintendenza del teatro «La Fenice» perdura lo sconcerto e un vivo senso di sorpresa per il colpo di testa compiuto dal soprano australiano Joan Sutherland a poche ore dall'inizio dello spettacolo di gala indetto in onore dei partecipanti al secondo Congresso mondiale delle pubbliche relazioni, spettacolo in cui, appunto ella sarebbe dovuta comparire come interprete dell'opera «La sonnambula» di Bellini. La celebre cantante, dopo una serie di bizze il cui retroscena è stato possibile conoscere appena a tarda ora della notte, anzichè presentarsi in teatro si è eclissata come una furia da Venezia ed ha raggiunto l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, prendendo imbarco su un «Viscount» diretto a Londra via Milano.

Sull'accaduto la direzione della «Fenice», la quale si era trovata nella imbarazzante situazione o di provvedere alla sostituzione della Sutherland o di sospendere lo spettacolo, ripiegando infine sull'utilizzazione del soprano Ermina Ramella, che ha egualmente assolto con generoso impegno il difficile compito, diramava il seguente comunicato: «La signora Joan Sutherland, scritturata dal teatro «La Fenice» per interpretare, nella presente stagione lirica, la parte di Amina nella «Sonnambula» di Bellini, martedì sera, all'inizio della prova generale, si allontanò improvvisamente dal teatro senza dare alcuna spiegazione. All'indomani, invitata a mezzo lettera dalla direzione artistica del teatro a rispettare i suoi impegni contrattuali, non rispose. Si seppe successivamente che era partita per Londra senza più dare alcuna comunicazione al teatro».

L'episodio, che probabilmente avrà uno strascico giudiziario per l'indennizzo dei danni subiti dalla «Fenice», ha un retroscena le cui mosse partono dalla prova preliminare della «Sonnambula», non in costume. Sul finire del primo atto, secondo l'edizione in due atti, Amina, cioè la Sutherland, doveva riattaccare il canto con le parole: «Non è questa, ingrato core, non è questa la mercede». E' stato a questo punto che il soprano manifestava visibili segni di impazienza, facendo intendere al maestro concertatore, Nello Santi, che il ritmo da lui impresso all'orchestra doveva essere meno rapido.

Il Santi non riteneva di essere dello stesso avviso e, pertanto, continuava secondo i criteri di impostazione da lui decisi, giudicando che le esigenze artistiche non dovessero essere infirmate dall'iniziativa di una interprete, iniziativa che, in questo caso, era da lui considerata come un capriccio. Ne seguì un vivace scambio di opinioni e tutto finì lì, anche la prova, interrotta prima del finale. Nella medesima serata si ebbe la prova generale, con la partecipazione di tutti i cantanti in costume. Prima dell'inizio si era fatta una prova preliminare del finale del primo atto. La Sutherland cominciò subito a cantare, riprendendo dalla strofa di cui si è detto prima, ma la voce le si mozzò nell'ugola non appena si accorse che il maestro Santi dirigeva, come già poche ore prima, secondo un tempo per lei troppo rapido e secondo una interpretazione estetica del brano certamente correttissima, ma a lei non congeniale. Fu vista accigliarsi e fu sentita mormorare, con evidenti segni di stizza, alcune parole in lingua inglese.

Pochi istanti dopo, superato un attimo di incertezza, ella abbandonò a rapidi passi il palcoscenico, raggiunse il proprio camerino, sbattè la porta e si [illegible]

Nel [illegible] Sutherl[illegible] to di T[illegible] un «Vi[illegible] partenz[illegible]

Nuovo tipo di «paletta» per la Polizia stradale

Roma, 25

Sarà sostituita, nel prossimo [illegible]

IL «TRAFFICO» DI BIMBI ITALIANI CON L'AMERICA

L'arresto dell'avvocato di Brooklyn evoca una drammatica scena a Ciampino

Nel '59 una donna pentita tentò di riavere i suoi due figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Dopo l'arresto, avvenuto a New York, dell'avvocato Giambalvo al quale si fa carico di aver «venduto» in America oltre duecento bambini italiani fra i nove mesi e i dieci anni ad un prezzo oscillante fra i settecento e i mille dollari l'uno, indagini sono in corso nuovamente anche a Roma dove già affiorarono clamorose notizie del traffico nel luglio del 1959. Si vuole approfondire l'attività di Peter Giambalvo che si svolgeva particolarmente in Sicilia, nel Napoletano, in Toscana e nel Lazio.

Come si ricorderà nell'estate del 1959 all'aeroporto di Ciampino si era svolta una scena drammatica che aveva portato l'attenzione su una faccenda della quale già da tempo, del resto, si mormorava. Una donna, tale Filomena Guastafierro, si era presentata mentre un grosso quadrimotore di linea era per partire alla volta di New York, ed aveva cercato di impedire che un distinto signore, accompagnato da una giovane donna (l'avvocato Giambalvo e la sua segretaria) facessero partire con loro due bambinetti che erano i suoi figli. Si era saputo poi che la donna, la quale vive in un paesetto nella provincia di Napoli, spinta da una ossessionante miseria aveva ceduto, dietro compenso, due dei suoi figli all'avvocato che girava alla ricerca di fanciulli da portare in America per farli adottare. Poi, pentita, aveva finito col seguire il distinto signore che si era portato via i bambini e a Ciampino aveva tentato disperatamente di riaverli. Un caso che aveva fatto molto scalpore. Tutta la stampa se ne occupò diffusamente e cercò di accertare come realmente stessero le cose. E se ne occupò anche la polizia. Sembrò tuttavia che si trattasse di una faccenda legale, alla fine; che l'avvocato avesse precisi incarichi e che l'adozione dei bimbi italiani diseredati fosse addirittura una opera di bene. Ma l'opinione pubblica non rimase mai convinta delle spiegazioni che vennero date allora.

Il caso della povera donna napoletana che dopo aver dato il consenso alla adozione si era rifiutata di separarsi dai suoi bambini, finì addirittura in Parlamento per delle interrogazioni, dal tono allarmato, presentate da alcuni deputati i quali ritennero necessaria una spiegazione da parte del Governo. Rispose l'allora Sottosegretario agli Esteri on. De Martino il quale assicurò la Camera che «episodi del genere non si verificheranno più, nel modo più assoluto». Sono trascorsi quasi due anni e oramai l'episodio che aveva suscitato tanta emozione nell'opinione pubblicaa era stato pressochè dimenticato.

Adesso tutta la faccenda torna clamorosamente alla ribalta con le notizie provenienti d'oltre Atlantico attorno all'arresto dell'avvocato di Brooklyn. E' probabile che altri casi, come quello della donna napoletana, vengano alla luce, ma è ancor più probabile che coloro i quali si prestarono all'illecito mercato preferiscano tacere. Per le autorità italiane, ad ogni modo, la questione appare ufficialmente chiusa dopo il caso di due anni or sono e dopo che il Sottosegretario agli Esteri assicurò che il Governo avrebbe adottato adeguate misure allo scopo di evitare il ripetersi di episodi del genere. Da allora, quello della «affiliazione» di bambini italiani da parte di cittadini americani (in specie famiglie del New Jersey, del Connecticut e della Pennsylvania) non ha rappresentato più un vero e proprio problema e quando si sono verificati casi di «affiliazione» tutto si è svolto sempre legalmente e alla luce del sole.

Dichiarazioni in questo senso sono state fatte ai giornalisti dal vice direttore generale, consigliere d'Ambasciata dott. Paolo Savina, al quale i giornalisti si erano rivolti per conoscere il pensiero delle nostre autorità riguardo ai casi richiamati dall'arresto dell'avvocato siculo-americano. Un arresto che può essere ed è considerato la naturale conclusione della operazione che la polizia statunitense ha svolto per circa un anno, da quando era stata messa al corrente dell'attività del Giambalvo venuta in luce per la drammatica scena svoltasi in quel pomeriggio d'estate sulla pista dell'aeroporto di Ciampino. Pare che Giambalvo fosse collegato con taluni avvocati in Italia. Per questo, anche, evidentemente, la Magistratura italiana sarebbe stata interessata da quella americana ad alcune indagini sul nostro territorio. Tali indagini, tuttavia, se è vero che si vanno svolgendo, sono avvolte nel più assoluto riserbo e nulla finora è trapelato di esse.

P. M.

Permangono divergenze sull'orario dei bancari

Roma, 25

Il Sottosegretario al lavoro on. Calvi ha nuovamente ricevuto questa sera le parti interessate al problema dell'attuazione della settimana lavorativa di 5 giorni nel settore bancario. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, come convenuto nella riunione di martedì scorso, hanno illustrato il loro pensiero in merito al documento presentato nei giorni scorsi dall'Assicredito al Ministro Sullo. Nel corso della successiva discussione, protrattasi fino a tarda ora, essendosi constatato il permanere di notevoli divergenze nelle rispettive posizioni delle parti, il Ministero del lavoro si è riservato di convocare una ulteriore riunione.

Nei pubblici esercizi
Siglato l'accordo per la parità salariale

Roma, 25

E' stato siglato l'accordo per la parità salariale nel settore dei pubblici esercizi, che fra i suoi 98.500 dipendenti, comprende oltre 40.000 donne. L'accordo, informa un comunicato dei sindacati, prevede l'aumento delle retribuzioni femminili fino a raggiungere entro il 30 novembre 1963, il 95 per cento di quelle maschili delle corrispondenti categorie, raggruppamenti e qualifiche. Questo aumento si realizzerà in tre scaglioni, dei quali uno del 30 per cento dello scarto esistente il 1.o giugno 1961, un altro ancora del 30 per cento il 1.o settembre 1962 ed infine il terzo del residuo 40 per cento il 1.o dicembre 1963.

L'accordo interessa i lavoratori dipendenti da bar, caffè, pasticcerie, ristoranti, trattorie, rosticcerie, laboratori di pasticceria, alberghi diurni, stabilimenti balneari, marini, fluviali e lacuali e piscine.

Assegnato alla Buitoni l'«Oscar» per gli shorts «Il corpo umano»

Si è svolto a Trieste il IV Festival Nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo al quale hanno partecipato le maggiori ditte italiane. La Giuria, per decisione unanime ha assegnato alla Società Buitoni il Premio Speciale per la serie di shorts «Il corpo umano», presentati nella rubrica televisiva «Carosello» durante gli ultimi mesi. L'ambito riconoscimento, un vero e proprio «oscar» è stato offerto dall'Ente Fiera di Trieste ed è costituito da una artistica statuetta di San Giusto. Al produttore degli shorts, Nino Pagot, è andato il più grosso dei premi in palio fra i produttori che hanno partecipato al Festival: un milione di lire. Gli shorts della Buitoni sono stati premiati per il loro valore didattico e perchè riconosciuti strumento di sana ricreazione e di educazione per i giovani.

Un sorriso che vale 100 milioni

Il sorriso dell'attrice Virna Lisi, [illegible]

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO LA BARONESSA

Paola Riva condannata a cinque anni di carcere

Due anni con il condono all'ostetrica Pelizzon
Il medico Danieli assolto per insufficienza di prove

Treviso, 25

La Corte d'Assise di Treviso, dopo undici ore di permanenza in camera di consiglio, ha condannato Paola Riva a cinque anni e sette mesi di carcere ritenendola colpevole di concorso in infanticidio per cause d'onore (così declassato il reato d'omicidio), di un procurato aborto e di oltraggio a pubblico ufficiale, riconoscendole il vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. La stessa è stata assolta con formula ampia dalle accuse di favoreggiamento alla prostituzione, di occultamento di cadavere e di calunnia e, per insufficienza di prove, di detenzione di stupefacenti.

L'ostetrica Marinella Pelizzon, di Trieste è stata ritenuta colpevole di procurato aborto alla Paola Riva e condannata a due anni di reclusione con il condono. Il padovano Leone Splendori, accusato di estorsione, il medico triestino Antonio Danieli, imputato di concorso in pratiche illecite contro la maternità, e Mario Gastaldello, di Padova, accusato di traffico di stupefacenti, sono stati assolti per insufficienza di prove.

La sentenza è stata accolta da Paola Riva con evidente emozione e dallo Splendori con uno scoppio di pianto convulso. Per quest'ultimo la Corte ha ordinato seduta stante la scarcerazione.

Fuoco in due vagoni carichi di buoi e cavalli

Bardonecchia, 25

Un incendio si è sviluppato stamane a bordo di due carri merci agganciati in coda al direttissimo Lione-Torino-Venezia, partito dalla Stazione di Modane alle 11.20. Le fiamme si sono sviluppate mentre il convoglio viaggiava sotto la lunghissima galleria del Frejus. Uno degli agenti della Guardia di Finanza in servizio sul treno ha notato le fiamme ed ha dato lo allarme. Il direttissimo è stato fermato, ed il personale viaggiante ha provveduto a sganciare ed isolare i due vagoni, sui quali si trovavano alcuni buoi ed alcuni cavalli destinati al mattatoio di Torino. Si è quindi proceduto all'opera di spegnimento mediante gli estintori in dotazione al convoglio. Alcuni animali sono deceduti per ustioni e per asfissia; altri hanno dovuto essere abbattuti sul posto.

Un locomotore sopraggiunto da Modane ha provveduto a trainare fuori dalla galleria i carri semidistrutti. Il direttissimo ha ripreso la sua corsa raggiungendo Torino con circa quaranta minuti di ritardo.

DISTURBATORI AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

VIVACI INCIDENTI FRA SOCIALISTI E MISSINI

Aggredito nei corridoi il democristiano Rebecchini
Nominata una commissione d'inchiesta sui fatti

Roma, 25

La seduta di questa sera al Consiglio provinciale è stata caratterizzata da un seguito di vivaci incidenti. Il presidente Signorello ha commemorato la data del 24 maggio e nello stesso tempo ha ricordato le imminenti ricorrenze del 2 giugno e del 4 giugno, nonchè l'anniversario della morte di Garibaldi. L'intervento dell'ex presidente socialista Bruno ha dato il via ad interruzioni da parte dei missini i quali hanno ricordato che nel 1915 i socialisti furono contrari alla guerra. Vivaci battibecchi si sono impegnati specialmente con riferimento alla data del 4 giugno fra missini e il presidente Signorello il quale ha minacciato l'applicazione di severe misure disciplinari contro i disturbatori della seduta.

Gli incidenti si sono ripetuti nei corridoi dove il missino Formisano ha aggredito il capogruppo d. c. avv. Rebecchini, affermando di essere stato da lui insultato. L'episodio, portato in aula, è stato deplorato dal presidente Signorello, il quale ha nominato una commissione d'inchiesta con l'incarico di accertare le responsabilità dei fatti. La seduta è continuata e si è esaurita con l'approvazione di normali deliberazioni.

L'esecutivo dell'Unione romana del PRI, informa un comunicato, ha ricevuto un invito da parte della DC romana ad un incontro per domani venerdì alle ore 9 «per esaminare insieme tutte le possibili soluzioni della crisi capitolina». Lo esecutivo dell'Unione romana del PRI, ha accolto l'invito, riconfermando che l'unica soluzione per la costituzione di una maggioranza democratica in Campidoglio è quella basata sulla DC, il PSDI, il PRI, il partito radicale e il PSI.

Nella sede della Dante
Consegnata a Gronchi la medaglia «Villari»

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella sede della Società «Dante Alighieri», la medaglia d'oro «Pasquale Villari», conferitagli per i suoi alti meriti di fondatore di italianità nel mondo. Il Presidente Gronchi è stato accolto a palazzo Firenze dai Vicepresidenti del Senato e della Camera Tibaldi e Bucciarelli Ducci, dal Presidente del Consiglio Fanfani, dal Presidente della Corte Costituzionale Cappi, dal Ministro Gonella, dal presidente della «Dante Alighieri» sen. Ferrabino e dai vicepresidenti della Società Ghisalberti, Samminiatelli, Di Giura e Pilotti.

Un anonimo operaio di Torino tra i fortunati all'Enalotto

Torino, 25

Uno dei tre dodicisti dell'Enalotto di questa settimana, l'anonimo torinese vincitore di oltre sei milioni di lire che sul retro della schedina aveva segnato «Signora fortuna mia», si è rivelato. Preoccupato dal fatto che una signora avanzava rivendicazioni sulla vincita sostenendo di aver smarrito la schedina, il reale vincitore, un operaio di una fabbrica cittadina, ha provveduto a ritirare la somma presso una banca. Il vincitore però ha fatto tutto con la massima discrezione, affermando che sei milioni sono pochi e che quindi preferiva conservare l'anonimo per non essere assillato da richieste di denaro da amici e parenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

Fr. Tosi 1420 (1450), Westingh. 1610 (1600), Olivetti 12.190 (12.040).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2036 (2030), Cieli 4980 (4999), Dinamo 3490 (3500), Edison 6865 (6840), Edisonvolta 3010 (3005), Bresciana 3850 (3860), Campania 2525 (2545), Caffaro 748 (706), Valdarno 3890 (3900), Sarda 7170 (7250), Emiliana 3830 (3860), Seso 3425 (3445), Appenn. C. 3950 (—), Pugliese 2170 (2200), Subalpina 3900 (3800), Sip 2019 (2002), Vizzola 5570 (—), Sme 2505 (2490), Orobia 3210 (3248), Romana 3778 (3760), Terni 791,75 (794), Unes 1837 (1839), Marelli 1285 (1283), Magneti 2600 (2562), Tecnomasio 6020 (6060), Teti A 5150 (5130), Teti B 5120 (5130), Sit 1608 (1609), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2385 (—), Lucana 2460 (—).

Alimentari: Distillati 5599 (5510), Eridania 3998 (3990), Es. Molini 1850 (—), Certosa 3650 (—), Motta 40.505 (40.250), Romana Zuccheri 457 (456,50).

Chimici: Anic 4599 (4552), Saffa 11.760 (11.490), Italgas 2540 (2537), Liquigas 454 (453), Napol. Gas 2100 (2230), Pibigas 221 (215), Solgas 2650 (—), Larderello 5100 (—), Mira Lanza 39.700 (38.800), Ossigeno 4080 (4030), Rumianca 2655 (2685), Sarom 2430 (2400), Carlo Erba 22,990 (22.740), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7405 (7400), Iniziativa 8395 (8380), Sagi 3115 (3112), Beni Stabili 8195 (8000), Gen. Imm. 1499 (1475), Milano C. 58.500 (57.500), Silos 8405 (8350), Bon. Ferr. 897 (889), L'Edificio 7720 (7750), Risanamento N. 9515 (9330).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 628,875; franco svizzero libero 143,30; sterlina 1733,40; franco franc. 126,6575; marco Germania occ. 156,325; franco belga 12,4225; fiorino olandese 172,735; corona danese 89,585, svedese 120,35, norvegese 86,64; scellino austriaco 23,8125; escudo portoghese 21,6225.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,25; sterlina 1733; franco belga 12,16; franco francese 126; marco 156,25; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 20,15; dollaro canadese 626; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,70, svedese 120,05, norvegese 86,30; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,735; lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4800-4950; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Nella seduta di ieri la quota ha dimostrato una migliore disposizione con ricuperi per buona parte dell'azionario. Ancora negativi Beni Stabili, Bastogi e Finmare. Le Meridelettrica quotano 2505, diritti 75 (+5). Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 150 Generali, 1000 Snia Viscosa a 9300, 500 Catini e 6000 Liquigas.

Generali 143.800 (142.000), Ras 58.800 (58.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.050 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con piogge e temporali locali e isolate nevicate sull'Arco alpino. Sulle regioni centrali inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità. Sulle regioni meridionali, in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli in prevalenza Sud-occidentali, in graduale rinforzo. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 27; Verona Villafranca 11, 24; Trieste 15, 23; Venezia 11, 23; Milano 11, 26; Torino 8, 21; Genova 13, 20; Bologna 12, 25; Firenze 11, 25; Pisa 11, 22; Ancona 13, 20; Perugia 11, 22; Pescara 10, 21; L'Aquila 7, 21; Roma 9, 25; Campobasso 9, 21; Bari 12, 20; Napoli 10, 22; Potenza 7, 20; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 23; Palermo 14, 22; Catania 11, 23; Alghero 10, 24; Cagliari 12, 20.

Misteri asiatici

IL solo documento relativo ai fatti di Corea, che ai miei occhi, e per il mio cervello, ha rivestito un carattere di estrema chiarezza, è stata una foto, apparsa su parecchi giornali. In essa si poteva contemplare un soldato paracadutista coreano dei *Marines*, sostenitore del generale Ciang Do Yun, il quale sferrava un formidabile calcio nel sedere ad un «civile», evidentemente sostenitore del Presidente Cyang Myon. Questa fotografia, almeno, aveva il merito di definire con nettezza che, nella remota Corea, spirava negli scorsi giorni, quello che il polemista cattolico Louis Veuillot amava minacciare ai suoi avversari (ma in tutte lettere): «*un orage des coups de pied dans le c...*». Quanto poi al capire il *perchè* dell'uragano stesso, e a rendermi conto delle ragioni ideologiche e pratiche di questa vigorosa contestazione, tra i figli della remota Corea, io, vi assicuro, ci rinunciai fino dal primo momento.

Ma gli altri, e ben più autorevoli, commentatori dei fatti politici mondiali, questa rinuncia non la seppero fare. Tutti, perciò, nei giorni scorsi, hanno dissertato a lungo sui principii politici, sui metodi, sugli scopi delle due parti contendenti; e fino a qual punto il Presidente Cyang Myon sia un democratico, e fino a qual punto il generale Cyang Do Yun sia un reazionario; e fin dove ci si possa fidare dall'anticomunismo dell'uno e dell'altro. Queste contestazioni furono vive soprattutto, naturalmente, in America; ch'è di tutti i paesi occidentali, il più forte, e nello stesso tempo, il più ingenuo. E fu chiaro, chiarissimo che i diplomatici, gli «esperti» americani, i consiglieri specialisti negli affari di Estremo Oriente, di cui è ben provveduto il Presidente Kennedy , non ci capivano niente neppure loro...

E questo mi ha fatto ritornare alla mente una esperienza «estremo-orientale» che tanti anni fa toccò ad un uomo di mare ligure che chiamerò per comodità capitan Fravega. Può essere istruttivo.

* * *

Capitan Fravega, dunque, verso il 1890, comandava il *Bormida*, della *Navigazione Generale italiana*, con un carico di *coolies* cinesi, imbarcati a Singapore, dopo la campagna di raccolta del tè, e diretti a Hong Kong. Gente da non spremerne più che qualche dollaro a testa di passaggio; ma «tutto fa brodo per reggere la barca», dice il proverbio antico, e i Fratelli Carlovitz, allora agenti e raccomandatari di tutte le Compagnie italiane in Estremo Oriente, avevano voluto provare a spremere anche i *coolies*. Del resto, questi cinesi erano gente buonissima e civilissima; più, più assai di certi emigranti nostrani. E tutto procedette benissimo. Soltanto all'ultimo giorno, prima di arrivare a Hong Kong, che è che non è, scoppiò in coperta, tra i *coolies*, una mischia violentissima; apparentemente, a proposito della distribuzione di quella specie di caciucco di riso, che il cuoco e gli sguatteri — cinesi — preparavano per i loro compatrioti. Per qualche minuto, la coperta fu tutto un groviglio di corpi umani abbudellati l'un con l'altro; finchè poi, spontaneamente, si ristabilì la calma, e i *coolies* ritornarono ad accoccolarsi a quel poco d'ombra che potevano trovare, e a celebrare la loro razione di riso; perchè la cosa più singolare di tutto quel trambusto, fu che non era stata rovesciata sulla coperta neppure una gamella di riso. In compenso, sulla coperta, c'erano, distesi, tre corpi umani, senza più vita.

Il comandante Fravega era giovane, pieno di zelo, e nuovo dell'Estremo Oriente. Ragion per cui credette necessario far delle indagini tra quelle «facce di maiolica», come gli chiamava; e fece mettere ai ferri quattro *coolies* che i marinai credevano di potere riconoscere come gli assassini. E arrivato poche ore dopo ad Hong Kong, si presentò al Regio Console, per consultarsi con lui sul da farsi. Anche il Console era giovane, era pieno di zelo, era nuovo dell'Estremo Oriente; e però era già un po' annoiato. Accolse quindi con piacere quella occasione per iniziare una «pratica», a proposito di un così grave reato avvenuto su nave italiana, all'ombra della bandiera italiana, e quindi, giuridicamente, su territorio italiano. Si recò a bordo, o meglio si trasferì tosto *sul luogo del reato* con il cancelliere, come prescrive la legge; interrogò i cinesi ai ferri, e i testimoni; redigette tutti i documenti prescritti; e quindi si riserbò di studiare il caso nella notte, al fresco. E il giorno dopo espose al comandante i risultati dei suoi studi.

«Caro comandante quei suoi quattro *coolies* costituiscono un caso difficile. Di consegnarli alle autorità inglesi del *Settlement*, neppure da parlarne, prima di tutto perchè verremmo meno al prestigio della nostra bandiera, e poi perchè le autorità inglesi si metterebbero a ridere se glielo proponessimo. Ed è inutile pensare di consegnarli alla autorità cinese di Sciangai, dove lei va adesso con il *Bormida;* ed è inutile per le stesse ragioni; neppure le autorità cinesi li vorrebbero, e poi, daccapo non possiamo per il prestigio della nostra bandiera, rinunziare alla competenza italiana di giudicare quei quattro sciagurati. L'unica cosa, perciò, che può fare lei, è di portare quei suoi quattro *coolies* in Italia, per farli giudicare dalla Corte di Assise di Ancona».

Il comandante Fravega aveva intuito che il Console, con tutti quei discorsi voleva prepararlo a qualche strabiliante conclusione; ma questa di Ancona non se l'aspettava.

«Ancona? O che cosa c'entra Ancona?».

«C'entra, sissignore; perchè, se non le dispiace, la Corte di Assise di Ancona è la sola competente, secondo la nostra legge, a giudicare tutti gli ammazzamenti perpetrati sotto bandiera italiana al di qua di Suez o di Gibilterra. Perchè Ancona debba avere questa prerogativa, non glie lo so dire; e uno di quei segreti che restano sepolti nella mente del legislatore...».

«Ma io non vado ad Ancona. Io vado a Sciangai. E poi io da Sciangai ritorno a Hong Kong e a Singapore; e chissà che non mi tocchi fare arriva-e-parti, e venire ancora a Hong Kong. E come faccio a portarmi quei quattro sciagurati dietro?».

«E allora senta. Faccia una cosa. Lasci quei quattro *coolies* in deposito, nelle mani dell'autorità inglese. Su una sua richiesta scritta, e sul suo versamento delle spese, l'autorità le accetta i suoi *coolies*. Quando poi lei è in comodo, se li prende, e se li porta a Genova, e li consegna alla polizia nostra, e li manda ad Ancona...».

Una recente fotografia dello scrittore Ernest Hemingway

E così il Comandante Fravega si presentò all'Ispettore della Polizia del Porto di Hong Kong, e gli espose la sua richiesta, di mettere a pensione i «suoi», purtroppo «suoi» *coolies* presso le carceri giudiziarie del *Settlement*. L'Ispettore lo ascoltò con aria benigna, offrendogli anche uno di quei *captain's cigars*, di pessima qualità, che le autorità portuali inglesi tenevano sempre a disposizione dei comandanti; lo assicurò di essere pronto, contro suo impegno scritto di provvedere alle spese di mantenimento, di ricevere non quattro ma quaranta *coolies*, se così gli piaceva; ma sul finire, dopo averlo guardato a lungo, e come impietosito della sua giovinezza, gli chiese dolcemente:

«Ma perchè, capitano, avete messo ai ferri quei quattro *coolies*, e avete avviato tutto questo affare?».

Il comandante Fravega, a questa domanda, cominciò ad intuire tutta la vastità del suo errore. Spicciò qualche spiegazione accennante alla bandiera italiana, alla legge italiana, alla procedura italiana. Ma ebbe l'impressione che l'altro ridesse sottopelle. E si avviò così una conversazione confidenziale tra i due, in seguito a cui, la sera stessa, i quattro *coolies* furono consegnati, contro mancia, ai poliziotti del *Settlement*, e nel giro di poche ore, espulsi dal *Settlement* come vagabondi. Nient'altro.

E la morale di tutto l'affare fu tratta la sera dopo dallo ispettore di polizia, invitato doverosamente a generosa cena dal comandante Fravega.

«Vedete, disse allora all'italiano l'inglese, vedete. Non bisogna mai mischiarsi nelle risse dei cinesi, e di tutti gli uomini di questa parte del mondo. Non bisogna mai pretendere di giudicare noi se hanno fatto bene o se hanno fatto male ad ammazzarsi tra loro. Non bisogna mai azzardarsi a stabilire noi chi di loro è colpevole o chi innocente. Corriamo troppo rischio di sbagliarci. Quei quattro *coolies* che avete messo ai ferri, intanto, non sono essi i responsabili materiali; perchè certamente i vostri marinai si sono sbagliati nell'identificarli. Certamente, capite: cer-ta-mente. E poi, anche se lo fossero... E poi, anche se lo fossero, non tocca a noi giudicarli con i nostri principii giuridici, con la nostra procedura, con i nostri codici. Noi, credetelo, non comprendiamo niente sulle ragioni per cui essi si ammazzano. No; non comprendiamo mai niente; mi spiego?».

* * *

Questa è l'esperienza «estremo orientale» del comandante Fravega, raccontatami tanti anni fa da lui, che fu di tutti i naviganti del mondo — e della vita — quello con cui ebbi dimestichezza maggiore. E ditemi ora voi se essa non ha qualche riferimento anche con l'ultima rissa dei coreani, parenti prossimi dei cinesi; e se il ragionamento che fece al comandante Fravega l'ispettore inglese di Hong Kong non era più serio di tutte le induzioni, di tutte le analisi, di tutte le indagini che si fecero in Occidente, e in America per scoprire chi dei due contendenti di Corea — Cyang Myon o Cyang Do Yun — dia migliori affidamenti di essere un buon democratico, nemico dei regimi totalitari.

Giovanni Ansaldo

Libri ricevuti

Il primo quaderno della F.G.E.I.

Uno dei problemi più angosciosi del nostro secolo [illegible]

[illegible]

g. b.

Due artiste del Circo di Stato di Mosca che si esibisce a Londra si riposano sull'altalena di un campo di giochi per ragazzi

E' USCITO A PARIGI «HISTOIRE D'UN CONSULAT»

Sulle orme di Stendhal il devoto omaggio a Trieste

Attraverso la suadente prosa di René Dollot si seguono le vicende di dinastie e di personaggi famosi di Francia sul nostro suolo

1.

E' uscita da poco a Parigi, nelle edizioni di A. Pedone, una monografia di rimarchevole interesse storico per noi e il cui titolo richiama subito la nostra attenzione: «*Trieste et la France (1702-1958): Histoire d'un Consulat*». Il volume, in 8.o grande, consta di 260 pagine ed è dovuto alla penna d'un amico devoto e ben noto di Trieste e dell'Italia, al Ministro plenipotenziario René Dollot, che dal 1919 al 1931 fu console di Francia nella nostra città, dopo esserne stato a Genova e a Venezia. Al momento del suo congedo da noi, per assumere il consolato generale di Milano, che egli tenne poi sino al 1934, il Comune di Trieste gli aveva decretato la grande medaglia di bronzo, definendolo nella dedica «amoroso e geniale indagatore delle relazioni intellettuali fra la Regione Giulia e la sua terra di Francia». Con ciò il podestà Pitacco aveva voluto ricordare che René Dollot, durante la sua permanenza triestina, aveva indugiato a studiare la nostra storia, per quanto questa s'intreccia e s'allaccia con quella smagliante della sua patria, dando alle stampe vari scritti ed articoli sostanziosi per contenuto e simpatici per i sentimenti che li ispirano.

L'origine da cui questi presero l'avvio, fu il fatto che uno dei consoli predecessori del Dollot, anzi il più celebre, fu un autore caro alle sue predilezioni letterarie, Stendhal. Illustrare il soggiorno triestino di questi, nel 1831, all'indomani delle barricate di luglio, fu tosto il proponimento del neoconsole di Francia e compiendo indagini archivistiche e bibliografiche a tal fine in loco, egli s'accorse allora, con gradevole sorpresa e con crescente interesse, che la storia giuliana è singolarmente ricca di ricordi francesi. Si persuase così che addentrandosi in essa è possibile raccogliere ottimi frutti, da aggiungersi in margine alla storia politica e letteraria di Francia. Lo studio su Stendhal a Trieste, che è del 1927, fu dunque il preludio a tutta una serie di pubblicazioni, che lungi dall'inaridirsi con la partenza del loro autore da Trieste, continuarono sino ad oggi ad uscire regolarmente.

René Dollot fu ed è costante nelle sue preferenze di studioso. Il suo soggiorno triestino, il più lungo compiuto all'estero, nella sua carriera diplomatica, formò quel binomio che appare nel titolo del suo nuovo libro: «Trieste et la France» e che lega a lui indissolubilmente, da oltre 30 anni, per comuni aspirazioni e studi, per fattiva collaborazione tra scrittori, chi qui gli dedica queste righe con animo commosso di amico e confratello ed attesta che la sua passione per Trieste e per l'Italia mai ebbe ad incrinarsi, neppure nel recente doloroso passato, che vide in campo avverso le nostre due nazioni sorelle.

Consuntivo affettuoso

«Trieste et la France» è dunque il riassunto sostanzioso ed organico, la messa a punto di tutti gli studi franco-triestini del Dollot, il consuntivo affettuoso ch'egli volle — raggiunto il traguardo dei suoi 86 anni — dedicarci in un supremo omaggio di simpatia. Siamogli quindi grati, tanto più ch'egli è mosso dal nobile intento di segnalare a Parigi e ai francesi l'importanza delle relazioni plurisecolari esistenti tra la Francia e Trieste e l'importanza ch'ebbe nel corso dei tempi il suo consolato. Questo fu aperto solo vent'anni dopo la fondazione dell'emporio teresiano, da Re Luigi XV, il 22 maggio 1769 e fu chiuso dal governo della quarta Repubblica, per banali ragioni di economia, al di là di ogni considerazione ideale di opportunità, il 31 marzo 1958. La monografia del Dollot fu pubblicata prima, in dieci puntate sull'autorevole, trimestrale «Revue d'Histoire Diplomatique», da lui diretta, con inizio dal fascicolo dell'aprile-giugno 1958, dunque subito dopo la deprecata chiusura del consolato.

Questo era una delle più antiche rappresentanze estere funzionanti a Trieste e precisamente era l'ottava qui istituita in ordine cronologico. Il primo consolato infatti, aperto nel 1731 nel nascente portofranco di Carlo VI, fu quello delle «Nazioni greca ed ottomana», cui seguirono, tra il 1733 e il 1760, quelli degli Stati della Chiesa, di Napoli, di Danimarca, Spagna, Olanda e della Repubblica di Venezia.

Nel volume del Dollot, i suoi precedenti studi — quasi una trentina — appaiono ben fusi ed arricchiti con goloso materiale inedito, attinto dall'archivio consolare, oggi conservato a Parigi e aggiornati con l'ausilio di un'attenta lettura dei molti e fondamentali studi triestini e francesi, usciti negli ultimi due decenni. Inoltre essi sono felicemente integrati con i periodi e con i personaggi sui quali l'autore finora non s'era ancora soffermato. Il libro pertanto si presenta cronologicamente ben sviluppato e senza lacune. Certo che in lavori del genere, novità e scoperte sono facili a farsi, poichè la parola fine non si può mai scrivere. Inoltre, chi dei singoli argomenti desidererà apprendere più estesi particolari, sarà sempre consigliabile che consulti le specifiche pubblicazioni del nostro autore e la bibliografia nostrana, cui egli scrupolosamente sempre fa riferimento. Le sue pubblicazioni, quando non sono in volume, si trovano principalmente nelle riviste «Le Correspondant», «Etudes Italiennes», «Revue d'Histoire Diplomatique» e nell'«Archeografo Triestino».

Il volume s'apre con l'anno 1702, in cui avvenne il primo contatto brusco e ben antipatico franco-triestino; una pioggia di bombe incendiarie lanciate sulla città, a scopo dimostrativo, durante la guerra di successione spagnuola, da una squadra del Re Sole, comandata dall'ammiraglio conte de Forbin. Per buona sorte il tutto si risolse in lievi danni alle cose e così al posto d'un nocivo risentimento, rimase memorabile un epigramma canzonatorio latino.

Quindi il Dollot traccia un gustoso medaglione del secondo titolare del consolato, il brillante conte de Saint-Sauveur (1772-1781), amico del Casanova, organizzatore di feste nelle liete ricorrenze della sua Corte, frequentatore assiduo del Teatro S. Pietro in piazza, dove si rappresentavano spesso lavori francesi. Lo scudo consolare con i gigli d'oro spiccava sul poggiuolo della tuttora esistente palazzina barocca dei Leo, all'imbocco di via S. Sebastiano. Altra figura interessante di console è Pierre de Framery (1786-1806), che dopo aver servito devotamente Re Luigi XVI, divenne il sanculotto cittadino Framery, che diede molto filo da torcere alle locali autorità austriache, come del resto anche il suo successore Maurice Séguier (1806-1813), caustico poeta a tempo perso e amico di Ugo Foscolo. Framery e Séguier occupano tutto il periodo prestigioso e drammatico della Rivoluzione e dell'Impero e le loro figure si stagliano ben delineate, in mezzo alle convulsioni politiche, alle battaglie e ai trattati che portarono sui nostri lidi nel 1797 il Bonaparte generale in capo dell'armata d'Italia e nel 1805 e nel 1809 gli eserciti di Napoleone Imperatore. La terza invasione si trasformò nei quattro anni di annessione di Trieste all'impero francese, incorporata come fu la città in quell'ibrido e poco difendibile conglomerato che fu battezzato Provincie Illiriche.

Il capitolo che Dollot consacra a questi cinque lustri di epopea, i quali costituiscono il fulcro nella storia delle relazioni franco-triestine, è vivace e si legge d'un fiato. Sono gli anni in cui passano per le vie della città lo stesso «Robespierre à cheval» e i più famosi tra i suoi marescialli e generali e in cui dimorano quali governatori generali dell'Illiria un Marmont, un Bertrand, un Junot, un Fouché.

Storia toccante

Accanto alla grande storia, Dollot svolge anche la piccola storia, quella toccante, triste e romantica dei vari esuli, che le vicissitudini di Francia sospinsero sulle nostre sponde in cerca d'un ospitale rifugio di pace, per rifarsi sotto altre spoglie una nuova esistenza. Ecco col progredire della Rivoluzione Trieste divenire uno dei principali centri europei della emigrazione francese. Come ad Amburgo, qui riparano imprenditori ed industriali importanti; e gentiluomini, militari e professionisti si trasformano in negozianti. Vi pullulano prelati, sottrattisi a stento alla ghigliottina. Su tutti emerge il colonnello conte de Pontgibaud, che sotto il nome di Giuseppe Labrosse fonda una casa di commercio e di banca che assurgerà presto ad importanza europea, assistito dalla sua fedele consorte, una deliziosa «femme savante» dei salotti parigini. La tomba dei due coniugi, ricostruita pochi mesi fa, a fianco della facciata di San Giusto, con la sua squillante epigrafe biografica, attesta quell'avvincente episodio che George Sand ha romanzato nel suo «Simon».

Nel 1799 giungono, profughe da una seconda rivoluzione, quella napoletana, Mesdames de France Adelaide e Vittoria, le figlie di Luigi XV, per qui morirvi poco dopo. Sino al 1810 rimane gelosa custode della loro tomba di deposito a San Giusto, una delle più notorie figure della Versailles del «Bienaimé», la duchessa di Narbonne. Il figlio della stessa, il conte Luigi de Narbonne, già ministro di Luigi XVI, che Trieste vide primeggiare al seguito delle Principesse Reali, vi ritorna nel 1810 come comandante militare, alla vigilia di diventare aiutante di campo di colui che sua madre s'intestardisce a chiamare «l'usurpatore». Col rispuntare dei gigli nei cieli di Francia, ecco attraccare al molo S. Carlo la fregata «La Fleur de Lys», per ricondurre in patria le spoglie di *Mesdames-Tantes*, affinchè nell'abbazia di Saint-Denis, il profanato Pantheon dei Re, facciano da introduttrici ai figli di S. Luigi, ritornati sul trono, quando Dio li chiamerà a sè.

Oscar de Incontrera

(Continua)

DA UNA SETTIMANA E' MISTERIOSAMENTE SCOMPARSA

Quindici milioni di tedeschi attendono il ritorno di Lilli

E' la fortunata e famosa protagonista di una lunga serie di vignette che ha resistito molto al variare della moda - Ora cambierà anche lei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, maggio

Comprendetemi, sono un po' triste: Lilli manca da cinque giorni al nostro quotidiano appuntamento. L'incontrai la prima volta due anni fa. Ero appena arrivato a Bonn, e sapevo che ci avrei rimasto a lungo. Mi venne incontro sorridendo; biondissima, con le gambe lunghe e ben modellate che si muovevano agili sui tacchi a spillo, con i capelli annodati a coda di cavallo, con gli occhi vispi appena sopra del bistro, il naso all'insù e una boccuccia provocante. Fu una simpatia (ancora sarebbe un termine inappropriato) a prima vista. Ci vedemmo, da allora, puntualmente, sei volte la settimana. La domenica Lilli non usciva, o forse io facevo il nascosto, senza che nessuno potesse accorgersene. Di solito c'incontravamo alla stazione ferroviaria, ma non sempre allo stesso orario. Bastava che io decidessi di averla accanto per qualche istante, e di sentirla parlare, che essa appariva mi subito, radiosa e docile.

Devo confessare che di Lilli siamo innamorati in parecchi. Un'inchiesta ci ha rivelato un numero straordinario di ammiratori contenti: quindici milioni d'individui. Ma tra noi non avvengono furibonde scenate di gelosia, duelli o altre diavolerie del genere. Innanzi tutto, perchè siamo in Germania, e qui il delitto per motivi d'onore amoroso è sconosciuto; poi — e questa è la spiegazione fondamentale — Lilli riesce a farci felici tutti insieme, un momento ciascuno, ma proprio tutti. Capirete l'arcano, quando vi avrò spiegato che Lilli è una ragazza vestita di carta, che da nove anni si affaccia nella popolarissima «Bild Zeitung» di Amburgo, per raccontare le sue vicende, quasi sempre gustose e spesso stravaganti, presentarci le amiche, svelarci il sistema con cui tiene a bada i corteggiatori più invadenti. E' stata la fortuna del giornale, nato con lei.

Lilli apparve per la prima volta in pubblico quand'era ventenne, e tale è rimasta, perchè il trascorrere del tempo non è riuscito a scalfire la sua aggressiva giovinezza. Non ha mai cambiato pettinatura, e questo suo vezzo potrebbe farla ritenere insensibile al mutar della moda, il che non è vero. Abiti nuovi ne indossa spesso, direi più di quanti le sue presumibili possibilità finanziarie lascerebbero supporre. Molti parrucchieri della Repubblica Federale hanno protestato in più di una occasione contro l'ostinazione di Lilli a mantenere la coda di cavallo, ma le loro roventi lettere indirizzate alla «Bild» non hanno ottenuto l'effetto sperato, perchè il disegnatore Reinhard Beuthien, che ha «creato» la ragazza, si è finora rifiutato di modificare i tratti somatici del riuscito personaggio. «Lilli rimane com'è; altrimenti diventerebbe un'altra, e la gente stenterebbe a riconoscerla».

Entrare nell'intimità di Lilli, fino al punto che la decenza consente, serve a chiarire i molteplici aspetti della femminilità che viene oggi espressa dalla nazione tedesca. L'invenzione di Beuthien ha avuto successo proprio per la sua aderenza costante alla realtà locale. Ogni vignetta trae il suo spunto immediato da una frase colta a volo nell'autobus o al ristorante, dall'osservazione del modo di muoversi, di ballare, di atteggiarsi delle ragazze in Germania.

Lilli non vive in casa dei genitori; i lettori della «Bild Zeitung» sanno soltanto che divide il suo appartamento con un'amica, Gaby, carina quanto lei, ma brunetta. La ragazza che, appena trovato il primo impiego, abbandona la dimora paterna per sentirsi autonoma, libera di disporre del proprio tempo e di sè stessa, è tipica dei paesi nordici. Ma questo desiderio di evasione dai legami familiari, intesi nel senso oppressivo, non deve essere male interpretato. La «Fräulein» che abbia deciso di staccarsi dalle gonne della madre non è spinta, di solito, a questo passo da desideri o ambizioni riprovevoli, e nemmeno può essere definita una snaturata; urge in lei la volontà di misurarsi da sola con gli imprevisti della vita moderna.

Perciò non sappiamo se Lilli sia orfana, se abbia un papà ricchissimo o nullatenente. E' certo che essa lavora, perchè molte vignette ce l'hanno mostrata alle prese con le colleghe d'ufficio. Una volta, ammiccando ad una di queste, indicò il «principale» che nell'altra stanza trangugiava una bevanda: «Guarda, già prende i tranquillanti. Ora mi chiama a dettato».

La ragazza è provocante, e sa di esserlo. Riceve spesso fiori e cioccolatini dagli ammiratori, ma sarebbe difficile dire fino a qual punto gradisca le loro effusioni. Talvolta riceve in casa i giovanotti e Gaby, l'amica fidata, non appare sullo sfondo della vignetta. Rimasta sola con un visitatore, Lilli riesce, se vuole, a fargli perdere ogni velleità che non le torni gradita, facendo ricorso ad una battuta ironica o a qualche bonario stratagemma. Una volta depose il suo cagnolino tra le braccia di un ospite troppo baldanzoso, annunciando: «Gli sei riuscito simpatico. Non ti abbandonerà per l'intera serata!».

E' burlona, sa stare allo scherzo, non soffre di complessi. Talvolta non riflette a sufficienza prima di parlare, incorre in qualche grossa «gaffe». E' evoluta e ingenua al tempo stesso, può sembrare, a seconda dei casi, angelica e perversa. Un giorno dovette portare in tutta fretta il suo pappagallino dal veterinario. «Dottore», invocò con avvilimento, «può fargli dimenticare una parola che mi è sfuggita di bocca mentre mi credevo sola?».

Pratica gli sport, ma non sempre con successo. Una vignetta la presenta al termine di una partita di tennis, mentre il suo competitore le gettava le braccia al collo tentando di baciarla al di sopra della rete divisoria del campo. «E' abbastanza, signor Muller», dice Lilli schermendosi: «Io credo che lei sa perdere!».

Quando si mette al volante, combina un mucchio di guai. La settimana scorsa investì un pedone, schiacciandolo contro la facciata di un edificio. Mentre lo aiutava a rialzarsi, non seppe fare a meno di considerare: «Questa volta, per fortuna, non sono finita nel muro!». In realtà, ha paura di guidare l'auto ma ritiene che farlo sia molto chic. Confida a Gaby, parlando di una comune amica: «Trovo il comportamento di Anita poco femminile. Non solo guida un macchinone, ma paga da sè anche le multe».

E' vanitosa e tenta di esercitare il maggior fascino possibile sull'altro sesso. Appena ha messo una sommetta da parte, l'utilizza per le spese di abbigliamento. Alcune vignette l'hanno sorpresa negli spogliatoi delle sartorie. Dopo aver provato una diecina di maglioni, soffermò la sua attenzione sull'indumento che metteva in eccessivo risalto le sue forme: «E' un po' stretto. Lo prendo!».

Al ristorante Lilli si comporta addirittura da ochetta. Legge l'anno di nascita di una bottiglia di vino pregiato, e chiede al cameriere: «Ne avrebbe un altro più fresco?». Oppure, rivolgendosi al suo accompagnatore che lascia freddare le pietanze, dice: «Parli sempre d'amore. Non ti viene mai un po' d'appetito?».

Ma con tutti i suoi innegabili difetti, la ragazza piace anche a coloro che dovrebbero indispettirsi per certi suoi atteggiamenti. «Karl, tu affermi di parlare sempre col cuore; come fai ad usare l'apparecchio telefonico?», domanda al giovane che le sta esprimendo propositi melati. E all'amico immobilizzato dalle ingessature dopo una sfortunata gara di sci, rivolge un imprudente quesito: «Com'è andata, incidente a parte, la tua vacanza?». Sa essere sciocca con cattiveria, e cattiva con grazia. Rispondendo al telefono in sottoveste, ammette: «Certo, potrei venire anche subito, così come mi trovo. Ma dovrebbe trattarsi di un "party" ben insolito!». E rincasando da un altro «party», si lamenta con Gaby: «Trovo incredibile che quelle barzellette siano state raccontate alla nostra presenza. Senza considerare, che le conoscevo già tutte!».

Perchè sia scomparsa da una settimana, nessuno lo sa. Alla «Bild Zeitung» mi hanno assicurato che non è morta. Forse ci prepara qualche grosso tiro birbone; ma non è da escludere che abbia, finalmente, deciso di cambiare pettinatura. Se il giornale l'ha tolta, momentaneamente, di circolazione per misurare la sua popolarità, le lettere e le telefonate già pervenute gli avranno fornito, in proposito, un'indicazione più che sufficiente. Nei negozi di giocattoli della Repubblica Federale continuano ad essere vendute, a decine di migliaia, le piccole Lilli, bambole derivate dal prototipo della vignetta, di cui gli automobilisti adornano le vetture. E alle edicole si può ancora oggi comperare la «Bild» dicendo al giornalaio: «Mi dia una Lilli». La ragazza di Beuthien ha lo stesso nome della Marlen, ed è quasi altrettanto famosa.

Luigi Forni

Domani parte da Venezia diretta a Brindisi la motonave traghetto «Appia», costruita a Marghera dal Cantiere Navale Breda. Dal porto pugliese la nuova unità dell'«Adriatica» inizierà il 28 maggio il servizio regolare di traghetto per passeggeri e automezzi tra l'Italia e la Grecia a fianco della M/n «Egnatia» della «Hellenic Mediterranean Lines» che — come si ricorderà — ha inaugurato la linea nell'agosto dell'anno scorso. L'«Appia» è una moderna unità di 8.025 tonnellate di stazza, espressamente concepita e realizzata per questo particolare impiego. Può trasportare 835 passeggeri di giorno e 719 di notte, un centinaio di macchine e 6 autopullman. Il nome «Appia», si ricollega all'antica via consolare di espansione verso oriente, mentre la nave greca porta il nome «Egnatia», che indicava l'antica strada consolare da Butrinto a Costantinopoli. Con tale iniziativa viene data realizzazione al grande itinerario da Londra a Istanbul suggerito dall'O.E.C.E. come uno degli itinerari fondamentali per l'interesse della Comunità europea.

I piccoli vincitori della Mostra del Centenario

Roma, 25

Il Ministro della P.I. sen. Bosco ha ricevuto nel salone d'onore del Ministero, i 163 alunni delle scuole elementari di tutta Italia in viaggio premio a Roma quali autori dei migliori lavori artistici presentati alla Mostra nazionale promossa dal Ministero della P.I. per celebrare il Centenario dell'Unità italiana.

Il Ministro, che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto dott. Lepore, dal direttore generale dell'Istruzione elementare dott. Comes e dal Provveditore agli studi di Roma prof. Nembrot, ha rivolto parole di elogio ai ragazzi e ai loro maestri, confermando ancora una volta la sua fiducia nell'opera educatrice della Scuola italiana e ha poi annunciato come ulteriore premio per tutti gli alunni presenti un viaggio a Torino con visita alla Mostra «Italia '61».

CRONACA DELLA CITTA'

DIRETTRICI DELLA FUTURA VIABILITA'

Un varco da via Carducci per raggiungere le rive

E' proseguita ieri al Consiglio comunale l'illustrazione del nuovo Piano regolatore

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale può dirsi dominata dalla illustrazione, da parte dell'assessore ai lavori pubblici geom. Geppi, delle reti stradali previste dal nuovo piano regolatore generale. Il resto della seduta è stato infatti dedicato ad una serie di interrogazioni e a interventi dei consiglieri sulla mozione presentata dal dott. Pincherle in merito alla necessità di una educazione scolastica dei giovani che comprenda anche gli insegnamenti del ciclo storico [illegible] dopo la guerra 1915-18, segnatamente il periodo fascista e la Resistenza.

La seduta è stata presieduta inizialmente dal Prosindaco prof. Cumbat, presenti nell'aula 12 consiglieri, aumentati di numero solo più tardi. Prima interrogazione del consigliere Stopper (PC) in merito ad alcune esigenze proprie del rione di Chiadino e di Rozzol [illegible]: intensificazione del servizio d'autobus; costruzione di una scuola elementare [illegible]; ampliamento della illuminazione [illegible]. Il cons. Simcic (LDS) ha chiesto invece il ripristino dei vecchi nomi ufficiali di «Opicina» e Poggioreale del Carso.

Al cons. Zidar (PC) che aveva chiesto precisazioni in merito, l'assessore dott. Adovasio ha confermato che è prevista la modifica del regolamento di igiene per consentire la distribuzione del latte nei Super Coop, precisando peraltro che tutto il regolamento è allo studio per la sua modifica e che sarà portato quindi prima al Consiglio dopo l'esame della Giunta. [illegible]

Ad altra interrogazione del cons. Zidar, circa il ritardato compimento degli alloggi costruiti in strada per Longera in base alla legge 640, ha risposto l'assessore [illegible]. L'ultima interrogazione, presentata dal cons. prof. Dulci, [illegible] il Sindaco [illegible] l'interrogante ha rinunciato alla parola.

Con notevole impegno e con ampiezza di particolari l'assessore ai lavori pubblici ha proseguito ieri sera la sua interessante esposizione dei capisaldi che fissano il Piano regolatore generale. L'assessore geom. Geppi ha parlato ieri sera della «strada di fondo valle», che dalla Rotonda del Boschetto dovrebbe raggiungere le rive. Si tratta di un'arteria che ha origine propriamente a Guardiella e percorre quindi le vie Rafaelo Sanzio, Giulia e Battisti dove si presenta il problema fondamentale dello sbocco al mare. [illegible] La soluzione proposta consiste nell'abbattimento dell'edificio posto tra la via Carducci, passo San Giovanni e via Imbriani e l'abbattimento parziale degli edifici che si trovano lungo la nuova arteria che raggiungerà diagonalmente il piazzale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. [illegible]

L'assessore Geppi ha illustrato quindi le caratteristiche della strada di circonvallazione [illegible]

Il relatore ha successivamente indicato i concetti cui si ispira la formazione della rete stradale principale [illegible] Da ultimo, prima di [illegible]

concludere questa parte della relazione, ha voluto ribadire che nella strutturazione delle strade della Trieste del futuro e nella espansione dei nuovi rioni è stato tenuto conto di una polivalenza delle economie di Trieste, [illegible]

Il P.R. resterà [illegible] nella prossima seduta consiliare, fissata per lunedì 29 [illegible]

Le nuove concezioni della politica USA

AVVINCENTE CONFERENZA DI MR. ALFRED BOERNER

Che i problemi della NATO e della politica estera americana non siano precisamente gli stessi di una quindicina d'anni fa, qualsiasi attento lettore di giornale d'oggi è tenuto a saperlo [illegible]

Su questi argomenti ha parlato ieri, sotto gli auspici dell'USIS e del «Cenacolo Triestino», il direttore dell'USIS per l'Italia Alfred Boerner, consigliere presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. [illegible]

Come hanno tutti gli americani quando parlano in pubblico mr. Boerner ha colto [illegible]

Mr. Boerner, che è uno dei «grossi personaggi» della politica estera americana (è presente al centro della conferenza), ha presentato dal prof. Roletto, presidente del «Cenacolo» e dal dott. Ragusin Righi. [illegible] Cowles, il direttore dell'USIS Hooley, il console jugoslavo Vodusek, e altre personalità.

Come sarà il varco da via Carducci per lo sfogo verso le rive

GRAVE ATTO DI INTOLLERANZA IN UNA SCUOLA SLOVENA

Tolto il crocifisso nell'aula per mettervi falce e martello

Inqualificabile gazzarra al canto di inni comunisti
Una settimana di sospensione inflitta a quattro alunni

Un grave episodio di intolleranza religiosa e civica si è verificato qualche giorno addietro in una classe media della Scuola statale con lingua d'insegnamento slovena di via Frausin (ex via Scuole nuove) [illegible]

[illegible]

Il P.C.I. vuole «contatti» con i comunisti titini

Domenica avranno luogo nel Goriziano le elezioni amministrative [illegible]

Appaltati lavori per 143 milioni di lire

Sono state esperite ieri, presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche, le licitazioni private per l'appalto dei lavori riguardanti la costruzione della scuola elementare di Santa Croce, [illegible] per l'importo di lire 3.400.000.

PROCEDE IL NUOVO INQUADRAMENTO

Gli stipendi statali in luglio agli ex GMA

In questi giorni è stato nuovamente a Trieste il dott. Pelosi, segretario della commissione [illegible]

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima [illegible] Oggi: San Filippo. [illegible]

Servizio notturno delle farmacie: [illegible]

Chiamate d'imbarco per oggi: [illegible]

SARANNO A SENSO UNICO LE VIE TORREBIANCA E VALDIRIVO

Innovazioni nel traffico cittadino

La Commissione del traffico, riunitasi nella giornata di ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha espresso parere favorevole per tre importanti provvedimenti tesi a migliorare la scorrevolezza del traffico cittadino nonchè a favorire il reperimento di nuove aree di parcheggio. Il primo provvedimento riguarda l'adozione del senso unico nelle vie Valdirivo, da via Carducci verso corso Cavour, e Torrebianca, da corso Cavour verso via Carducci. In tale modo si avranno due direttrici di marcia dalla zona di via Carducci verso il corso Cavour, atraverso le vie Valdirivo e Rossini e altre due nel senso inverso, attraverso le vie Torrebianca e Machiavelli.

La scelta dei sensi unici, rispettivamente verso il mare per la via Valdirivo e dal mare per la via Torrebianca, è stata fatta in questa direzione dopo aver considerato che se fatta in direzione opposta avrebbe avuto un effetto controproducente per il traffico di via Carducci. Infatti l'imbocco della via Torrebianca, troppo vicino ai Portici di Chiozza, avrebbe creato un notevole ingorgo da parte delle autovetture che avessero voluto scendere verso il corso Cavour per la via Torrebianca. Le conversioni a sinistra, cui saranno costrette le vetture che si infileranno nella via Valdirivo provenendo dai Portici risulteranno invece meno ingombranti, perchè più distanti da tale aggrovigliato nodo stradale. Tanto sulla via Valdirivo quanto sulla via Torrebianca sarà permessa la sosta su entrambi i lati.

Un secondo provvedimento favorevole è stato espresso dalla Commissione del traffico circa il ripristino del permesso di sosta sui due lati delle vie Lazzaretto e Diaz, dove di recente è stato istituito il senso unico. Nel prendere questa decisione, la commissione ha considerato che non si tratta di vie di scorrimento, giacchè a questo scopo servono egregiamente le Rive. L'impossibilità di effettuare sorpassi lungo le due vie citate, sia a causa della presenza delle fermate del tram e dell'autobus, sia a causa dei frequenti incroci, posti a breve distanza perchè gli isolati sono molto corti, elimina quasi completamente le conseguenze negative di questo provvedimento, che indubbiamente contribuisce invece ad accrescere l'area di parcheggio in zone da considerarsi centrali e quindi più facilmente oggetto della particolare «caccia» da parte dei conducenti.

Un terzo ed ultimo provvedimento, sul quale pure è stato espresso parere favorevole, riguarda l'elevazione del limite di velocità lungo il viale Miramare, fra il cimitero di Barcola e il cavalcavia ferroviario. Il provvedimento è stato suggerito dalla necessità di sveltire il traffico in quel tratto, lungo circa 1200 metri, specialmente per alleggerire l'incolonnamento che tende a verificarsi all'inizio dell'abitato cittadino e di consentire pertanto una marcia più spedita in quel tratto, privo di qualsiasi attraversamento e pertanto incapace di costituire pericolo per i pedoni, nonchè di impedire il formarsi di colonne di veicoli quando il traffico è più intenso.

All'Idroscalo vigilia della Mostra del fiore

Domani alle ore 11.30, dopo mesi di intensa preparazione e di fattiva operosità da parte del comitato organizzatore, s'inaugura l'ottava Mostra del fiore, che per la prima volta quest'anno trova ospitalità nei capaci ambienti dell'Idroscalo. Per la occasione si è cercato di studiare un piano razionale di distribuzione delle singole parti che compongono la vasta rassegna floreale, curandone la parte architettonica, stilistica e artistica attraverso un progetto di impostazione generale con il particolare rilievo di tutti i dettagli decorativi. L'opera di impostazione delle varie parti è abilmente curata, in collaborazione, dal direttore Bruno Natti, dal dirigente tecnico dott. Cosma e dal consulente artistico prof. Florit.

L'area complessiva dell'Idroscalo adibita all'esposizione supera i 5000 metri quadrati.

STATO CIVILE

Nati 3, morti 5

NATI: Sain Daniela, Leiter Fulvio, Bastiani Grazia Maria.

MORTI: Boschian Marcello anni 78, Prelec Giuseppe a. 74, Fabbri Giacomo a. 59, Sperini in Steppini Antonietta a. 52 Giacomini Beniamina a. 66, Weiss Ottilia a. 67.

UN GIOVANE SI BUTTA DAL TERZO PIANO

Trattenuto nel volo dalle corde del bucato

Nella caduta fratturato soltanto un piede

In preda a uno stato di agitazione nervosa il bracciante Silvano Carmeli, di 32 anni, abitante in via Beccherie n. 9, ha tentato ieri sera di uccidersi gettandosi da una finestra del terzo piano di quella casa. Il Carmeli era rincasato poco prima e si era rinchiuso nel piccolo appartamento, dove abita assieme alla casalinga Carla Lakainer vedova Lacalamita, di 31 anni. Quando, poco dopo la donna ha voluto entrare in casa, ha trovato l'uscio sprangato e ogni suo bussare è stato vano.

Già altre volte era accaduto di essere lasciata fuori della porta e ieri sera, la donna ha pensato di rivolgersi alla polizia.

E' ritornata quindi con tre agenti e ha ripreso a picchiare all'uscio. La porta era chiusa soltando con una girella e, sotto una spinta si è spalancata. Alla visita degli agenti il bracciante si è un pochino calmato e ha fornito subito le sue generalità. Le risposte che dava erano però leggermente arroganti per cui i poliziatti lo hanno invitato a seguirli in Questura. Egli pareva accettasse di buon grado l'invito ma poi all'improvviso ha aperto la finestra, che era socchiusa, e si è gettato a capofitto nel vuoto. Un agente ha tentato di afferrarlo per le gambe, ma non vi è riuscito. Per fortuna, fuori dalla finestra erano tirate le funi per appendere la biancheria, nelle quali è rimasto un attimo impigliato. Così anche all'altezza del secondo piano. Ciò ha attutito la caduta e nel precipitare il Carmeli ha riportato soltanto la frattura del piede sinistro, delle ferite lacero contuse alle dita di ambedue le mani.

Aggiornato a Roma l'incontro per l'Arrigoni

Mentre tuttora perdura lo sciopero del personale dell'Arrigoni con conseguente occupazione degli uffici, ieri si sarebbe dovuto svolgere il preannunciato incontro tra il Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Calvi, e il presidente della società, prof. Galli. L'on. Calvi è stato aggiornato sulla situazione venutasi a determinare in seno alla sede triestina della azienda conserviera, ed è pertanto logico attendersi una sua precisa presa di posizione sul vessato problema, che a distanza di oltre un mese non ha potuto ancora trovare una soluzione.

MORTALE INCIDENTE SULLA BASOVIZZANA

Si uccide contro le rocce in sella a un ciclomotore

La vittima - un bracciante - ha perduto il controllo del mezzo forse a causa di un improvviso malore

Di un tragico incidente, le cui cause sono ancora oscure, è rimasto vittima ieri pomeriggio il bracciante Giorgio Smrekar, di 47 anni, mentre, verso le 16, egli stava scendendo la strada statale che da Basovizza porta alle Cave Faccanoni, in sella ad un ciclomotore. Giunto a circa settecento metri dal quadrivio per Opicina, subito dopo una curva non tanto difficile, lo Smrekar ha trovato la morte. Non si sa come, egli deve aver perduto il controllo del ciclomotore, andando a fracassarsi contro la roccia. E' probabile che il bracciante abbia percorso quel tratto di strada a velocità troppo elevata; del pari è possibile che lo Smrekar sia stato colto da un improvviso malore.

Di fatto si è constatato che il pedale di destra del motomezzo è andato a strisciare contro la cordonata che costeggia la parete rocciosa. Percorsi così alcuni metri, il guidatore è andato a sbattere con il capo contro uno spuntone della parete, fratturandosi le ossa facciali e la volta cranica, subendo anche l'avulsione di vari denti. Il colpo è stato così violento che il corpo è stato lanciato di rimbalzo in mezzo alla carreggiata, a circa due metri di distanza, con il capo rivolto verso il centro della strada. Il ciclomotore ha proseguito invece la corsa per una decina di metri, arrestandosi contro il marciapiede opposto.

La strada in quel momento era deserta. Nessuno ha assistito alla tragica fine del bracciante. Un giovane automobilista, che percorreva la strada diretto verso Basovizza, ha scorto per primo il corpo immobile del bracciante, in mezzo ad una pozza di sangue. Dopo aver rallentato la corsa, ha proseguito la sua marcia in cerca di un telefono ed invocare i soccorsi.

Il dott. Buttiglioni, giunto poco dopo sul posto con un'autolettiga della CRI, ha constatato la morte e rilasciato il certificato di rito; il cap. Belsito con gli agenti della polizia stradale, ha eseguito i rilievi. Sul luogo della disgrazia si è portato anche il magistrato di turno, dott. De Franco.

Lo Smrekar lascia la moglie Maria e due figli, un giovanotto di 18 anni e una ragazza di 16 anni, che vivono in una sola stanza assegnata loro dalla Prefettura al secondo piano di via Palestrina 3.

Lo sventurato bracciante

ESPOSITORI DAL GIAPPONE E DALLE AMERICHE

LA MOSTRA D'ARTE SACRA SUGGESTIVO INVITO ALLA MARITTIMA

Ad alto significato umano, religioso ed artistico si ispira la prima Mostra internazionale d'arte sacra inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri alla Stazione marittima, alla presenza delle maggiori autorità religiose, civili e militari cittadine e di un folto pubblico di invitati. L'interessante rassegna rappresenta il consuntivo di quattro anni circa di lavoro, di intensa preparazione: un tempo lungo ma che ha dato i risultati più proficui, quelli che ne una simile manifestazione erano lecito attendersi. Dodici sono i Paesi che vi partecipano, e precisamente l'Austria, il Brasile, la Francia, la Germania, la Grecia, Israele, l'Italia, la Polonia, la Spagna, la Svizzera e gli Stati Uniti; per questi ultimi era presente ieri la pittrice Mary A. Harrison. Ha presenziato alla cerimonia inaugurale pure l'ambasciatore brasiliano presso la Santa Sede, Henriquez de Souza Gomes, accompagnato dal Console del Brasile a Trieste, signora Margarida Guedes Nogueira. Gli ospiti sono stati ricevuti dal prof. Campitelli, presidente della Mostra, e dal pittore Orlando, segretario, i quali hanno fatto anche gli onori di casa, illustrando la lunga teoria di quadri e di sculture allineati nei capaci saloni della Stazione marittima.

La parola di benvenuto è stata porta dal prof. Campitelli, il quale ha rilevato che questa prima Mostra internazionale d'arte sacra rappresenta per Trieste un avvenimento di non comune rilievo. Nell'acceso fuoco di fervore, di escogitazioni e di lavoro — ha detto il presidente — abbiamo voluto ricorrere all'antica forza nobilissima dell'arte e della cultura, dello spirito religioso, per calmare e moderare in quanto possibile il cuore umano di questi nostri giorni, troppo agitati. Il prof. Campitelli ha rivolto un tributo di viva gratitudine al Vescovo mons. Santin, per l'appoggio dato alla Mostra. con paterna sensibilità.

A sua volta il Sindaco dott. Franzil ha indirizzato parole di lode agli organizzatori, che sono riusciti ad allestire, con passione e tenacia, una rassegna così ampia e soprattutto così rappresentativa di diversi stili, di tendenze e di popoli differenti, in un particolare settore della produzione artistica. Rilevando più oltre come l'arte abbia sempre costituito un autentico ed operante linguaggio universale, che consente talora una comprensione più completa e convinta dello stesso linguaggio corrente, il Sindaco si è detto convinto che questa mostra potrà costituire per parecchio tempo un centro vivo d'attrazione di folte schiere di visitatori, un luogo di tranquillità serena, ove lo spirito si possa elevare alle più alte meditazioni: e per Trieste una tappa verso nuovi cimenti e verso altre affermazioni nei vasti campi della cultura e della spiritualità.

Per lungo tempo si è protratta la visita alle sale, dove espongono 155 artisti con 167 opere di pittura, 79 di scultura e 48 d'arte applicata. Una novità ed un pregio della rassegna è dato dall'aver voluto accomunare tutte le Nazioni partecipanti, senza alcuna differenziazione, ciò che fa maggiormente apprezzare il lavoro degli organizzatori. Tra le opere rappresentate, tutte di rilevante importanza dal lato artistico e della fede cristiana, anche se di stili diversi, ammirati in modo particolare la «Pietà» di Ossip Zadkine, un russo che vive a Parigi, i tre quadri del giapponese Leonard Foujita («Deposizione», «Crocifissione» e «Natività»), la «Crocifissione» di Siegfried Reinhardt, che proviene dal Whitney Museum of American Art, un portale di chiesa e la Colonna mariana di Max Faller e il «Crocifisso» in bronzo del concittadino Mascherini. Fra una decina di giorni si riunirà la giuria per decidere l'assegnazione dei premi alle opere migliori.

(«Giornalfoto»)
Mons. Santin e il Prefetto Palamara alla Mostra d'arte sacra

UN' IMPORTANTE RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

Rischia di essere anche l'ultimo il 60° anno dell'Università Popolare

Causa unica della sempre più grave crisi è la continua diminuzione dei fondi a disposizione dell'ente - Una situazione spesso drammatica

Una riunione di particolare importanza ed interesse è quella tenutasi ieri al Rotary Club di Trieste. Il presidente del sodalizio, prof. Manlio Udina, aveva infatti colto l'occasione per invitare come ospite del Club il prof. Mario Picotti dell'Università Popolare allo scopo di mettere in evidenza uno dei problemi cittadini che sono giunti ad una situazione di particolare gravità e delicatezza. Si è parlato, dunque, alla riunione di ieri, della Università Popolare di Trieste che da tempo è entrata in una crisi tremenda che minaccia di troncarne la vita e ciò proprio nell'anno in cui la benemerita istituzione celebra il proprio sessantesimo anniversario. Causa unica di questa sempre più grave crisi è la continua diminuzione dei fondi a disposizione dell'ente, fondi che negli ultimi cinque anni sono stati decurtati di ben quattro milioni annui. Se si tiene conto del fatto che l'intero bilancio dell'Università Popolare si aggira sui dodici-quattordici milioni annui, ci si rende ragione agevolmente della gravità e della pericolosità della situazione.

Il prof. Mario Picotti, presentato ai rotariani dal presidente Udina, ha esposto con chiarezza tutti gli aspetti del problema. Ha parlato di cifre, di necessità, di deficit. Ha raccontato, pur senza ricorrere ad accenti drammatici, di come egli si trovi, in più di una occasione, a non sapere come affrontare, alla fine del mese, le necessità di regolare i salari, di pagare le ore di lezione prestate dai professori. Ha ricordato i tremila allievi ai quali l'Università Popolare si dedica con eccezionale amore e abnegazione, ha messo in risalto l'importanza di questa opera missionaria in favore della cultura italiana svolta soprattutto alla estrema periferia della città, nei paesi del Carso, nelle borgate, dovunque si possa portare un contributo di italianità. Ha raccontato dei corsi gratuiti istituiti nei paesi, dei libri che l'istituzione distribuisce gratuitamente a quegli allievi assieme a qualche attrezzo o a qualche altro bene quando si tratti di corsi professionali, e si è infine rivolto ai rotariani per chiedere aiuto e solidarietà. La benefica istituzione triestina non deve e non può morire: essa è la seconda istituita in tutta Italia, preceduta solamente da quella di Torino.

L'appello del gradito ospite non è rimasto inascoltato dai rotariani triestini che, consapevoli della importanza e della gravità dell'argomento, hanno immediatamente affrontato il problema. Si è iniziata così una serie di interventi e di proposte fra le quali ricorderemo quella del comm. Casali, tesoriere del Rotary Club Trieste, il quale ha suggerito una colletta fra i soci e le aziende e gli enti che i soci rappresentano nel sodalizio. Altro intervento appassionato e vigoroso è stato quello dell'avv. Ugo Volli il quale non ha risparmiato parole di dura e severa critica alle autorità governative, a Roma [illegible]

[illegible] risolvere il problema cittadino che se può sembrare modesto per il suo relativo rilievo finanziario, è tuttavia importantissimo e di eccezionale interesse morale. Ha concluso deplorando che sia la Presidenza del Consiglio sia il Commissariato generale del Governo non trovino i mezzi per risolvere il problema ed ha ringraziato tutti i presenti per l'interesse appassionato dedicato alla nostra Università Popolare.

Alla importante riunione rotariana era anche presente come ospite eccezionale il concittadino Attilio Selva assieme al prof. Eraldo Fossati di Torino e al dott. Eckardt dell'Hollstein.

La scomparsa di Giovanni Fiuman

E' morto ieri all'età di sessant'anni Giovanni Fiuman, integerrima figura di cittadino e patriota. Lo scomparso, era noto in città, per l'elevato grado che rivestiva nel Corpo della Polizia amministrativa sin dal 1949, quando aveva avuto la direzione del più importante reparto, cioè la sezione servizi. Altre elevate qualità contraddistinsero ovunque le opere dello scomparso, che recava sempre la costante impronta della sua bontà d'animo e di cuore. Al-

lontanatosi dalla natia Pola, assieme a tanti profughi, portò sempre nel cuore una profonda nostalgia per quella italianissima terra, nella quale per lungo tempo era stato a capo delle Guardie municipali e che gli diede i natali nel lontano 1900.

S'apre il congresso di tecnica navale

Domani si aprirà presso la Camera di commercio il quinto congresso di tecnica navale, le cui precedenti edizioni tanto interesse hanno suscitato in Italia e all'estero. Questa periodica rassegna tecnica triestina si è ormai inserita con giusto titolo tra le più importanti nel campo internazionale, come risulta oltre che dalle personalità di primissimo piano che vi partecipano anche dal fatto che le memorie presentate a Trieste vengono poi tradotte e pubblicate in molte riviste estere. Ciò del resto è la logica continuazione di quella gloriosa tradizione che in ogni tempo ha fatto di Trieste uno dei centri più famosi nell'arte di progettare e costruire le navi.

L'Università degli Studi di Trieste e il Consiglio nazionale delle ricerche hanno aderito a sostenere il convegno, facendolo svolgere sotto i propri auspici e contribuendo materialmente in modo generoso alle spese di organizzazione. Anche i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sempre così sensibili ad ogni iniziativa di progresso della scienza navale, hanno voluto concorrere alle spese con particolare munificenza.

A questa quinta edizione dei convegni triestini hanno aderito molti ingegneri navali e meccanici locali e forestieri, che hanno così già assicurato il più lusinghiero successo alla manifestazione.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN EPISODIO DI TEPPISMO

Uno dei «magnifici sette» aggredì infuriato il capo-sala

E' stato condannato a otto mesi di reclusione

Sono stati giudicati in Tribunale cinque giovani imputati di aver cagionato, in concorso tra loro, lesioni guarite in 10 giorni al capo-sala del cinema «Capitol», Danilo Sarcinelli, «commettendo il fatto — come si legge nel capo d'imputazione — per spirito di teppismo e quindi per motivo abbietto». Si tratta di Giorgio Zocco di 23 anni, abitante in via dell'Eremo 251; Luciano Madotto di anni 19, residente in via del Monte 17; Giorgio Zelik, ventenne, domiciliato in vicolo dell'Ospedale militare 11; Giuseppe Tence di 22 anni, alloggiato in via Baiamonti 57; e Silvano de Gaetani di 21 anni, ora emigrato in Australia.

Tutti e cinque erano stati a suo tempo denunciati all'autorità giudiziaria dagli agenti del Commissariato di via Caprin, unitamente ad altri due amici, Sergio Snaidero di 20 anni, abitante in via del Monte 19, e Bruno Presel, pure ventenne, residente in via Carpison 9.

Gli agenti erano stati chiamati la sera del 27 dicembre '58, verso le ore 23, presso il cinema «Capitol» di viale G. D'annunzio, dove avevano trovato il Sarcinelli ferito in volto; apprendevano così che questi era stato aggredito poco prima da alcuni giovani che, sen- [illegible] te presentata in polizia dalla vittima veniva specificato il susseguirsi dei fatti. Verso le 22.30 una «maschera» aveva avvertito il Sarcinelli che alcuni giovani avevano tentato di entrare in sala attraverso una porta d'uscita, ma li aveva allontanati. Mezz'ora più tardi, notati gli stessi giovani giungere nuovamente sul posto con le motorette, il proprietario del cinema — avvisato dell'episodio precedente — aveva rilevato i numeri delle targhe, mentre i giovani — parcheggiate le motorette — erano entrati in un bar vicino. Erano circa le 23, quando il Sarcinelli era uscito dalla sala per abbassare le saracinesche esterne del cinema mediante l'apposita pertica, ma nell'atrio era stato affrontato da un gruppo di giovani — sempre gli stessi — uno dei quali, alto e biondo, si era sfilato il cappotto, l'aveva consegnato a un compagno e quindi aveva investito minacciosamente il capo-sala; tutti gli erano saltati addosso, dandosi alla fuga nell'udire poi chiamare la polizia per telefono.

Le indagini immediatamente iniziate dagli agenti portarono nella stessa notte — con l'ausilio dei numeri di targa rilevati dal proprietario del cinema — all'identificazione dei responsabili di quel gesto di tep- [illegible] va indicato come «il biondino»), nonchè il Madotto e lo Zelik. La vittima aveva aggiunto che prima d'essere preso a botte dallo Zocco uno dei suoi compagni aveva esclamato: «La ga sbagliá de meterse contro de lui, no la sa chi che xe lui!».

Lo Zocco aveva quindi fornito agli agenti una versione sui fatti piuttosto diversa: si sarebbero presentati in gruppo alla cassa del cine troppo tardi, a film già iniziato, e perciò erano entrati nel bar vicino; nell'uscirne avrebbero notato un uomo (il titolare del cinema) che prendeva i numeri di targa dei loro motomezzi, gli avrebbero chiesto il perchè di quel comportamento, ne sarebbe sorta una vivace discussione, interrotta dall'intervento del Sarcinelli che, munito di una pertica, avrebbe colpito per primo lo Zocco, suscitando la reazione di questi. Due dei... «magnifici sette» vennero però prosciolti dall'accusa già in fase istruttoria, sicchè al dibattimento figuravano appunto solo cinque imputati: lo Snaidero e il Presel avevano infatti salutato i compagni prima del «fattaccio», cioè all'uscita dal bar.

A titolo di curiosità il rapporto di denuncia, stilato dal- [illegible] si concludeva: [illegible] delle indagi- [illegible] rtamenti effet- [illegible] che l'azione dei [illegible] ione è un pro- [illegible] tume di violen- [illegible] a che diventa [illegible] ale in certa gio- [illegible] a situazioni di [illegible] iarme».

[illegible] to lo Zocco ha [illegible] oclamarsi innocente [illegible] la versione dei [illegible] resa in sede [illegible] difesa è stata [illegible] a un certo [illegible] idente che, su [illegible] M., gli ha con- [illegible] stante l'ulterio- [illegible] di usurpazione [illegible] momento che è [illegible] egli per due [illegible] degli interro- [illegible] giudice istrut- [illegible] odefinito perito [illegible] non avendo [illegible] diploma. Gli [illegible] sono scolpati [illegible] non aver parte- [illegible] si erano in- [illegible] to per allonta- [illegible] mpagno infero-

[illegible] no infine rico- [illegible] co colpevole di [illegible] lui ascritti (le- [illegible] aggravate ed [illegible] titolo) condan- [illegible] na complessiva [illegible] di reclusione e [illegible] multa; gli han- [illegible] cato i benefici [illegible] a potuto fruire [illegible] quando il Pre- [illegible] gli aveva ir- [illegible] mesi di arresto [illegible] di ammenda per [illegible] zione stradale. [illegible] invece assolti, [illegible] a di prove, gli [illegible] nputati.

[illegible] del; P. M. Vi- [illegible] achelli; Difesa, [illegible] e Padovani.

IL «RAGAZZO DAI CAPELLI ROSSI»

E' tornato pentito ma niente perdono

[illegible]

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati inaugurerà domani il nuovo complesso sorto nella zona di Chiarbola

UN' APPENDICE AL «CASO FAVENTO»

Il «flirt» di Giordana non ha costituito reato

La perizia psichiatrica di Norma Cecchi

Giordana G., la minorenne salita alla ribalta della cronaca al tempo del «caso Favento», è comparsa ieri davanti al Pretore per rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

Era stata lei stessa a raccontare, nel corso di un interrogatorio reso agli agenti della Squadra mobile al tempo delle indagini sul «giallo di S. Croce», l'episodio che ora l'ha portata in giudizio. Agli inquirenti — che setacciavano un particolare ambiente di «Lolite» ritenuto vicino a quello frequentato dalla sventurata Claudia Favento: ne faceva parte anche Norma Cecchi — la Giordana aveva infatti narrato di essersi intrattenuta un anno prima in intimo colloquio con un amico milanese, del quale non aveva saputo poi altre notizie, all'interno della macchina che quest'ultimo aveva parcheggiato di sera nei pressi di Muggia. La ragazza (nei cui riguardi il Tribunale dei minorenni, in seguito alle risultanze emerse a suo carico appunto nel corso delle indagini a vasto raggio condotte dalla Mobile sul caso della sartina trovata morta sulla scarpata di S. Croce, aveva disposto a suo tempo il ricovero in un istituto per minorenni traviate) è stata accompagnata ora a Trieste da una suora. Al termine di un brevissimo dibattimento svoltosi a porte chiuse (il Pretore l'ha assolta perchè il fatto non costituisce reato), Giordana è stata subito riaccompagnata al collegio «La Vetta» di Borno (Valcamonica), al quale attualmente è assegnata.

Come si ricorderà, a tale processo doveva essere abbinata la causa contro l'ing. Guido Calligaris, accusato dalla madre di Giordana di sottrazione consensuale di minorene; la donna ha però ritirato la querela, per cui il Pretore ha dichiarato non doversi procedere contro il professionista.

Agli atti del processo contro Giordana G. era allegata anche una querela (la cui discussione non era però prevista nell'attuale dibattimento) sporta nei suoi confronti da Norma Cecchi, altro sconcertante personaggio scaturito in margine al «caso Favento», la quale accusa la minorenne di essere stata da lei introdotta in certi ambienti. Sempre a proposito della Cecchi (la ragazza già comparsa in giudizio per rispondere di autocalunnia e calunnia, in quanto aveva dapprima incolpato se stessa e poi l'amico Stelio Smilovich della morte, tuttora misteriosa, di Claudia Favento), si apprende ora che quanto prima dovrebbe venire depositata presso il nostro Tribunale la perizia psichiatrica disposta nei suoi confronti dallo stesso Tribunale, che aveva — come noto — sospeso il processo in attesa dell'esito peritale. Norma Cecchi dovrebbe già nei prossimi giorni lasciare pertanto la casa di cura di Montelupo Fiorentino, dove è stata ricoverata per essere appunto sottoposta alla perizia. Quanto prima dovrebbe essere quindi riaperto il dibattimento nei suoi riguardi.

Pretore, Brenci; P.M. Delak; canc. Cheni; Difesa, Dell'Antonia (per il Calligaris) e R. Ghezzi (per Giordana G.).

Si stava lavando con le finestre aperte

Un curioso episodio di carattere... estivo è stato rievocato ieri a porte chiuse in Pretura; si tratta di una causa per atti osceni in luogo pubblico intentata contro una giovane signora, Ada Fani in Santin, di 21 anni. La scorsa estate — era una calda serata d'agosto — una pattuglia di carabinieri transitava lungo la via Fortino quando notava una strana scena: una piccola folla, in prevalenza giovani e militari, era intenta a guardare dentro una finestra con le imposte spalancate al pianterreno dello stabile n. 3. Il motivo dell'assembramento veniva subito chiarito: vi si intravvedeva la Santin quasi completamente svestita. L'imputata ha respinto ieri lo addebito; si stava «semplicemente» lavando, e in casa propria. Il Pretore ha ritenuto ugualmente di condannarla a 10 mila lire di ammenda, quale responsabile di atti contrari alla pubblica decenza, così modificando il primitivo capo di imputazione.

Pretore, Brenci; P. M. Padovani; canc. Cheni; Difesa, avv. Amodeo.

DOPO DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Tutti assolti o amnistiati al processo per fallimento

Si è concluso ieri il processo in Tribunale per il fallimento della ditta «Deschmann-Terrile & C.». In apertura di udienza hanno parlato gli avvocati Amodeo e Kezich. Il primo, difensore degli imputati Mario e Alfredo Deschmann, ha sostenuto per entrambi i raccomandati l'assoluzione per non aver commesso i fatti rispettivamente loro ascritti. Il Deschmann padre era caduto infatti ammalato immediatamente dopo che la «CITECI» aveva iniziato l'attività; e date anche le sue condizioni psichiche e fisiche non avrebbe potuto partecipare minimamente all'attività del contitolare della «Deschmann-Terrile & C.», il Terrile padre. D'altra parte neanche suo figlio potrebbe rispondere di ricettazione dato che svolgeva il proprio lavoro in qualità di impiegato presso la ditta paterna e mai ha lavorato alla «CITECI».

Le arringhe defensionali sono state concluse quindi dall'avv. Kezich.

I giudici si sono quindi ritirati per deliberare la sentenza; dopo quasi due ore di permanenza in camera di consiglio, hanno sentenziato non doversi procedere contro gli imputati Michele Terrile e Mario Deschmann, dopo che il reato loro ascritto è stato degradato in quello di bancarotta semplice, estinto — con la concessione delle attenuanti — da amnistia. Hanno altresì assolto Michele Terrile dall'accusa di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato, e di conseguenza ne hanno disposto la immediata scarcerazione (egli veniva infatti giudicato in stato di detenzione).

Sono stati infine assolti dall'accusa di ricettazione, perchè il fatto non sussiste, Enrico Terrile e Alfredo Deschmann, figli dei sopracitati imputati. Con tale sentenza i giudici hanno in sostanza dimostrato di non ritenere la sussistenza del dolo nella bancarotta, ora dichiarata semplice, della «Deschmann-Terrile & C.», mentre i titolari di quest'ultima erano stati rinviati a giudizio nella presunzione che avessero dolosamente depauperato il proprio patrimonio sociale a favore di terzi, cioè dei rispettivi figli; presunzione che comportava necessariamente la chiamata in giudizio dei figli stessi per aver «ricettato» materiali e capitali che sarebbero stati loro ceduti appunto dalla ditta paterna.

Presidente Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani. Difesa avvocati Amigoni, Amodeo e Kezich.

Da otto giorni in sciopero gli operai cementieri

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che da venerdì scorso gli operai dello stabilimento Italcementi del Porto industriale aderiscono compattamente allo sciopero nazionale a tempo indeterminato proclamato dalle organizzazioni sindacali per il rifiuto della direzione di ridurre l'orario di lavoro e di corrispondere una gratifica annua in analogia a quanto già ottenuto da altri gruppi cementieri (Marchino, Segni, Radice, ecc.)

Assemblea dell'Associazione per il diritto alla casa

L'Associazione per il diritto alla casa comunica che è stata indetta per domenica alle ore 8.30 in prima e alle ore 9 in seconda convocazione, l'assemblea biennale generale dei soci, presso la sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Alle ore 11, in seduta pubblica, il consigliere Claudio Tonel a conclusione dei lavori dell'assemblea terrà una conferenza su vari aspetti del problema degli alloggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo nuziale

Tanto lontano e ugualmente tanto vicino nel tempo è il ricordo del «sì» pronunciato da Carmela Dreolin e Aldo Trinca nel Duomo di Muggia, che oggi viene rievocato da quanti alla felice coppia si sentono particolarmente vicini con tutto il loro affetto. In questa gioiosa giornata, la figlia, il genero e il nipote Ezio desiderano esprimere ai festeggiati tutto il loro più sincero e commosso augurio, al quale uniamo pure il nostro.

Due pittori a Udine

Domani, alla Galleria d'Arte Nerea di Udine, due artisti triestini, Pietro Grassi e Guido Persi, esporranno quadri ed olio e bozzetti in argento e rame sbalzati. Pietro Grassi, apparso per la prima volta un paio d'anni fa come sconosciuto autodidatta nella cronaca artistica triestina, si è affermato in brevissimo tempo come uno dei pittori più freschi e più vivi della nostra città ed ha esposto, in un rapido crescendo, a numerose mostre collettive e sindacali, e in qualche «personale» di cui la più recente, alla Galleria dei Rettori ha avuto un vivissimo successo. Guido Persi, che esordì come caricaturista nel «Caleidoscopio» del primo dopoguerra, è pure lui un giovane che, dopo essersi distinto nello studio del «bianco e nero» ha trovato una sua specialissima via nella scultura a sbalzo, in cui riesce a infondere gustosi e personali motivi di costume e di «humor».

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Pellegrinaggio di scolari

Sono da ieri mattina a Trieste, ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, gli alunni della quinta classe elementare della scuola «Città Pestalozzi» di Firenze: la simpatica e gaia comitiva è composta da due insegnanti, dodici maschi e quattro femminucce. La loro visita corona un sogno lungamente accarezzato ed esaudisce un desiderio espresso in una commovente lettera inviata lo scorso aprile. In essa dicevano fra l'altro: «Abbiamo studiato la storia d'Italia e sappiamo delle due grandi guerre eroicamente combattute; vorremmo che Trieste costituisse la luminosa tappa del nostro studio e contemporaneamente rimanesse l'ultimo meraviglioso ricordo da serbare nel cuore per tutta la vita». Ieri essi, nel corso di un giro orientativo della città, hanno visitato l'Aquario e il Museo del Mare, recandosi poi a Muggia con l'aliscafo. Dopo la colazione all'aperto, a Muggia, nel pomeriggio hanno visitato la «Saturnia». Per oggi sono previsti un altro giro turistico con guida, colazione sull'altipiano e visita alla Grotta Gigante, ritorno da Villa Opicina in elettrovia.

Gianni distratto

Gianni è il nome inciso sulla targhetta di una di quelle catenine da polso tanto in voga tra i giovani d'oggi. E dietro: «Mamma, Papa - 24-6-58». E' stata rinvenuta ieri in via Romagna da una gentile signorina che l'ha portata al nostro giornale, dove il Gianni distratto potrà ritirarla.

Birra Tuborg

La Società Aranciata Tergeste (tel. 90-618) è distributrice della originale birra danese Tuborg, di qualità e gradazione superiore.

Settimana della «Hoover»

Una dimostratrice della Hoover è a completa disposizione della spettabile clientela per dimostrazioni e consigli presso l'«Universaltecnica» corso Garibaldi 4. In questo periodo di propaganda si accordano straordinari sconti e lunghissime rateazioni senza interessi. Prima di acquistare una lavatrice elettrica chiedete un preventivo e una dimostrazione a domicilio, presso: «Universaltecnica», corso Garibaldi 4, telef. 41243, 50486, 90191.

I più bei frigoriferi...

dell'anno 1961 potete ammirarli ed averli a condizioni veramente sorprendenti presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Corso di taglio Jeralla

La *Scuola Jeralla*, fondata nell'anno 1929, autorizzata dal Ministero P. I. comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, via Carducci 10, *Scuola Jeralla*.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Spedizione in Alaska

All'approssimarsi del caldo alcuni gozzovigliatori triestini si trasferiranno in Alaska. Matti! Basta andare da *Lares* ad acquistare un frigorifero Triplex a condizioni sbalorditive; con 3000 lire al mese non avrete più caldo: da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Visita alle Cantine Vinicole con l'Università popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che domenica 28 maggio p. v., proseguendo nel ciclo delle visite ai complessi industriali, effettuerà una gita sociale alla cantina vinicola di Mariano (S.T.C.A.) e alla cantina di Pieve d'Isonzo nella zona di Gorizia. Il programma prevede inoltre una visita all'amministrazione Rustich e al castello di Spessa. Per maggiori dettagli i soci potranno rivolgersi alla sede di via del Coroneo 17, I p., telefono 35435. Il contributo di spesa è stato stabilito in lire 600 per persona e le iscrizioni si chiuderanno entro sabato 27 maggio alle ore 13. La gita è stata autorizzata dall'EPT di Trieste con lettera 2775/VII/8 del 23 maggio.

SEGNALAZIONI

«Preoccupati dalla grave situazione determinatasi per la nostra squadra di calcio, vi scriviamo più che altro per sostenere la compagine in questo drammatico fine di campionato. Inutile rivangare sugli errori commessi durante l'anno tanto non servirebbe a nulla; giudichiamo invece estremamente necessario ricaricare i giuocatori sul piano psicologico in modo da non lasciarli andare in campo con patemi di animo di nessuna sorta. Noi saremo puntuali all'appuntamento domenicale ma sia chiaro fin da ora che ci attendiamo una chiara vittoria dopo la desolante prova data sul provinciale campo di San Benedetto. Concediamo ancora una volta la nostra fiducia incondizionata convinti che le due partite restanti porteranno in salvo l'Unione che certamente non merita per i gloriosi precedenti una fine tanto misera. Genoa e Novara ecco le due tappe finali che debbono essere vinte ad ogni costo, perchè siamo convinti che se la Triestina vuole vincere può vincere. Niente mezze tattiche perciò, ma si giuochi col cuore solo ed unicamente per vincere. Forza Unione! Un gruppo di tifosi. (Seguono 10 firme).

Abbiamo accolto volentieri fra le «Segnalazioni» questa lettera semplice e gentile dei dieci tifosi della Triestina, anche se l'argomento avrebbe richiesto piuttosto la pagina dello sport. Ma la crisi della Triestina, il pericolo che la squadra retroceda in Serie C è tale, che tutti i cittadini, certamente, lo avvertono anche se non si interessano di calcio e se non seguono l'andamento dei campionati. Perciò all'esortazione dei dieci tifosi uniamo anche la nostra: Forza Unione. Bisogna vincere a tutti i costi. Non ci sono discussioni da fare. ora. Ora bisogna gonfiare i muscoli e i polmoni e, se possibile, le reti avversarie di palloni.

***

«Possono i turisti stranieri, muniti di patenti di guida, rilasciate da uno Stato estero, e non conformi ai modelli previsti dalle convenzioni internazionali, condurre in Italia autoveicoli o motoveicoli, in uso privato, senza munirsi della traduzione ufficiale, in lingua italiana, delle patenti stesse? G. F.».

Tenuto conto, che a tale riguardo, esistono delle norme sulla disciplina della circolazione stradale che prevedono, che la traduzione ufficiale in lingua italiana della patente, può essere sostituita con un documento equipollente, proprio da poco tempo, gli Enti turistici hanno richiesto al Ministero dei Trasporti delle agevolazioni per i turisti che si trovano in tali situazioni, ed in accoglimento a tali domande è stato concesso che nei casi in cui sia richiesta la traduzione del documento di guida, la stessa possa essere sostituita da una dichiarazione rilasciata da un ufficio dell'A.C.I. o del Touring Club Italiano.

***

Un'entusiasta consumatrice di prodotti alimentari di un'industria non ben identificata, ci scrive per chiederci delle delucidazioni in merito a dei concorsi a premi, organizzati dalla stessa. Nello stesso tempo, plaude a detta organizzazione, sottolineando la bontà dei suoi prodotti e augurandosi di potersi mettere in contatto con detta industria a mezzo del nostro giornale.

La nostra rubrica non tratta di pubblicità, e per questo motivo non possiamo esprimere un giudizio sui commenti della nostra lettrice. Però, se tali informazioni possono avere grande importanza, possiamo consigliare la nostra consumatrice ad insistere nelle ricerche.

***

Tempo fa lessi sulla vostra rubrica una segnalazione, nella quale veniva confermato che il proprietario di uno stabile non poteva vantare alcun diritto per impedire ad un'inquilina di accogliere nella sua abitazione chi meglio desiderava, qualora si trattasse di affitti bloccati. In questo modo detta persona avrebbe potuto benissimo convivere con un uomo che non fosse suo marito. Ma allora, simili casi, non si possono definire come un vero e proprio esempio di concubinaggio? M. M.».

Non si può e non si potrà mai impedire a nessuno di accogliere in casa propria degli ospiti; come non si potrà muovere a nessuna persona delle incriminazioni sul comportamento nella sua vita privata, qualora non sia oggetto di scandalo o immoralità pubblica.

***

Il signor G. M. ci scrive per illustrarci una situazione paradossale, nella quale sono stati coinvolti e danneggiati centinaia di cittadini. «Alcuni anni or sono, a mezzo d' inserzioni sul giornale, un'agenzia immobiliare prospettava agli interessati, l'acquisto, a favorevoli condizioni, di appartamenti in un gruppo di costruende case. Naturalmente, tale agenzia, chiedeva quale importo di prenotazione, una somma che si aggirava sulle duecentomila lire. Mentre alcune persone, constatando l'irregolarità di tali richieste, provvedevano a farsi restituire le somme versate, altre, cadevano innocentemente nella rete della losca organizzazione. In seguito, però, la polizia scopriva la falsa attività dell'organizzazione, e provvedeva ad arrestare i responsabili. Purtroppo, a causa del fallimento, molte persone non riavevano più il denaro versato, e se tutto ciò non bastasse, mentre i colpevoli aspettavano in carcere di riacquistare la perduta libertà, i cittadini truffati venivano invitati dalla direzione generale delle Imposte indirette a pagare parecchie migliaia di lire, per regolarizzare le quietanze a suo tempo non regolarmente bollate dall'amministrazione dell'agenzia immobiliare. E' mai possibile che la gente truffata paghi anche per le irregolarità amministrative dell'agenzia. Nessuna responsabilità doveva essere loro mossa, dal momento che avevano pagato l'importo percentuale sul bollo e che nessun controllo potevano effettuare sui registri e bollettari dell'agenzia. La legge dovrebbe esigere tali pagamenti da chi ha agito in malafede, e non da chi è rimasto vittima di oscuri intrighi».

***

«Vorrei portare a conoscenza della vostra rubrica, un episodio accaduto alcuni giorni or sono, presso i Portici di Chiozza. Fra una motrice del tram e un'automobile ci fu un leggerissimo urto, un vero graffio di vernice. Ebbene, il guidatore di questa macchina, bloccò per più di un quarto d'ora il traffico, per analizzare e verbalizzare l'entità del danno subito, mentre cento e più persone perdevano il loro tempo ad aspettare che la circolazione riprendesse il suo andamento normale. E tutto ciò per rivalersi di un danno che al massimo avrà avuto un valore di cinquecento lire. Non vi sembra che in queste occasioni un po' di senso civico sarebbe necessario, per non costringere dei mezzi pubblici a fermarsi per il capriccio di una persona? N. N.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, partecipazione alla giornata del C. A. I., che avrà luogo sul monte Lussari; ed escursione sul monte Matajur. Programmi dettagliati in sede sociale, largo Pitteri 1 telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica Giornata del CAI riservata ai soci delle Sezioni Trivenete, con meta il Monte Lussari e la zona di Tarvisio. Per i giorni 1-4 giugno gita sci-alpinistica nei Gruppo del Cevedale e Gran Zebrù. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

---

† A mezzogiorno del 25 maggio, lontano dalla sua Pola, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiuman

già I Ufficiale del Corpo della Polizia Amministrativa

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie ALICE con il marito ELVINO FRANZUTTI e VIOLETTA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle MARIA, ANNA ed AMALIA, l'adorato nipote EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.30 muovendo dall'abitazione di via Giaggioli n. 4 ed il corteo si formerà in piazza Oberdan diretto alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Mario Carravetta, ai medici dott. Folco Guglielmi e dott. Nicolò Rosso nonchè all'infermiera signora Maria Cordi per la premurosa assistenza prestata al caro Estinto.

Il CORPO DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA si associa, con profondo dolore, al lutto che ha colpito la famiglia di

Giovanni Fiuman

già 1° Ufficiale del Corpo.

Ufficiali, sottufficiali e vigili, che ne ricordano le doti di bontà e di alto senso del dovere, ne avranno sempre nel cuore il più vivo ricordo.

---

† La moglie ANNA con infinito dolore annuncia la morte del marito

Antonino De Rose

umano e buono con quanti lo conobbero e stimarono.

I fratelli, i cognati, i nipoti tutti che gli vollero bene lo piangono e le sono vicini.

Monfalcone, 26 maggio 1961

Impr. T. F. Nicolettis - Monfalcone

---

† Il fratello FILIBERTO, la sorella ERSILIA, le cognate MARGHERITA, EMMA e CARMELINA, i cognati ALFREDO e CARLO e il nipote LUIGI VITTOR, che lo seguirono da vicino negli ultimi giorni del suo dolore, ricordano a tutti con rimpianto la figura onesta e serena di

Antonino De Rose

Monfalcone, 26 maggio 1961

Impr. T. F. Nicolettis - Monfalcone

---

†

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Marcello Boschian

Presidente della CILFIT

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA col marito EUGENIO CLEVA, la nipote NETTY col marito GIORGIO VILLA, i pronipoti ENRICO e BORIS, unitamente ai congiunti tutti

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Ieri 25 corr. è spirato il nostro caro

Roberto Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA nata POZZI, la figlia BRUNA con il marito ATEO, i suoi adorati nipoti GABI, BRUNO e GIORGIO, nonchè i fratelle, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento al prof. dott. Luciano Lovisato, al medico curante dott. Parlato nonchè ai medici e al personale tutto della II Medica.

Domani 27 maggio nel II anniversario della morte della nostra cara

Lucia Fonda

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio alle ore 18.30.

LA FAMIGLIA

Nel IV anniversario della scomparsa di

Tommaso Riccardi

la moglie e i figli lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Giro d'Italia. Partenza da Palermo - 11.40: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Palermo-Milazzo - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio da Sant'Agata di Militello - 15.15: Canta P. Como - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: S. Rogers e la sua orchestra - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 19.50: Giro d'Italia - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. Quarta manifestazione: Russia: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'«Embassy» di Milano: Henry Ferraris e il suo complesso. 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta A. Testa - Argento vivo - 10: «La banderuola», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - R. C. A. Club - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale - 15.40: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Palermo-Milazzo - 17: Il pentagramma. Panorama della musica nel mondo - 17.30: Il vostro juke-box - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20: Giro d'Italia - 20.40: Gran Gala - 21.40: Radionotte - 21.55: Parliamone insieme - 22.05: La leggenda del jazz - 22.55: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La Cantata profana - 11.30: Il gruppo dei sei - 12.20: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Schubert e Debussy - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La Sonata a due - 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Lied romantico - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: La mezzadria - 19.30: Musica di Valentino Bucchi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: A 25 anni dalla morte di L. Pirandello: Pirandello da scoprire - 22.45: La Rassegna - 22.45: Musica di F. J. Haydn.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Il giudizio di Paride», racconto di Giani Stuparich - 14.55: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani - 15.20: Dalla rubrica «Friuli nel mondo» - 15.30: Trio del Circolo triestino del jazz - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

11.30: Telescuola - 15.30: Giro ciclistico d'Italia. Milazzo. Ripresa diretta dell'arrivo della 6.a tappa Palermo-Milazzo - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV. - 19.45: Italia '61. Visita alla Mostra storica dell'Unità d'Italia, alla Mostra delle regioni italiane e all'Esposizione internazionale del lavoro - 20.30: Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.10: Carosello - 21.25: «Erano tutti miei figli», tre atti di A. Miller - 24: Telegiornale.

Arthur Miller, il commediografo americano che oggi è più «nel vento» sia per il suo autentico valore sia per i recenti avvenimenti privati che l'hanno fatto dividere dalla moglie Marilyn Monroe, ha un posto al vertice fra i più interessanti autori del teatro contemporaneo. La televisione trasmette di lui stasera il forte dramma «Erano tutti miei figli». Nel cast figurano Salvo Randone, Evi Maltagliati, Alberto Lupo, Raul Grassilli e Lucilla Morlacchi.

SPETTACOLI

DA QUESTA SERA AL NUOVO IL «RECITAL» DI PAOLA BORBONI

Stasera rivedremo Paola Borboni interprete di cinque monologhi chiamati «Fantasia in nero» giacchè il personaggio che in essi si confessa è vestito di nero essendo una vedova che a suo modo, tra un sorriso mordente e una lacrima di rimpianto, rievoca il marito scomparso. Cinque monologhi rappresentano una fatica di caratterizzazione che può venire affrontata soltanto da un'attrice di temperamento eccezionale e di eccezionali esperienze teatrali testimoniate dalla lunga e fruttuosa attività della Borboni la quale fin da bambina, al Filodrammatici di Milano iniziò la sua carriera accanto ad Alfredo De Sanctis che è stato un maestro di conosciuta capacità. Nel 1920 Paola Borboni ebbe la ventura di recitare come prima attrice giovane con Irma Gramatica e il Calò. Dalla Gramatica la Borboni apprese la grande scuola del discorso scenico conciso e intelligibile, la costruzione del personaggio, la spontaneità del gesto. Soltanto un anno più tardi Armando Falconi, il grande comico, accoglie nella sua compagnia in funzione di prima donna Paola Borboni e con lui essa modella e raffina il proprio temperamento, lo sviluppa e approfondisce nella creazione di figure inconfondibili come il «Don Giovanni e la cocottina» di Sacha Guitry. Il repertorio della compagnia è leggiadro e superficiale e la Borboni conquista il pubblico col fascino della sua bellezza più che con la finezza della sua recitazione. Ma nel 1930, consapevole di poter dare qualcosa di più profondo nell'arte della scena, la nostra attrice inizia un secondo periodo grave e pensoso di ricerca interiore, di intenso studio. Paola Borboni si ripresenta sul palcoscenico interprete rinnovata di figure che soffrono, di drammi di vita vera. Nel 1930, lasciato Falconi, ella forma compagnia con Ruggero Lupi e Nicola Pescatori, due attori di forte rilievo prematuramente scomparsi. Con essi la Borboni prova un repertorio che le consente di esprimere l'essenza della sua arte che verrà ancor meglio intensificata e messa in luce quando Ruggero Ruggeri l'accoglie nella sua compagnia. Col grande attore Paola trascorre due anni di duro tirocinio, e ormai matura per prove maggiori, e col grosso sacrificio di tutto quanto possedeva compresi i gioielli da regina, allestisce una propria compagnia e recita il famoso «Tovarisch» di Deval con grande successo personale, «La milionaria» di George Bernard Shaw, facendosi interprete oltre che di commedie di Pirandello, di Chiarelli, di De Stefani, di Lopez, di Viola e di Amiel. Nel 1940 la nostra attrice fece parte per brevissimo tempo di una compagnia di rivista con grande successo, ma poi nel 1941 costituì la prima compagnia pirandelliana, dopo la morte di Pirandello. Fu una stupenda affermazione di Paola Borboni interprete di figure drammatiche come «La vita che ti diedi», «L'amica delle mogli», «Vestire gl'ignudi» e «Come tu mi vuoi». In quel tempo comincia il travaglio dell'attrice desiderosa di recitare monologhi. Non si contano i premi, i riconoscimenti, le onoranze ufficialmente e privatamente le vennero assegnati per le sue benemerenze di attrice. La vocazione irresistibile di recitare monologhi viene appagata nel 1954 al Teatro dei Commedianti di Roma ove la Borboni diede la prima prova col monologo di Savinio «Emma B. Vedova Giocasta» e altri di Pirandello, Bacchelli, Alvaro ecc. Così si è iniziata la nuova fisionomia artistica della Borboni. Le vedove più o meno sconsolate, più o meno maliziose e scaltre sono divenute una sua specialità. Vedremo la «Fantasia in nero» di questa sera: sono tutte vedove, alcune col cuore impegnato, altre strapiombate nell'inferno del dolore da [illegible] provocato, ma non del tutto perdute.

v. t.

Appuntamento alla TV

Alfred Hitchock diserta la migliore tradizione delle «mistery stories»
«Tribuna politica»: battuta d'arresto - Lo sport sempre il pezzo forte

Un genere cinematografico ch'era appannaggio non doveva mai introdursi nei regni dell'Arcadia, è il giallo, o più estesamente, il «poliziesco» del «brivido». Stupisce che a disertare questa tradizione sia stato proprio Alfred Hitchock, il maestro delle «mistery stories» che aveva portato la categoria della suspense a un grado di lucidità quasi metafisica, di tensione crudele, di calcolo geometrico. Questo, in breve, per dire che la nuova serie di filmetti, «Sospetto», succeduta a «Carovana», sembra del tutto estranea ai talenti del famoso regista anche se il suo nome ci campeggia non senza qualche pompa. Ma viene il... «sospetto» (oh, facoltà allusive dei titoli!) ch'egli abbia ceduto di suo soltanto il nome per dare a questa collana di film un prestigio che altrimenti non avrebbe avuto, e una possibilità di smercio altrimenti assai incerta.

Il racconto, testa di serie del ciclo, s'intitola «Giorno di pioggia» ed era ricavato da una novella di Somerset Maugham. Narrava la storia di due amici confinati in uno sperduto villaggio dell'Africa occidentale, assediati dalla pioggia continua, dal tedio e dalla solitudine. Era una salda amicizia che a causa di una lettera assolutamente innocua, del candore dell'amico Georges e del sospetto dello amico Charles, che evidentemente non aveva la coscienza tranquilla, finiva in modo tragico, a bottigliate in testa. Può darsi benissimo che la novella di Maugham contenesse elementi non spregevoli di humor e d'intreccio psicologico, può anche darsi che il celebre scrittore inglese fosse riuscito a indagare in modo efficace nel segreto di quelle due esistenze. Certo è però che il suo lavoretto trasportato nel linguaggio delle immagini ha perduto gran parte di mordente, si è appesantito e banalizzato. Urge tuttavia sottolineare che dopo le punitive serate trascorse in compagnia di «Carovana» qualsiasi altra cosa può essere bene accolta: anche questo nuovo ciclo, il quale ha in serbo per noi almeno un'altra decina di episodi, forse migliori del primo.

Tanto per rimanere nel tema, pensiamo che agli effetti della suspense sia riuscita più emozionante la pellicola di mercoledì, «Mi chiamo Giulia Ross». E' vero ch'essa apparteneva a quella categoria di fumetti terrorizzanti che la più semplice analisi logica e grammaticale dimostra incredibili, ma è anche vero, in fondo, che non aveva altra pretesa se non quella di sprigionare lampi di sconfinata rozzezza. E poichè le cose vanno giudicate anche per ciò che vogliono dimostrare, bisogna convenire che questo «Mi chiamo Giulia Ross» ha raggiunto pienamente il suo scopo, fornendo un saggio esemplare dell'accanimento con cui i produttori americani usano sottovalutare la pazienza ricettiva della razza umana.

Passiamo oltre. Nelle ultime serate abbiamo rivisto «Tempo d'amore», la persistente rubrica di Achille Millo e Fausto Cigliano, la quale, sbarrata com'è nella gabbia della sua anemia costituzionale, non ha detto proprio nulla di nuovo: poesie e canzoni dedicate al tema della gelosia. Sembra che questa trasmissione abbia un solo fine: quello di rendere incomprensibile ai più i versi di Di Giacomo, Russo, Galdieri eccetera.

Martedì sera ci sono stati anche pugni, ripresi durante una riunione pugilistica a Fidenza. E siccome l'incontro di maggior richiamo è venuto a mancare in seguito all'indisponibilità d'uno dei due antagonisti, i pugni visti non erano di qualità sopraffina.

L'ultimo convegno di «Tribuna politica» non ha saputo replicare i buoni risultati delle settimane scorse. Non si vuol con ciò dire che l'argomento dibattuto fra l'onorevole Corrias e il giornalista Vecchietti: — struttura organizzativa, rapporti col Governo centrale, problemi economici e sanitari, burocrazia della Regione Sarda — non fosse interessante. Tutt'altro. Si vuol qui sottolineare che il dialogo, a due voci, difettava di quella provocazione e aggressività polemica che soltanto un contraddittorio più acceso e ideologicamente articolato, può dare.

Pezzo forte del pomeriggio è stato, almeno per le fitte schiere di tifosi, la partita di calcio tra Italia e Inghilterra. Un confronto avvincente, finito come tutti sanno.

Segnaliamo ancora il numero 115 di «Arti e scienze» di cui particolarmente pregevole ci è parso il servizio sulle malattie cardiache, in specie sull'infarto, il flagello che miete allo stato attuale il maggior numero di vittime.

Si segnala per oggi, nel settore della prosa, il forte dramma di Arthur Miller: «Erano tutti miei figli». Un egregio cast, di cui fanno parte Salvo Randone, Evi Maltagliati, Alberto Lupo, Raul Grassili e Lucilla Morlacchi, legittima previsioni ottimistiche.

Ber.

CONFERENZE

✦ **«L'Olanda d'oggi».** Il prof. Giorgio Valussi, della nostra Università, terrà questa sera alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conferenza dal titolo «L'Olanda d'oggi» (nuovi aspetti della sua vita sociale ed economica). Il giovane studioso concittadino ha partecipato recentemente, quale membro della delegazione italiana, al convegno sui problemi di geografia umana, sorti nei Paesi Bassi in funzione dello sviluppo tecnico ed economico verificatosi dopo la fine della guerra.

✦ **Questa sera alle ore 19,** nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3), avrà luogo la XXIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. E. Tantini (direttore i. divisione chirurgica generale Verona) sul tema: «Le protesi vasali nel trattamento delle arteriopatie obliteranti».

✦ **L'Alleanza femminile italiana** ha indetto per sabato alle ore 19, una pubblica conferenza nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), sul tema: «Bisogna [illegible] istruzione ai figli?». La relazione sarà svolta dal prof. Giuseppe Travaglia [illegible] «Giosue Carducci» di Milano. Al termine della relazione sarà aperto il dibattito.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. De Ruvo V.: «La filosofia del diritto di E. Kant» (3-11863); Kant I.: «Antologia degli scritti politici» (2-12370).

Religione. Bouquet A.: «Breve storia delle religioni» (2-12376); Orcibal J.: «Saint-Cyran et le jansénisme» (2-12362).

Scienze sociali. Nussbaum A.: «Storia del dollaro» (2-12360); Brunello E.: «Socialismo e democrazia nel sec. XIX» (4-3972).

Linguistica. Badellino O.: «Dizionario italiano-latino» (cons. 447-1).

Scienze pure. Whitehead A.: «Introduzione alla matematica» (2-12358).

Scienze applicate. Larsen E.: «L'impiego civile dell'energia atomica» (2-12367).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI (telefono n. 55-433, piazza Perugino). 21: «I figli degli antenati».
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, Paola Borboni presenta «Fantasia in nero», recital con testi di Bacchelli, Buzzati, Lanza, Nicolaj e Terron. Sabato turni B, C; domenica turni D, DD; lunedì E, F; martedì G, H, I, L. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Stasera, alle ore 20.45: «Le forze», tre atti di D'Errico.

AUDITORIUM (via Teatro Romano). Nei giorni 29, 30, 31 maggio e 3 giugno: II Festival internazionale del film floreale.
ARCOBALENO. 16: «Hondo». Una eccezionale avventura in technicolor con il più popolare eroe del West, John Wayne e G. Page.
EXCELSIOR. 16: «La signora del cagnolino». Una delicata storia di amore, tratta da una novella di Anton Cecov. Premio al Festival di Cannes 1960 per la «migliore selezione dei film» (Russia), con J. Savvina, A. Balatov. Sosp. tessere.
FENICE. 16: «Chi si ferma è perduto», comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo, Jacqueline Pierreux. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
GRATTACIELO. 16: «Il sangue e la rosa» (Mourir de plaisir). Un film di Roger Vadim. Cinemascope in technicolor, con Annette Vadim, Mel Ferrer ed Elsa Martinelli. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Akiko». Graziosissima... popolarissima... violentissima... con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice, Marisa Merlini e Memmo Carotenuto. Sosp. tessere.
SUPERCINEMA. 16. Oggi, un capolavoro della cinematografia mondiale: «I cavalieri teutonici», in cinemascope technicolor. Tratto dal celebre romanzo di H. Sienkiewicz. Regia di Alexander Ford.

ALABARDA. 16: «Marisol, la piccola madrilena», delizioso technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la piccola simpaticissima Marisol, Anselmo Duarte e Marisa Mahor. Il film è visibile a tutti.
AURORA. 16.30: «Guadalcanal, ora zero», con J. Cagney. Interessantissimo, originale ed avvincente film Dear, sulla guerra del Pacifico.
CAPITOL. 16.30. IV settimana di grande successo: «I magnifici sette». Il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. Ultimo giorno a grande richiesta. Domani: «Il corazziere».
CRISTALLO. 16.30. Una poderosa realizzazione di Rossellini: «Viva l'Italia», in eastmancolor, con Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Franco Interlenghi, Giovanna Ralli e Tina Louise. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Totò, Peppino e la malafemmina». Divertente, con Totò, Peppino De Filippo e Dorian Gray.
IMPERO. 16.30. Un grande avvenimento per i piccoli spettatori Una divertentissima serie di nuovissimi cartoni animati, presentata dalla Paramount: «L'allegra compagnia». Technicolor. I visione.
ITALIA. 16: «Balletti rosa» (La dolce vita in Germania). Film ricco di humor e di suspense, con Dawn Addams e Hans Jork Felmy. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Duello sulla Sierra Madre». Sensazionale, drammatica vicenda d'amore, con interpreti: Robert Mitchum, Linda Darnell e Jack Palance. Successone.
MODERNO. 15: «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Luciana Angelillo e Renato Baldini.
VIALE. 15.30: «La bara del dottor Sangue», in technicolor, con Kieron Moore e Hazel Court. Un film che racchiude il segreto e il mistero della vita e della morte. La massima intensità del brivido. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16: «Il figlio di Giuda», technicolor, con Burt Lancaster, Jean Simmons e Shirley Jones. Il film dei tre «Oscar». Enorme successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16: «Tavole separate», con Deborah Kerr, Rita Hayworth, David Niven e Burt Lancaster.
ALDEBARAN. 16: «Alberto il marmittone» (Allegro squadrone), con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
ARISTON. 16: «Arrangiatevi». Un argomento scabroso toccato con la mano dell'umorismo e della commozione, con Peppino De Filippo, L. Adami, F. Valeri e Totò. Vietato ai minori. Domani, il capolavoro: «A casa dopo l'uragano».
ASTORIA. 17: «Dinosaurus». Un film sensazionale, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'arciere nero», con F. Ranchi e G. Landry. Cinemascope technicolor
IDEALE. 16: «Il grande impostore», brillante avventura di un simpatico seduttore, con Tony Curtis, Edmond O'Brien e Gary Merrill.
MARCONI. 16: «Radiazioni B-X. Distruzione uomo». Un film che va al di là della fantasia umana, con Grant Williams e R. Stuart.
NOVO CINE. 16: «La valle dei mohicani». Spettacolare technicolor con Randolph Scott e Nancy Gates. Grande successo.
RADIO. 16: «La maja desnuda». Cinemascope technicolor, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
SAVONA. 16: «Il caporale Sam», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin.
LUMIERE. 17: «L'uomo che visse nel futuro». Technicolor, con Rod Taylor e Yvette Mimieux.
ODEON. 16. Da un immortale romanzo, un film di superproduzione «Resurrezione». Technicolor, con Myriam Bru e Horst Buchholz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani, tempo permettendo, inaugurazione della rinnovata elegante terrazza a mare, col capolavoro: «A casa dopo l'uragano».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Benvenuto a Scotland Yard», con Michael Redgrave.
VERDI: «Il gobbo», con Gerard Blain e Annamaria Ferrero.
VOLTA: «Quasi una truffa», con James Mason e Vera Mills.

PRIME VISIONI

La signora dal cagnolino

Regia: Joseph Kheifitz
Interpreti: Ja Sawina, Alexis Batalov

«La signora dal cagnolino», tratto da uno dei più commossi e riusciti racconti di Cecov, è la storia di un uomo e una donna che si sentono — riportiamo testualmente — «come due uccelli presi insieme, costretti a vivere in gabbie separate, e che muoiono lentamente». Tali sono Anna e Dimitri, ambedue già sposati con altra persona, e che la conoscenza occasionale a Yalta folgora con la rivelazione di sentimenti reciproci e profondi. E' il destino struggente e malinconico di ogni breve incontro, che dai paradisi della felicità si trascina nell'avvilimento delle stanze d'albergo.

Il film di Kheifitz, presentato lo scorso anno a Cannes, non vela le sue origini letterarie, anzi le sfrutta traducendole in immagini delicate, ricche di precisione calligrafica e di gusto finissimo nei dettagli. Ne scapita un po' il ritmo del racconto cinematografico, in indugi che tuttavia non sono sempre estetizzanti ma contengono spesso determinanti elementi psicologici. Intensamente impegnati fino alla bravura i due protagonisti Alexis Batalov e Ja Sawina.

Il sangue e la rosa

Regia: Roger Vadim
Interpreti: Mel Ferrer, Annette Stroyberg, Elsa Martinelli

«Io non credo alle storie dei vampiri, ma a ciò che le ha ispirate». Così Roger Vadim, l'invadente inventore e primo marito del fenomeno «B.B.». «Il sangue e la rosa», che doveva chiamarsi con ben diversa efficacia «Morire di piacere», tiene appunto fede a questo slogan, si apparta cioè — almeno nelle intenzioni — al vampirismo cinematografico dell'ultima leva, specie nella maggior qualità del soggetto. Che deriva — sia pure assai liberamente — da un racconto dell'irlandese Sheridan Le Fanu, dalle cui opere anche il grande Dreyer trasse il soggetto per il suo famoso «Vampyr».

ma.

LA VITA NEL PORTO

Il quadrimestre del traffico ferroviario e marittimo nei legnami - Buone prospettive di carico per il Golfo Persico

Il traffico ferroviario dei legnami

L'attività nel settore transitario dei legnami ha segnato qualche punto negativo a fronte del periodo gennaio-aprile della passata gestione del 1960. Ciò è dovuto a minori vendite austriache nel settore levantino e dell'Oltre Suez, sia per carenza di licenze d'importazione da parte degli Stati consumatori, quanto per maggiori spinte concorrenziali dei legnami russo-romeni.

Nel primo quadrimestre dell'anno, risultano arrivati con ferrovia nel nostro porto oltre 52,2 mila tonnellate di segati resinosi e di latifoglia, con nettissima prevalenza dei primi. Mancano nel volume gli arrivi con autotreni, che mantengono un ritmo crescente di attività. I maggiori fornitori di segati da parte dello Hinterland sono stati: l'Austria con quasi 27 mila tonnellate giunte a Trieste con ferrovia, la Cecoslovacchia con quasi 19 mila tonn.; a lunga distanza, con poco più di 560 tonn. la Jugoslavia.

Da Trieste risultano partiti con ferrovia verso l'interno i seguenti quantitativi: per il mercato nazionale 6.959 tonn.; per l'Austria 2.300 tonn.; quantità di pochissimo volume per altri mercati terzi. Il totale delle spedizioni con ferrovia è stato di 9.398 tonn.

Il movimento marittimo dei legnami

Durante il primo quadrimestre sono stati imbarcati per l'oltremare 46.449 tonnellate di legnami segati. I principali clienti del nostro emporio sono stati: l'Arabia Saudita (con sbarchi di 6.485 tonn. nel porto di Gedda), la Grecia con 4.594 tonn.; l'Egitto con 3.108 tonn.; l'Iran con 3.373 tonn.; indi i porti nazionali con 2.633 tonn.; la Granbretagna con 2.334 tonn. Discreti quantitativi sono stati avviati verso il Marocco, il Sudan, il Qatar (nel Golfo Persico), il Kuwait, lo Stato di Israele ecc.

Migliorie nei legnami esotici

Da gennaio ad aprile sono sbarcati nel nostro porto 28.764 tonnellate di legnami, con nettissima prevalenza di quelli esotici. Al primo posto negli arrivi figurano le essenze in tronchi provenienti dalle Filippine (con quasi 9.700 tonn.) e dal Borneo britannico (con quasi 8.000 tonn.). Seguono gli arrivi dal Ghana con 3.690 tonn., dalla Costa d'Avorio con 1.906 tonn. e dalla Nigeria, con 1.841 tonn.

Secondo le previsioni in «carnet», quest'anno il nostro porto dovrebbe manipolare in arrivo marittimo un volume oscillante fra le 80 e le 90 mila tonnellate di legnami esotici.

La frigorifera «Astra»

Verso l'8-10 del prossimo mese proveniente da Dakar, sarà in porto la nuovissima m/n «Astra» di bandiera panamense ed appartenente alla «Inc. Co. Trading». L'Astra che dispone di celle frigorifere regolabili fino a —20° accetta carico per i porti fino alla capitale del Senegal. Nella nostra città essa è appoggiata alle agenzia Tarabochia.

Nella Adria Lines

Per quanto riguarda la linea regolare Trieste-Golfo Persico, di cui la «Adria Lines» è l'exclusive cargo-brokers, segnaliamo i seguenti arrivi: dal 6 al 12 giugno la «Iris», la quale ha già completo il carico in uscita; dal 25 giugno al 3 luglio giungerà dal Persico l'«Olimpia», per la quale esistono delle favorevolissime prospettive di carico. Infine rileviamo che nella seconda decade di luglio arriverà la «Angelina Lauro».

Sempre regolare il servizio della «Ternavi», di cui è exclusive cargo-brokers la «Adria Lines», per la rotta del Levante. Si trova in porto la motonave «Birba», che parte stasera al completo, con a bordo circa 1.200 metri cubi di legnami e carico generale. E' attesa per l'8-10 del prossimo mese la «Barberina», per la quale esistono già ora delle ottime prospettive di caricazione. Infine la «Birba» ritornerà in porto fra il 20 ed il 22 di giugno.

Unità panamense dalle Filippine

Per il giorno 4-5 di giugno è atteso l'arrivo nel nostro porto dell'unità «Azafar» di bandiera panamense, che proveniente dalle isole Filippine sbarcherà 6.850 mc. di tronchi di essenza Lauan. Localmente è appoggiata all'agenzia Schiavuzzi.

Acciaio per i CRDA

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo dell'unità di bandiera germanica «Wilkelm Wescj» che proveniente da Anversa sbarcherà 2.600 tonnellate di acciaio destinate ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. L'unità localmente è appoggiata alla Tarabochia.

Acquistata la t/n «Nefertiti»

La t/n «Nefertiti», di bandiera egiziana, ed appartenente alla società «The Khedivial Mail Line» di Alessandria, che espletava il servizio regolare merci e passeggeri Trieste-Pireo-Beirut-Alessandria, verrà adibita, a fianco della m/n «Torres», previ lavori di trasformazione, sulla linea Genova-Porto Torres.

Movimento portuale di merci e passeggeri

Nel 1960 si è registrato un fortissimo aumento del traffico di passeggeri e merci in quasi tutti i porti della penisola.

Il numero dei passeggeri in arrivo ed in partenza nei porti italiani ha raggiunto, per quanto concerne la navigazione internazionale, le 846.680 unità.

Il volume delle merci sbarcate nei porti nazionali ha assommato a 59 milioni di tonnellate; mentre gli imbarchi hanno raggiunto gli 11,3 milioni di tonnellate.

Nel complesso tra imbarchi e sbarchi, che ammontano a 70,3 milioni di tonn., il porto di Trieste ha partecipato con una quota del 7,2 per cento.

L'unità «Izmir»

E' giunta ieri l'altro l'unità mista «Izmir», di bandiera turca, che ha sbarcato nel nostro porto 150 tonn. di frutta secca, mentre imbarcherà per i porti della rotta oltre 500 tonn. di merci varie. La motonave, che espleta un servizio regolare celere merci e passeggeri tra l'Adriatico-Pireo-Izmir-Istanbul ed altri scali della penisola turca, è fiancheggiata da un'altra unità e più precisamente dalla «Ege». Le due motonavi appartengono al gruppo armatoriale «Denizcilik T.A.O.» di Istanbul e nel nostro porto sono appoggiate alla agenzia «Ellerman e Wilson».

La linea Adriatico - Argentina

Dalla rotta Adriatico-Rio de Janeiro - Santos - Montevideo-Buenos Aires, è giunta ieri la m/n «Rio Quinto» con a bordo 400 tonn. di carico generale. La unità, che appartiene alla serie dei «Rio», ha una portata di 6.500 tdw. e possiede celle frigorifere. Ripartirà verso il 30, con a bordo 5.000 tonn. di carico, tra cui oltre 3.000 billette di acciaio di produzione udinese. L'unità localmente è appoggiata alla «Ellerman e Wilson».

Nella Adriatica

Diamo una panoramica delle prossime partenze sulle varie rotte espletate dalle unità appartenenti alla Società di navigazione «Adriatica» per il periodo della settimana in corso:

Oggi: t/n «Ausonia» per la linea espresso Adriatico-Libano-Egitto; per domani: m/n «Chioggia» per la linea Adriatico-Albania-Grecia-Turchia e Mar Nero.

Giorno 28: «Enotria» per la linea rapida Adriatico-Pireo-Cipro-Israele.

Le unità della serie «Mon»

Dalla linea del Golfo del Messico giungerà al 30-31 il «Mongioia» che sbarcherà 74 tonn. di cotone, mentre prenderà a bordo per i porti della rotta alcune centinaia di tonn. di merci varie tra cui 100 di stuoie.

Gli altri prossimi arrivi: sono «Monbaldo» il 16-6 e il 28-6 il «Monfiore». Le unità localmente sono appoggiate alla E. Guina.

ADOLF EICHMANN ACCUSATO DAI SOPRAVVISSUTI DI OGNI PARTE D'EUROPA

IL MARTIRIO DEGLI EBREI UNGHERESI RIEVOCATO AL PROCESSO DI GERUSALEMME

Un incidente in aula provocato da due spettatori costringe a una breve sospensione dell'udienza
Deportazioni, stragi e infamie incredibili - Vani gli interventi di Horty - Vite umane pagate in oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 25

Già da qualche giorno l'incidente era nell'aria, e oggi è scoppiato. In realtà, si è trattato di due incidenti, che solo cronologicamente hanno un nesso, in quanto sono avvenuti uno dietro l'altro, senza intervallo, ma che sono profondamente diversi nelle cause che li hanno determinati.

Due persone del pubblico hanno lanciato ingiurie, la prima contro Adolf Eichmann, la seconda contro il testimone Pinchas Freudiger, che stava proseguendo la deposizione iniziata ieri pomeriggio. Il sessantatreenne Abraham Kasirer, solo sopravvissuto in una famiglia di settanta persone, ha gridato rivolto ad Adolf Eichmann: «Assassino, bestia da preda» e parte del pubblico, balzata in piedi, ha urlato: «Uccidete la belva, uccidetela».

Il Presidente Moische Landau stava richiamando il pubblico all'ordine, quando un altro presente, l'ebreo ungherese Sandor Szilagyi, ha cercato di raggiungere Pinchas Freudiger, gridandogli: «Ci avete venduti, perchè allora non ci avete avvertito dei campi di sterminio? Tu hai salvato la tua famiglia: perchè non hai salvato anche le nostre?».

Questa esplosione d'ira è avvenuta quando il testimone stava narrando come, con il consenso di Wisliceny, aiutante di Eichmann, potè fuggire dall'Ungheria, passare in Romania e da lì raggiungere il porto sicuro della Palestina.

L'incidente — dicevamo — era nell'aria: già nei giorni scorsi era apparso evidente che molti ebrei in Israele fanno carico agli ex-leader delle comunità ebraiche nei paesi europei. A Gerusalemme vi è chi accusa apertamente gli ebrei europei ricchi di aver comprato la salvezza propria e dei parenti, senza curarsi dei correligionari, e anzi talvolta senza neppure cercare di aiutarli.

Inutile dire che proprio nel corso dell'odierna udienza è apparso evidente il contrario, e cioè che gli esponenti delle comunità ebraiche cercarono anche di corrompere gli aguzzini di Eichmann e trattarono con Eichmann stesso per scambiare «sangue ebraico con autocarri» [illegible]

L'incidente che ha chiamato in causa Adolf Eichmann [illegible] è il secondo che si verifica da quando il processo è cominciato. Mentre buona parte del pubblico si agitava gridando, il Presidente della Corte e i giudici si sono alzati e hanno abbandonato l'aula, tornandovi solo dopo [illegible]

A parte questi incidenti e la conseguente interruzione, la odierna udienza è stata fra le più proficue [illegible] Il teste ha detto che due aiutanti di Eichmann, Dieter Wisliceny [illegible] e Herman Krumey, convocarono cinquanta esponenti della locale comunità ebraica [illegible] Freudiger [illegible]

Quanto fosse sincero questo atteggiamento è palese se si considera che, secondo la Pubblica accusa, Adolf Eichmann [illegible] Himmler [illegible]

«Pochi giorni dopo quella riunione — ha dichiarato Freudiger — Wisliceny mi convocò, mi portò nel suo ufficio privato, mi fece sedere (cosa eccezionale) e mi fece leggere una lettera a me indirizzata dal rabbino slovacco Weissmandel. In essa, il leader della comunità ebraica in Slovacchia mi parlava di Wisliceny dicendo che di lui potevo aver fiducia e mi sollecitava ad attuare il «piano Europa» consistente nel pagare ai nazisti dai tre ai quattro milioni di dollari per ottenere che essi mettessero fine alle deportazioni. Wisliceny mi riprese la lettera, la strappò e mi chiese: «Che ne dite?», «Sono a vostra disposizione», risposi, ma devo precisare che in seguito non negoziai personalmente con lui».

Freudiger ha proseguito dicendo che ben presto i tedeschi cominciarono la loro campagna, iniziarono con le misure di carattere economico, per passare alle confische dei beni e quindi agli arresti. Il Reggente Horty, pur non potendo opporsi all'emanazione di leggi antiebraiche, aveva ottenuto che gli ebrei arrestati venissero chiusi in un campo di concentramento istituito a Distarcsa e sorvegliato da ungheresi.

Sostituto Procuratore Gabriel Bach (al teste): «Avete mai incontrato Eichmann?».

Freudiger: «Sì, in varie occasioni e parlai con lui ripetutamente. La prima volta lo vidi quando andai da Wisliceny per protestare contro l'arresto di mille ebrei budapestini. Trovai un ufficiale delle «SS» che mi chiese cosa cercavo. Glielo dissi ed egli mi rispose: «Quegli ebrei non possono essere liberati, sono stati arrestati [illegible]

[illegible]

Gabriel Bach: «Riconoscete Eichmann in quest'aula?».

Teste: «Sì, è nella cabina di vetro».

L'imputato non ha nemmeno alzato lo sguardo dal block-notes sul quale stava, come al solito, prendendo frettolosi appunti.

Freudiger rivide Eichmann altre volte [illegible]

[illegible] le comunità capirono subito che le lettere erano false. Si recarono dal Nunzio papale, da prelati cattolici e protestanti e anche dal reggente Horty, per chiedere che le deportazioni cessassero.

Horty in effetti compì un intervento: nel corso dell'udienza odierna, un altro teste ha narrato come i tedeschi facessero partire da Distarcsa alla volta di Auschwitz i vagoni carichi di ebrei. Horty lo seppe, fece bloccare un treno prima della frontiera, e ordinò che gli ebrei fossero riportati a Distarcsa. Qui, tre giorni dopo, giunsero con numerosi autocarri molte «SS», che circondarono il campo, avvertirono gli ufficiali e le guardie ungheresi di «rimanere nelle baracche», tagliarono i cavi telefonici e prelevarono alla rinfusa gruppi di ebrei, portandoli via. «Di essi — ha detto il teste — non sapemmo più nulla».

Pinchas Freudiger ha quindi parlato del progetto di scambiare «sangue ebreo con autocarri» e ha detto che gli era riuscito di ottenere duecentocinquanta automezzi, un primo lotto dei famosi diecimila «con cabina riscaldata» che i tedeschi volevano per salvare un milione di ebrei. Su questo argomento però la pubblica accusa non ha proseguito l'interrogatorio del teste perchè su esso il Procuratore generale si riserva di interrogare Joele Brand che con l'esponente sionista Rudolf Kastner trattò la cosa con Adolf Eichmann.

Come è noto, Brand potè recarsi in Turchia e da lì prendere contatto con il consiglio sionista mondiale e con le potenze alleate allo scopo di ottenere i diecimila autocarri pretesi dai nazisti.

Pubblico ministero: «Concludendo, dite alla Corte come avete potuto fuggire».

Freudiger: «Un giorno Wisliceny mi chiamò e mi disse: "Freudiger, ora filate, scomparite, fuggite". Con mia moglie mi fu possibile passare in Romania, dove rimasi quattordici mesi poi emigrai in Palestina».

L'avvocato Servatius non ha voluto rinunciare al diritto di controinterrogare il teste e si è soprattutto soffermato su una relazione che Freudiger scrisse [illegible]

[illegible] ma ora [illegible] sotto [illegible]

E' stato quindi chiamato al [illegible] Alexander Brody [illegible] del [illegible] Budapest [illegible]

Brody: «[illegible] mi incaricò [illegible] la consegna [illegible] internati [illegible] Oltre [illegible] c'erano [illegible] "SS" [illegible] Otto [illegible] Novak, Lemke [illegible] luglio, per [illegible] le "SS" [illegible] prigionieri [illegible] con un [illegible] frontiera [illegible] e [illegible] per ordine [illegible] Il [illegible]

[illegible]

[illegible] scrivere due biglietti su carta igienica e li gettò dal treno. Uno sconosciuto li raccolse, li mise in una busta e li mandò all'indirizzo indicato su di essi. «Fu così — ha detto Margit Reich — che ebbi notizia della deportazione di mio marito».

Gabriel Bach: «Avete più visto vostro marito?».

Margit Reich: «Mai più».

Bach: «Che gli accadde?».

M. Reich: «Solo dopo la liberazione seppi che era stato ucciso».

Bach: «Quanti anni aveva?».

M. Reich: «Cinquantuno».

Penultimo testimone della lunga udienza è stato il dott. Martin Feldy, un avvocato della Carpazia-Rutenia, che con la moglie, ed il figlio dodicenne fu deportato ad Auschwitz con uno degli ultimi trasporti. «Arrivati al campo — ha detto il teste — ci fecero sfilare davanti a un ufficiale, che fece disporre alla sua destra gli uomini e i ragazzi di età superiore ai quattordici anni, alla sinistra le donne e i bambini. L'ufficiale mi chiese quanti anni aveva mio figlio, e io dissi: «Dodici». «Piccolo — disse l'ufficiale — raggiungi tua madre». In quel momento pensai che io sarei stato ucciso ed essi si sarebbero salvati; accade il contrario e non so darmene pace».

Il teste ha dichiarato che a tutti i prigionieri fu consegnata una cartolina e una matita e fu ordinato loro di scrivere sotto dettatura di un sergente che si serviva di un megafono. «Ci fecero scrivere il nostro nome come mittenti e l'indirizzo «Waldsee» e quindi questo testo: «Sto bene di salute e di morale, fra qualche giorno comincerò un lavoro retribuito».

Ultimo testimone è stato Zev Sapir, di trentasette anni, che ha descritto la visita compiuta da Eichmann a una fabbrica di mattoni nel ghetto, il maggio del 1944. Eichmann arrivò accompagnato da trenta ufficiali delle «SS», visitò la fabbrica e il ghetto. Pochi giorni dopo cominciarono le deportazioni.

Pubblico Ministero: «Potete riconoscere Eichmann?».

Teste: «No, è difficile dato che sono passati diciassette anni».

«Appena giungemmo ad Auschwitz — ha detto Zev Sapur — la prima cosa che notammo fu lo strano odore di grasso bruciato. Ci dissero che si trattava di stracci sporchi bruciati «per ragioni igieniche», ma un prigioniero ci avvertì: «Per quelle ciminiere passeremo tutti».

I genitori e cinque fra fratelli e sorelle di Sapir furono mandati alle camere a gas; egli, invece, più forte, fu spedito a lavorare a Gleiwitz, in Slesia, in una miniera di carbone.

Prima di concludere la sua deposizione, Zev Sapir ha raccontato questo episodio: «Un giorno, nella mensa della miniera, una «SS» disse ai prigionieri: «So che avete fame», e fece portare un grande pentolone. Numerosi prigionieri si precipitarono a racimolare i resti di cibo in esso contenuti e su di loro l'«SS» aprì il fuoco con il mitra. Di duecento prigionieri, 189 furono uccisi in quella occasione da quell'uomo e dai suoi compagni accorsi al rumore degli spari».

U. P. I.

Joel Brand, uno dei testi più attesi al processo di Gerusalemme: egli riferirà i particolari sul progetto scambio denaro-autocarri del quale si è cominciato a parlare nell'ultima udienza

LO STANCO GIOCO DI «CAMPANILE SERA»

Ha vinto di misura Arona contro Fiesole

Scialbe e puerili le gare in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 25

Forti dei recenti successi, i campioni di Fiesole stasera hanno avuto la disavventura di imbattersi nelle matricole di Arona e, tirate le somme, si sono accorti che i conti non tornavano più. Se infatti la settimana scorsa essi avevano incontrato un'opposizione assai blanda da parte dei loro avversari, oggi invece il duello non solo li ha impegnati strenuamente, ma alla fine li ha messi proni su quel terreno da cui altre volte erano usciti a testa alta. E' finita dunque per Fiesole la fortunata avventura campanilistica e il cambio della guardia saluta una nuova recluta: Arona.

La cronaca è abbastanza avara di spunti. Si è tentato di brevettare un nuovo gioco sportivo, la cosiddetta gara nautica, a bordo di fragili scafi a motore manovrati con le braccia e il corpo. Ma a parte il fatto che qualcosa di molto simile si era già visto in svariate occasioni, l'esito non è apparso trascinante e avventuroso come forse presumevano gli ideatori. E anche l'altra gara sportiva, una specie di pallavolo giocata con la testa anzichè con le mani, si è svolta in maniera scialba fra le puerili contestazioni di Sindaci e accompagnatori.

In definitiva, il numero più riuscito «Campanile Sera» lo deve alla garbata esibizione di «Topo Gigio», il simpatico personaggio che anima le rubriche dei ragazzi e che insieme agli altri topolini della sua compagnia ha recitato piacevolmente alcune scenette per la prova in collegamento con le piazze, in cui bisognava rispondere a delle domande relative a tre commedie del teatro dialettale, come il titolo della opera [illegible] erano tolti, il loro autore, il nome dei protagonisti [illegible]

Quanto al resto, tutto è rimasto al livello abituale di noia e prolissità. Il confronto si è comunque svolto sul piano di un equilibrio perfetto. Le due squadre sono giunte in cabina, dopo le prove sportive che avevano visto la vittoria di Fiesole nella gara nautica e di Arona nella partita a pallavolo, in parità, col punteggio di [illegible]. In cabina, le operazioni si sono trascinate stancamente. Fiesole rispondeva alla prima domanda da un punto [illegible] ma Arona replicava appuntino con una risposta esatta relativa al pittore Ambrogio Bergognone. [illegible]

Il confronto di giovedì prossimo avrà dunque per protagonisti Arona e Porto Torres.

G. B.

«Campanile sera» visto da dietro le quinte negli studi della TV

Esperimenti in corso per le targhe delle auto

Roma, 25

Cambieranno le dimensioni, i colori e la disposizione dei simboli delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli? Questa è una domanda che gli automobilisti italiani si pongono da qualche tempo: da quando, cioè, l'aumento sempre crescente del numero dei veicoli immatricolati ha fatto salire a sei, in quasi tutte le province, le cifre che seguono la sigla, composta di due lettere, distintiva della provincia. [illegible] 1.000.000 [illegible]

Già oggi riesce piuttosto difficile, specialmente in condizioni ambientali non favorevoli (oscurità, nebbia ecc.) rilevare [illegible] un veicolo in movimento.

La necessità di semplificare i simboli delle targhe, al fine di migliorarne le caratteristiche di leggibilità e di memoria, ha indotto il Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della motorizzazione civile, a condurre una indagine sperimentale [illegible]

[illegible]

LA PAROLA ALLA DIFESA AL PROCESSO PER IL «GIALLO» DI VIA MONACI

«GHIANI ERA A ROMA IL 7» AFFERMA L'AVVOCATO DI FENAROLI

Ma non vi era andato per uccidere Maria Martirano: si trattava invece di una visita fatta al suo amico austriaco (e si vergogna di dirlo) - Contestate dal difensore le perizie sul cadavere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

E adesso, dopo le quattro voci dell'accusa, la parola passa alla difesa. Tocca al giovane Michele Strina, discepolo e «bastone» di Francesco Carnelutti, il compito di aprire questo nuovo ciclo con una «panoramica» processuale opposta a quella tracciata all'inizio della discussione dalla parte civile Umberto Rossi.

C'è molta animazione e molta attesa in sala stamani. Clima da grandi eventi. Sguardi carichi di fierezza, distribuiti con una punta di sfida, saettano qua e là tra la folla. E l'ora della riscossa, pare che dicano codeste fredde occhiate taglienti come lame di Toledo. Tra il pubblico dei «posti distinti» è tornata a erigersi l'alta figura dell'attore Fosco Giachetti dogmatico assertore di certe sue personali tesi intime, dogmatico sostenitore di certe sue personali teorie innocentiste basate soprattutto sulla diffidenza (in forma acuta, allergica) per il teste Egidio Sacchi.

Un giorno della quarta settimana di processo (allora non mancava mai un'udienza) Giachetti balzò come una molla dal suo posto con la tipica espressione di chi si sia seduto, disavvedutamente, sopra un nido di formiche rosse. Sconvolto, il rude protagonista di «Addio Kira» e di «Squadrone bianco» fuggì dal palazzaccio deciso a non mettervi più piede. Più tardi, nel Circolo di palazzo Marignoni dove va tutte le sere a fare il bridge, Giachetti fu sentito discutere, in mezzo a un capannello: «... e a un tratto, mamma mia!», diceva, «mi volto e chi ti vedo? lui. Mi si era seduto accanto!». Ben s'intende, «lui» era il ragioniere.

Ma adesso che l'arringa tocca a Strina, tutto è cambiato. Sono finite le moine al «ragionier d'accusa», sono finite le rampogne ai tre imputati. Oggi, si volta pagina. Oggi c'è il contrattacco della difesa. Di qui appunto il clima euforico che si diceva da principio.

Strina però, che è un giovane molto serio e avveduto, non si lascia prendere la mano dall'elettricità che è in aria. La presenza del «suo» pubblico lo conforta, ma non lo esalta. Egli sa di avere a che fare con una causa difficile, spaventosamente difficile, forse disperata. Gli elementi d'accusa sono gravi, e affrontarli di petto non sarebbe più una tattica felice.

Strina tutto questo lo sa perfettamente, e perciò adesso procede con guanti di velluto. Certo, il teste Sacchi bisogna pure smontarlo in qualche modo: così come il dottor Savi, la polizza dell'Assicurazione, il «foglio verde», la scatoletta della «Vembi», e quei dannati «messaggi» carcerari. Altrimenti, lo ergastolo al commendatore non glielo levano nemmeno «Super-Man» e «Mandrake» messi insieme. Ma bisogna andare avanti con cautela. Bisogna prospettare e non tuonare. Bisogna lavorare di fioretto e non di clava. Bisogna soprattutto ritornare ai chiaroscuri, al gioco delle ombre.

Difatti: «Signori della Corte — ha esordito — l'altra mattina la privata accusa vi ha invitato a uscire dal regno delle ombre: «Abbandonate», vi è stato detto, «l'atmosfera traslucida creata ad arte dalla difesa durante l'istruttoria dibattimentale». Ma ieri una terribile parola ha risuonato qui: ergastolo. E io vi chiedo se non vi sia regno delle ombre più buio e atroce di questo chiamato «ergastolo» e moltiplicato per tre. Io difendo uno solo di quei tre uomini minacciati dalla pena capitale, Giovanni Fenaroli. Ma l'esistenza di tutti è egualmente a repentaglio. E allora, tenebre, per tenebre, vi dirò che forse è vero che un'ombra regna qui: non parlo del dibattimento, ma di un'ombra che ha avvolto il processo intero. Quest'ombra, questo velo nero, ha un nome ed un cognome: Egidio Sacchi».

«Bene!» ha gridato con entusiasmo una signora grassa dal fondo della sala. E il tenente dei carabinieri, dopo essersi premurato d'informare la signora grassa che un'arringa non è una «gara a pulsante», l'ha invitata a lasciare immediatamente l'assemblea.

E la parola torna a Strina: «Le dichiarazioni, le deposizioni, gli interrogatori — riprende l'avvocato — hanno avviluppato tutta la vicenda come un nero bendaggio sugli occhi, e il processo ne è stato schermato, ottenebrato. Questo processo, che io cercherò di ricostruire qui davanti a voi, passo per passo, pagina per pagina. E vedremo, vedremo così quale sia veramente il regno delle ombre!».

«L'undici settembre 1958 — dice Michele Strina, entrando subito nel tema — fu scoperto il cadavere di Maria Martirano nell'appartamento di via Ernesto Monaci. E' dall'esame medico legale del cadavere, e cioè dalle prime pagine dell'inchiesta giudiziaria, che io desidero iniziare la mia difesa. Perchè è strano, veramente strano che nessuno della privata e della pubblica accusa si sia occupato del cadavere di Maria Martirano se non di sfuggita, con argomenti un po' impressionistici, per dirci: «Guardate le mani di Raoul Ghiani, del violento che non ha mai avuto uno scatto nella sua vita, guardate quelle mani: non vi sembrano sufficienti per strozzare Maria Martirano?». Argomento profondo. Noi abbiamo chiesto alla Corte di chiamare qui i periti e la Corte non ha ritenuto di accogliere la nostra istanza e forse è bene che sia stato così, perchè quel che c'è da dire può essere compreso anche da uomini non precisamente esperti».

«Non vi parlerò di orari di morte. Sappiamo tutti come oscillino in questo genere di diagnosi le indicazioni dei medici: dieci ore, ventiquattro ore, sette ore prima del rinvenimento. È sarebbe discussione inutile il voler stabilire l'ora esatta, lo dicono loro stessi. Ciò di cui voglio occuparmi è la ricostruzione del delitto, a partire dai seguenti termini: come è stata uccisa Maria Martirano? Da quante persone è stata uccisa?

«Per rispondere al quesito, non c'è che una maniera: esaminare i segni, i lividi, i graffi lasciati sul corpo, sul volto, sul collo di Maria Martirano. E siccome io sono un mediocre avvocato, preferisco leggere quello che è stato scritto a tal riguardo. Ecco qua il fascicolo. Dice: "... sulla regione anteriore del collo si notano due escoriazioni di tre millimetri ciascuna, una accanto all'altra, con un alone. Più in basso, alla metà inferiore della regione laringea, si notano cinque ecchimosi rotonde, una inferiore all'altra, tre a destra, due a sinistra della linea mediana del collo...".

LA TESI DELL'AVV. STRINA SUL DELITTO

Furono in due persone ad aggredire la vittima

Ironie sul teste Sacchi - Stamane l'arringa continua

Strina stacca gli occhi dal fascicolo. «A chi guardi in modo superficiale — commenta — quelle ecchimosi potrebbero sembrare opera di una sola mano. Infatti, le macchie si dispongono verticalmente sul collo. Senonchè i periti non sono giunti a questa conclusione, e giustamente, perchè la presa di una mano sola avrebbe distanziato i segni assai di più. La presa di chi strozza con una sola mano non produce ecchimosi distanti un centimetro l'una dall'altra, come in questo caso, perchè non vi è presa di un centimetro. Ma non sono soltanto queste le ragioni che ci inducono a stabilire che non si trattò di una sola mano, poichè troviamo sul collo altre sette ecchimosi, poste fra le prime quattro in alto. Sono lacerazioni ecchimotiche in senso trasversale, in direzione nettamente orizzontale. Ma le unghie della mano incidono sul collo in senso verticale durante la presa, non in senso orizzontale. Dobbiamo dunque concludere che Maria Martirano non è stata uccisa da una mano sola, e io fin qui sono d'accordo coi periti.

«D'accordo, ma solo fino a un certo punto. Infatti, vedo che a un certo punto la perizia parla di una presa con due mani. Ora, perchè una presa sia possibile, bisogna che essa incontri una resistenza uguale e contraria. E' questa una legge fisica per la quale a una resistenza se ne oppone una eguale e contraria. Se vi è una presa con due mani non si dovrebbero trovare solo ecchimosi alla parte anteriore del collo, ma anche dalla parte posteriore. Ma dietro, sul collo, non fu riscontrato nulla. Vi dice la perizia che la colonna vertebrale è integra e non vi sono tracce di lesioni ecchimotiche neppure nei muscoli interni. Nulla. Allora come è possibile? In altri posti furono rilevate molte ecchimosi, ad esempio sulla palpebra, sul labbro, sulla mandibola, e, non dimentichiamolo, sul braccio destro fu rilevata un'altra ecchimosi. Inoltre, sul labbro interno due lacerazioni dovute alla pressione contro i denti. I periti hanno detto che si trattò di una presa diversa dallo strozzamento. Però i periti non hanno mai parlato di uno o due persone. Questo è utile sottolinearlo. I periti si limitano solo a spiegare il meccanismo asfittico, senza rilasciare indicazioni in ordine al numero degli aggressori. E' una lacuna che va colmata, e io vi dico che può essere colmata solamente in un senso. Ammettere che Maria Martirano venne aggredita da due persone simultaneamente».

Dopo avere esortato i giudici a «non farsi confondere le idee, a non lasciarsi suggestionare dalle grosse mani di Raoul Ghiani», l'avvocato Strina si addentra in lunga disquisizione tecnica intesa al rafforzamento della sua tesi dell'«omicidio a due». A suo giudizio, anche il fatto che non siano state rilevate tracce di colluttazione sta a dimostrare che fu una presa doppia a immobilizzare la vittima. «Come vi ho detto io non posso spingere "contro", se dietro non c'è una resistenza che mi consente di premere. Ora si osserverà che una presa dal dietro, con pressione sul petto dell'assalitore, può consentire questa resistenza. Non può però evitare i tentativi di ribellione della vittima. E qui, segni di ribellione non ce ne sono».

Questa, dunque, per il difensore di Giovanni Fenaroli, la prima lacuna dell'inchiesta, il primo elemento trascurato, ovvero la prima «ombra». Alla quale altre seguono, che così è possibile succintamente elencare:

a) In cucina, a breve distanza dal corpo della Martirano, furono rilevate, su un armadietto, alcune impronte digitali. Molte persone, è vero, entrarono in cucina prima e dopo il delitto. Comunque, perchè mai non ci si curò di sottoporre a controllo quelle impronte?

b) Accanto al cadavere fu trovato un capello, lungo, tinto, femminile, che non apparteneva alla Martirano. Anche qui nessuna indagine.

c) La stessa sorella della vittima ammise la possibilità che Maria Martirano avesse avuto un amante. Essa spiegò di avere azzardato questa ipotesi in quanto «non riusciva ad accettare sulle prime la mostruosa idea che il delitto fosse opera del marito». La parola «amante» fu tuttavia pronunciata. Perchè non si indagò più a fondo?

d) Sul principio dell'inchiesta, la polizia vagliò la posizione di molte persone genericamente «sospettabili». Anche se non risultò nulla a loro carico, i verbali di detti accertamenti avrebbero dovuto essere allegati agli atti del processo. Viceversa così non fu provveduto.

e) Reana Trentini fu invitata a compiere il riconoscimento di Ghiani con regolare atto di ricognizione. Anche l'autista Benito Sensoli parlò dell'«uomo in blu» visto in via Monaci. Il fatto che egli non l'avesse riconosciuto per Ghiani non doveva escludere l'opportunità di una ricognizione diretta, se pure negativa.

f) Pare che la Polizia, interrogando il Buzzi-Bernasconi — precedente «amico» di Amalia Inzolia — il 23 settembre '58, gli avesse chiesto notizie a proposito d'un suo vestito blu. Se così è, come potè porsi questa domanda dal momento che la Trentini fu la prima, in data 30 settembre, a portare ufficialmente in causa il colore del vestito del presunto sicario?

g) E' stato detto che Fenaroli negò, ai primi interrogatori, la esistenza d'una polizza intestata Maria Martirano. L'avvocato sostiene invece che Fenaroli, interpellato sulla questione, parlò, è vero, di una polizza sola; la sua; ma specificò che si trattava di un atto «reversibile». In sostanza, perciò, questo era come ammettere la esistenza della polizza contraria.

h) Quanto al fondo del movente — il naufragio economico di Giovanni Fenaroli — è stato affermato che la situazione era insanabile. Ma secondo Strina esistevano ancora molte vie di salvezza, rappresentate, oltre che dalle laute transazioni dell'«Italcasse», anche da una fonte di credito proveniente dal commercialista Gansini e prospettata come «operante» per l'11 settembre. «Per quale scopo dunque — si domanda l'avvocato — quell'atroce delitto il giorno 10?

Poi l'avvocato passa al «caso Sacchi», sottolineando le sfasature della sua sterminata e complessa deposizione e affermando che queste sfasature celano l'impostazione artificiosa di un po' tutto l'«affaire», per viziare quindi l'intero edificio accusatorio.

«Si veda per esempio, — dice Strina — la maniera in cui nasce, nella deposizione Sacchi, la persona del sicario. Sacchi afferma che nel negozio dell'Inzolia vedeva, da sei mesi, un giovane alto robusto, di altezza fra un metro e 70, 1.75. Però non si fa ancora il nome di costui. Ci si ferma alla descrizione e, guarda caso, è la stessa descrizione che la Trentini fa al giudice istruttore. Ma c'è un particolare che vale per tutta la descrizione, ed è questo: Sacchi non ha sentito chiamare per nome quel giovane, ma dai discorsi che si facevano egli capì che si chiamava Raoul. Questa sì che è magia. Comunque, perchè Raoul possa fungere adeguatamente da sicario è necessario che sia ordito un piano delittuoso. Ed ecco gli incontri. Dieci giorni prima del delitto, il ragioniere incontra i due nel negozio di piazza Napoli (Ghiani e Inzolia), nell'ascensore del palazzo di via del Gesù dove era la Fenaroli-impresa, non li incontra nell'ufficio di Fenaroli, ma nell'ascensore. E guardate, 15 giorni prima del delitto, Ghiani si è cambiato la pettinatura. Ma chi glielo ha detto a Sacchi che la pettinatura descritta dalla Trentini non era quella di Raoul Ghiani?

«Compresi allora — narra Sacchi — che non era il cugino di Traversi quello che era andato a Roma, ma era Raoul». Ma che bravo! Quale perspicacia! Ed ecco come nasce il sicario».

Molti tra il pubblico ridono delle battute ironiche dell'avv. Strina, e anche il prof. Carnelutti, che dal posto a fianco segue con profondo interesse il debutto del suo migliore allievo, ogni tanto scuote la testa in segno di approvazione e dice ad alta voce «bravo, bravo».

Si arriva così (il particolare è atteso con impazienza) al famoso «contrasto» Fenaroli-Ghiani a proposito del viaggio in vagone letto. Ha detto il vero Giovanni Fenaroli circa la presenza del suo presunto «partner» sul treno del 7 settembre?

«Certo — dichiara Strina — che ha detto il vero. Non lo ha detto subito, ma unicamente perchè non era ben sicuro sulla data, e Fenaroli, come si è visto — e ne aveva tutte le ragioni — a un certo momento amò procedere coi piedi di piombo. Ghiani insomma era a Roma, e Fenaroli lo vide, e lo ospitò nel viaggio per Milano. Ma, e con questo? Dobbiamo con questo per forza attribuire a Ghiani il tentativo di effrazione del 7 settembre? Noi dobbiamo per forza credere a questo tentativo di violazione di domicilio "avvertito" da una donna malata di terrore, malata di ubbie, malata di incubi (anche i fratelli lo dicono) solo perchè Raoul Ghiani quella sera si trovava a Roma? Ma Ghiani ha timore di ammetterlo. Ghiani ha paura a dire di sì. Ora non tocca a me spiegarvi questa debolezza, non tocca a me spiegarvi perchè se ne vergogna».

Fine della prima parte dell'arringa, e piccola impennata dell'imputato Ghiani che, chinandosi verso l'avv. Madia, si mette a confabulare fittamente. Il dialogo però viene interrotto al sopraggiungere di troppe orecchie, di gente curiosa di sapere se per caso sia davvero per codesta inconfessata, ma arcinota pretesa «debolezza» che Ghiani preferisce affrontare la pena dell'ergastolo.

Ci si chiede, con perplessità: «Ma come: Ghiani ha ammesso l'amicizia per il signor Lang (escludendo tassativamente il senso "particolare"), ha ammesso di avere trascorso con lui nella sua "Mercedes", in Austria e in Germania, tutte le ferie dell'agosto, e si vergogna ad ammettere una "visitina"? E, d'altra parte, come fare ad ammettere questa inconfessabile visitina a Roma, dal momento che Goffredo Lang, il 7 settembre, si trovava ancora oltre frontiera?».

Tutti allora rincorrono Madia, e invocano lumi. E Madia: «A tempo debito — dichiara — spareremo le nostre cartucce. Di una cosa si può essere certi: che si vuole far recitare a Ghiani un ruolo che non gli è proprio, perchè un altro uomo era al suo posto a Roma il giorno 7 settembre 1958».

Anche a questo proposito, la curiosità è grandissima, e l'impazienza non meno. Ma non c'è che attendere il «tempo debito». Domani, pertanto, è sempre in gioco Strina.

Mario Cartoni

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI INGLESI ALL'INCONTRO DI ROMA

LEGITTIMI DUBBI SORTI SULLA EQUITÀ DEL RISULTATO

Diversi giornali britannici lamentano la pretesa mancanza di sportività degli spettatori italiani

Londra, 25

I cronisti inglesi lamentano moltissimo il comportamento degli 80.000 spettatori romani, che - - essi riferiscono — hanno coperto di immondizie e di ingiurie i giocatori ospiti chiamandoli «brutti ladri», indirizzando loro gesti osceni ed epiteti irripetibili.

«La folla — scrive il «Daily Mirror» — era partigiana fino allo spasimo e poco sportiva». Ad ogni piccola mossa italiana — notano i giornali di qui — si sgolava negli incoraggiamenti e si spellava le mani dagli applausi mentre rimaneva indifferente davanti ad ottime azioni inglesi.

Il «Daily Sketch» riferisce che uno spettatore ha minacciato il centravanti Bobby Smith con una bottiglia.

Per quanto riguarda l'andamento tecnico dell'incontro, i commentatori inglesi di calcio hanno scritto nella grande maggioranza che l'Inghilterra è stata fortunata a battere l'Italia nella partita di ieri allo Stadio Olimpico di Roma. Ecco i titoli di alcuni dei maggiori giornali: «Daily Herald»: «Fortunata fortunata Inghilterra»; «Daily Mirror»: «Greaves ha dato fortuna all'Inghilterra. La folla romana grida «ladri»; «Daily Mail»: «Il gol di Greaves ha derubato l'Italia. La fortunata Inghilterra ha colto la vittoria negli ultimi quattro minuti»; «Daily Sketch»: «Trionfo inglese poi i tifosi romani hanno gridato rapinatori ai vincitori».

Ed ecco alcuni brani dei commenti da Roma. «The Times»: «Se c'è qualcuno che ha detto che vi è stata un po' di fortuna nella vittoria dell'Inghilterra, dovrebbe ricordare che il football è formato di molte cose, tra cui abilità, fortuna e temperamento». Poi il giornale continua: «Gli inglesi hanno avuto questi elementi in una certa misura. Ma soprattutto il loro temperamento ha dato modo alla squadra di risorgere da una disperata situazione che era cominciata a svilupparsi verso la mezz'ora dalla fine».

«Daily Mirror»: «Il cartellone illuminato che sovrasta lo Stadio Olimpico ha ricordato alcune famose vittorie di nomi famosi... E nessuna è stata senza un po' di fortuna». «The Daily Telegraph»: «Sono sicuro che ogni spettatore neutrale avrebbe accettato il pareggio come il risultato più giusto e se qualcuno cui si debba attribuire il beneficio del dubbio, questa è l'Italia». «Daily Mail»: «Gli italiani avrebbero vinto certamente se Buffon non si fosse infortunato».

Le condizioni di Buffon in netto miglioramento

Roma, 25

Le condizioni del portiere titolare della nazionale italiana di calcio, Lorenzo Buffon, infortunatosi ieri pomeriggio nell'incontro con gli inglesi, sono considerate ottime dai sanitari del Policlinico Italia dove il giocatore si trova ricoverato. L'intervento chirurgico, dovuto in seguito allo spostamento delle ossa nasali, è riuscito felicemente. Buffon, che è assistito dalla moglie Edy Campagnoli giunta in giornata da Milano, può alzarsi dal letto e usufruire della poltrona. Il suo morale è in netto rialzo dopo aver superato oltre lo stato di choc anche la violenta depressione di ieri quando ha lasciato lo Stadio Olimpico a bordo di una autoambulanza della CRI.

La degenza nella clinica romana durerà ancora per altri 7-8 giorni. Dopodichè il giocatore potrà tornare a Milano.

Greaves non vuole andare al Milan

Vienna, 25

Interrogato, al suo arrivo a Vienna, in merito a un suo trasferimento, Jimmy Greaves, mezz'ala destra della Nazionale inglese di calcio, ha dichiarato di voler rimanere al Chelsea, anzichè passare al Milan nella prossima stagione. Greaves ha aggiunto: «Si stanno compiendo passi perchè tutto possa essere messo a posto».

Juniores a Bologna

Triestina - Livorno 1-0

NETTA SUPERIORITA' DEGLI ALABARDATI: GIGANTEGGIA IL CENTROMEDIANO BIZAI

Bologna, 25

Nella prima partita del torneo calcistico juniores Coppa Perrotts, la Triestina si è imposta con autorità su un modesto Livorno. Va detto subito che gli alabardati si sono mangiati almeno due palle-gol e che moltissime altre occasioni da rete sono state banalmente sciupate dagli attaccanti. In complesso la partita giocata al campo Badini di Bologna alla presenza di un numeroso pubblico è stata soddisfacente.

Bizai è stato senza dubbio il miglior uomo in campo in senso assoluto; il centromediano è stato un pilastro insormontabile per il Livorno. La grande manifestazione bolognese organizzata con tanta cura e diligenza dai dirigenti della società Chiesanuova Bonetti e Maini ha trovato nella Triestina una fra le squadre che disputeranno i quarti di finale.

L'inizio come abbiamo più sopra detto è tutto di marca Triestina. Al 2' la rete difesa da Lessi corre il primo serio e grosso pericolo. C'è un fallo di un difensore sul mezzo destro alabardato Paoli e l'arbitro non esita a concedere la punizione dal limite; s'incarica del tiro Sauer che tocca verso Paoli il quale spara prontamente a rete e soltanto il montante sinistro salva il portiere del Livorno. Insiste la Triestina e al 3' ottiene un angolo; sul tiro dalla bandierina Colaussi indirizza a rete ma Lessi sventa la minaccia.

Continua la pressione degli alabardati mentre il Livorno appare disorientato dall'offensiva dei giuliani e al 4' Demenia obbliga l'estremo difensore labronico a un'acrobatica parata in tuffo sulla sua sinistra. La Triestina dopo avere mancato una facile occasione con Colaussi si riposa lasciando via libera al Livorno ma la difesa alabardata fa buona guardia. Si giunge alla fine del primo tempo a reti inviolate.

La ripresa non cambia di tono ed è sempre la Triestina che imbastisce le azioni migliori. Al 7' la prima ed unica rete della serata. L'azione parte da Colaussi che scende velocissimo sulla sinistra e manda al centro. Il terzino del Livorno Gentilini cerca di girare la palla ma invece passa a Bertoli che con un preciso tocco di testa mette alle spalle di Lessi: 1-0 per la Triestina.

Il Livorno punto sul vivo reagisce furiosamente ma non approda a nulla di concreto. Il gioco diviene più piacevole anche perchè la Triestina si destreggia con molta bravura e con molta eleganza fra le maglie amaranto. E' il Livorno ora che attacca ma Bizzai tiene autorevolmente il centrocampo e non lascia passare nulla. Il biondo giocatore triestino sventa con una tempestività da grande campione tutte le azioni pericolose dei labronici.

TRIESTINA: Miniussi; Fontanot, Pelin; Slobez, Bizzai, Caver; Travain, Paoli, Bertoli, Demenia, Colaussi. LIVORNO: Lessi; Gentilini, Bozzi; Ciardi, Nisto, Caprili II; Taccola, Rossi, Caprili I, De Gregorio. Arbitro: Pontini di Ferrara.

Lisbona - Fluminense 2-0

Lisbona, 25

Lo Sporting di Lisbona ha battuto ieri sera la Fluminense di Rio de Janeiro per 2 reti a zero (2-0).

Nei giorni 1, 2, 3, 4 giugno si svolgerà sul Campo militare di Opicina il tradizionale Concorso Ippico nazionale. Alla manifestazione, affidata al Circolo Ippico Triestino e patrocinata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dal Reggimento «Piemonte Cavalleria», hanno già aderito numerosi e valenti cavalieri, amazzoni e ufficiali di ogni parte d'Italia. Lo spettacolo si annuncia molto attraente. Nella foto: plastico salto a un ostacolo sul campo di Opicina

DA TORINO A PALERMO SOLO QUALCHE SCARAMUCCIA

Il Giro... non ancora incominciato

Secondo Nencini la lotta s'accenderà appena sul Continente - La classifica attuale è effimera - Per ora gli italiani sono stati a guardare: e domani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 25

Non è come voi pensate. I superstiti del colle della Maddalena, del lungo periplo marino, delle dure battaglie sulle terrazze di Calatafimi non si sono lasciati avvincere dalle sottili lusinghe della giornata di riposo; come è per i giorni feriali, dopo la doccia, hanno inforcato il cavallo d'acciaio e via per le brughiere di Bagheria e Termini Imerese onde tenere sempre lontana la ruggine dai muscoli.

Il giro non è ancora cominciato. Lo ha detto anche Nencini che, essendo fuori del gioco, può vedere meglio. Il giro comincerà sul continente. Per questo ogni attimo di rilassamento può essere fatale. Così sulla accogliente spiaggia del Mondello, ove si è già aperta la stagione balneare, abbiamo visto in costume da bagno tutti i personaggi del seguito, mentre quasi tutti i corridori erano intenti a macinare cinquanta, sessanta chilometri di allenamento, necessari per mantenere la forma.

Abbiamo detto ieri che avremmo approfittato della giornata di riposo per tirare le prime somme sul giro. E' presto dirlo, ma le prime somme non vanno all'attivo.

Il circuito di Torino giocò un brutto scherzo al giro e all'attesa degli sportivi italiani. Battistini e Massignan attardati di qualche minuto per non aver saputo tenere la prima sgroppata, furono tagliati fuori dall'agognato trionfo, e ad altri valorosi corridori, una malaugurata caduta nella pericolosissima discesa del colle della Maddalena, vittoria di uno straniero nella tappa che doveva aprire un orizzonte tricolore sulla manifestazione commemorativa del Risorgimento nazionale.

Le vittorie straniere si susseguirono. Miguel Poblet a San Remo fece il bis. A Genova, il giorno dopo, vinse il belga Schroeders, gregario di Van Looy. A Cagliari, dopo la prima traversata marina, Oreste Magni ci aprì il cuore alla speranza ma dopo la seconda traversata marina, discesi sulla generosa terra siciliana, il drappello dei ciclisti che domina la corsa è composto per quattro quinti di stranieri e i traguardi tricolori, meno uno, vengono vinti da corridori di nome ostrogoto.

Veniamo ora alla classifica che rappresenta, senza dubbio, il quadro più fedele della situazione. Al primo posto vediamo Miguel Poblet, ruota d'oro del ciclismo internazionale, corridore fiabesco quasi da mille e una notte, avviato ormai verso il declino, ma sempre in gamba e soprattutto vero hidalgo del pedale. Lo spagnolo conquistò la maglia rosa nella procella torinese, sotto una grandinata feroce che batteva nella carovana come su un campo di grano. La conquistò reggendo meglio di Battistini e Massignan sull'erta dell'Eremo e del colle della Maddalena, discendendo per la serpentina con molto giudizio e frustrando la stupenda impresa di Balmamion proprio quando più cruda si abbattè la furia del cielo.

E questa maglia egli ha saputo portare fino a Palermo come una bandiera fiammeggiante, tra i contrasti e le diatribe, resistendo egregiamente agli attacchi degli uomini posti dalle squadre agli avamposti per tenere viva la battaglia. Ricordiamo tutti l'offensiva del vincitore del giro della Germania Fischerkeller nel corso della tappa di Genova e quella di ieri ad opera di Stolker. Ma i pericoli più grossi Miguel li ha corsi quando Battistini e Van Looy hanno mosso le acque sia pure per intenti diversi e contrastanti. Si è visto allora che lo spagnolo, per restare a galla, ha avuto bisogno non solo dell'ausilio prezioso della sua squadra, ma anche del salvagente gettatogli dalla circostanza che tutti gli uomini più validi erano impegnati a rintuzzare l'offesa dei due grandi.

Il discorso si avvia alla sua naturale conclusione. Fino a qual punto i protagonisti, o presunti tali, del Giro del Centenario hanno scoperto le proprie batterie?

La risposta è semplice, perchè scaturisce spontanea dalla verità dei fatti. Finora i protagonisti del giro non si son tolta, sia pure per un istante, la maschera. Nel circuito di Cagliari abbiamo assistito ad una fugacissima crisi di Anquetil, appunto nel corso di uno dei tanti assaggi di Van Looy e Battistini, ma il francese si seppe subito riprendere e il dramma sfumò.

Anche quando Battistini tirò fuori le unghie, come un gattino cui fosse stata pestata la coda, e nella seconda tappa mise lo scompiglio nel gruppo nel tentativo di riprendere quota dopo lo smacco della giornata di Torino, nulla apparve di sintomatico nella schiera degli assi che rimase impassibile, pietrificata, tetragona ad ogni insulto.

Il giro è ancora tutto in grembo a Giove. Poblet non è che un annunzio e a dire il vero c'è da rallegrarsi che la porta del giro sia stata aperta da un atleta di tanto nome e di tanto effettivo valore.

Nella classifica generale vediamo, subito dopo il nome dello spagnolo, quello di molti gentiluomini di corte, ma per imbatterci in qualche figura degna di rilievo ai fini del nostro discorso dobbiamo scendere a Pambianco che ha un ritardo di 55"; ad Anquetil e Brugnami che si trovano a 2'7" da Poblet; a Bahamontes, Carlesi, Gaul, Van Looy e Junkermann che seguono a 2'18" e finalmente a Battistini con 4'7" e Massignan a 6'11".

Osserviamo ora la strada che dobbiamo percorrere almeno sino a Bari, dove si correrà la unica gara a cronometro del giro. Domani andremo da Palermo a Milazzo lungo 220 chilometri piani; dopodomani da Reggio Calabria a Cosenza con alcune asperità da superare, specie verso l'arrivo, ma non tali da offrire molti vantaggi agli scalatori, domenica si correrà la Cosenza-Taranto quasi tutta piana. Lunedì si correrà a Bari la cronometro individuale di 53 chilometri. Non vi è dubbio che nelle tre tappe che precedono la corsa contro il tempo gli uomini più interessati a condurre la lotta contro il duo Anquetil-Gaul debbono tentare l'impossibile: 1.o per acquistare un certo vantaggio nei confronti dei due signori della lancetta (Gaul si è rivelato da tempo anche un valido specialista in materia); 2.o per portare a Bari i loro diretti antagonisti in condizioni tali da non strafare.

E' quindi logico presumere che appena messo piede sul continente, sul giro scenderà il solleone e non v'è dubbio che tra coloro che meneranno la danza vi saranno certamente Battistini e Van Looy, i quali, tra parentesi, debbono dimostrare che gli assaggi dei giorni scorsi non erano rivolti a dare fumo negli occhi.

Alessandro Alesiani

SESTO TURNO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Una congiura di palazzo alle spalle del Modena?

L'incontro tra i campioni e gli aspiranti - Riceve il Marzotto la Triestina, va a Siena il Ferroviario

Con il programma della sesta giornata, il campionato hockeystico sta per concludere il primo ciclo di assestamento. Un terzo delle fatiche dell'intera stagione verrà lasciato alle spalle e prima di tagliare questo traguardo si avrà la terza partita chiave del torneo. Saranno a confronto diretto altri due squadroni e questa volta l'imbattuto Modena si recherà sulla pista del Monza, che ha conosciuto proprio la settimana scorsa il primo arresto. Sul duello in Brianza, che potrebbe dare un nuovo volto alla classifica, convergono le aspettative della giornata.

L'anno scorso il confronto Monza-Modena decise le sorti del campionato e col pareggio (3-3) realizzato dai «canarini» sulla pista monzese nella penultima giornata del campionato gli emiliani conquistarono lo scudetto tricolore. Partite simili non consentono pronostici, ma la consuetudine vuole che i padroni di casa godano credito in virtù del fattore campo.

Mentre i due antagonisti principali se la vedranno tra di loro, il Novara starà alla finestra, essendo impegnato nel facile (proprio così?) confronto stracittadino coll'Amatori di casa. Pure la Triestina resterà dentro le mura amiche, per cui tutto lascia supporre che la sesta giornata stia tramando una congiura alle spalle del Modena. Infatti, dopo il turno di sabato sera, le squadre al comando della graduatoria potrebbero essere in numero di tre; Monza e Triestina tallonano attualmente il Modena con uno scarto di due punti e basterebbe un intoppo completo dei campioni d'Italia per riportare la situazione in perfetto equilibrio.

La Triestina riceverà in casa il Marzotto, che nelle ultime due giornate ha fatto il pieno contro due squadre (Ferroviario ed Amatori Novara) non del tutto remissive. Il pronostico non può essere che dalla parte degli unionisti, i quali peraltro hanno dimostrato anche di recente (non ultima la prova sostenuta contro la rappresentativa argentina) la fragilità e la inconsistenza tecnica del reparto attaccante. Il Marzotto ha riacquistato fiducia nei propri mezzi, dopo l'inizio catastrofico, e quindi non va preso alla leggera. Valga ad esempio la sua inaspettata vittoria proprio sulla pista triestina nei confronti del Ferroviario.

Le altre partite della giornata si disputeranno a Lodi ed a Siena. Per le due compagini neo promosse il collaudo sarà dei più impegnativi, soprattutto per i toscani della Mens Sana, che non sono riusciti a conquistare sino ad oggi neppure un punto. La Lazio incontrerà un Lodi, che se disporrà di Gelmini I, potrebbe arrecare un serio dispiacere al quintetto capitolino. Il Ferroviario si recherà a Siena per... vincere, onde non cadere nella zona della retrocessione. Ma i senesi saranno disposti a recitare in continuità la parte di squadra cenerentola del campionato. Prima o dopo, non fosse altro che per questione di prestigio, vorranno cancellare l'unico zero rimasto nella casella delle partite vinte. Quella di sabato sera potrebbe essere per gli inesperti senesi la volta buona.

IL CARTELLONE
Lodi - Lazio
Monza-Modena
Siena - Ferroviario
Amatori Novara-Novara
Triestina - Marzotto
(inizio ore 21.45)

Contro la Porsche di Moss

Vetture italiane alla Mille Chilometri

Adenau (Germania), 25

Gli ultimi modelli delle vetture sport pilotati dai migliori campioni del volante iniziano oggi le prove per la «Mille chilometri» di resistenza che sarà disputata domenica sul tortuoso circuito di Nuerburg.

Assieme alla «Dodici ore» di Sebring, alla «Targa Florio» e alle «24 ore» di Le Man, la «Mille chilometri» viene considerata la corsa automobilistica più impegnativa per uomini e mezzi. Essa è valevole per il campionato del mondo marche, attualmente guidato dalla Ferrari, vincitrice a Sebring e alla «Targa Florio» siciliana.

Tra gli ultimi modelli che scenderanno in pista domenica sono la nuova due litri e quattro con motore posteriore della Ferrari, una nuova due litri Porsche tedesca, una Maserati due litri e nove, anch'essa con motore posteriore come la Ferrari.

Tra gli assi del volante partecipanti alla «Mille chilometri» sarà l'inglese Stirling Moss, vincitore delle ultime tre edizioni, due volte su Aston Martin e l'anno scorso su una Maserati privata americana. Quest'anno Moss piloterà una Porsche due litri, quattro cilindri, da 180 CV, e sarà in coppia col nazionale Graham Hill.

Von Tripps, vincitore del «Gran Premio d'Olanda» e della «Targa Florio», in coppia col belga Gendebien, sarà ancora una volta al volante della Ferrari sei cilindri 270 HP. La seconda Ferrari sarà pilotata dagli americani Hill e Ginther.

La vettura più potente delle 76 che domenica alle ore 9 prenderanno il via per la «Mille chilometri» sarà una Ferrari dodici cilindri 315 HP pilotata dai fratelli messicani Pedro e Ricardo Rodriguez. Si tratta di un vecchio modello, ma potente che potrebbe riservare delle sorprese.

La Ferrari motore posteriore 4 cilindri 267 HP sarà probabilmente pilotata dalla coppia americana di Master Gregory e Lucky Casner, della casa americana Camoradi, che vinse la edizione dell'anno scorso.

Moore ha di troppo solo tre chili

New York, 25

Archie Moore ha detto ieri ai giornalisti che attualmente pesa circa kg. 82,5 ed ha affermato ancora una volta che riuscirà a rientrare nei limiti della categoria, cioè kg. 79,3 il 10 giugno, giorno in cui incontrerà a New York l'italiano Giulio Rinaldi per il titolo mondiale dei medio massimi.

In merito a questo combattimento, Moore ha detto: «Spero di liquidare Rinaldi prima del limite delle 15 riprese. Un k. o. in televisione è uno spettacolo molto interessante».

BATTUTE CONCLUSIVE DELLA SERIE «D»

Sulla partita di Belluno converge il massimo interesse

La disputa una squadra promovenda e una in pericolo - Indirettamente interessati CRDA e Pro Gorizia

Siamo arrivati al penultimo atto. La scena madre attende i protagonisti per gli applausi e per gli incoraggiamenti rituali. Gli... artisti si sono imbellettati per benino con la ferma intenzione di non sfigurare; ogni delusione potrebbe provocare questa volta inutili ripensamenti. Il Cadore e l'Alto Adige saranno il palcoscenico d'obbligo di spettacoli più attraenti del previsto; in altre località, sparse un po' dovunque, saranno i comprimari a dare il tono alla giornata. I temi fondamentali di questo acceso campionato non hanno trovato, almeno nelle grandi linee, il protagonista da premiare e quelli da bocciare. I prossimi novanta minuti di giuoco dovrebbero portare comunque ad una schiarita.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Merano-CRDA Monfalc.	(0-0)
Libertas Correggio-Cervia	(0-2)
Argentana-Mirandolese	(0-3)
Rovereto-Miranese	(1-3)
San Donà-Moglia	(0-2)
Imolese-Pro Gorizia	(1-1)
Trento-Pro Mogliano	(1-4)
Portogruaro-Schio	(4-0)
Belluno-Vittorio Veneto	(0-2)

La partita di Belluno assumerà toni drammatici per i due contendenti. I padroni di casa si sono ormai attaccati ad un sottilissimo filo di speranza; confidano di non far terminare il campionato all'ultima giornata, sperano cioè in uno spareggio. I bellunesi, reduci dalla squillante affermazione di Mirandola, giuocano la loro ultimissima carta: o fanno fuori il Vittorio Veneto o sono spacciati. Dal canto loro i vittoriesi non possono permettersi alcuna distrazione; al Vittorio Veneto occorrono i due punti per mettersi al sicuro da ogni possibile sorpresa finale.

Il Vittorio Veneto, capolista con due punti di vantaggio sul più immediato inseguitore, cercherà di risolvere con anticipo il duello ingaggiato a lunga distanza coi monfalconesi del CRDA, i quali, al pari dei «leaders», saranno in trasferta. Il Merano, che non ha problemi di classifica, dovrà respingere l'assalto disperato dell'undici giuliano, il quale vorrà certamente utilizzare la sua carta nel migliore dei modi. Allergico alle affermazioni esterne, il CRDA saprà cogliere l'attimo fuggente?

In sede di retrocessione, terranno banco, altre quattro partite, oltre a quella di Belluno. Il Rovereto, che disputerà la partita in campo neutro dopo i fatti verificatisi nella gara contro il Vittorio Veneto, non può considerarsi ancora salvo e contro la Miranese cercherà i punti che gli mancano. La Pro Mogliano sarà a Trento contro la squadra che domenica scorsa ha espugnato il rettangolo dei capofila. Figuriamoci quindi quale aria spirerà! Duello drammatico nel «derby» emiliano di Argenta, ove la Mirandolese cercherà di allontanare lo spettro della retrocessione. Ad Imola infine i goriziani saranno come davanti al tavolo della «roulette»: o la va o la spacca. Agli uomini di Davide occorrono i due punti, un verdetto spartito a metà sarebbe ben poca cosa. Sarà in grado la compagine giuliana di trarre il maggior profitto da questa proibitiva trasferta?

Il Portogruaro attenderà lo Schio, strabattuto nella partita d'andata sul suo campo. Per i portogruaresi il finale di stagione ha un solo scopo, quello di conquistare la terza poltrona. L'impresa non è irrealizzabile e tra i due litiganti (CRDA e Miranese, a loro volta, puntano alla seconda poltrona per male che vada...) potrebbe avvantaggiarsene il terzo. Il Portogruaro non avrà una partita facile, chè lo Schio non è ancora fuori pericolo e quindi punterà sulla conquista del punto che lo metterebbe automaticamente al sicuro da ogni possibile sorpresa.

A San Donà ed a Correggio si giuocheranno due partite inutili. Un campionato per essere regolare ha bisogno anche di questi due risultati, ergo le partite che vedranno impegnate il Moglia ed il Cervia sono senza pensieri. Per qualche squadra il campionato è finito da un pezzo; per le altre potrebbe finire domenica prossima con sette giorni d'anticipo.

B. I.

Si discuterà domani il reclamo della Juventus

Roma, 25

La commissione d'appello federale del settore professionisti della FIGC si riunirà sabato prossimo 27 alle ore 9.30 per esaminare i seguenti reclami: 1) reclamo A.S. Parma avverso squalifiche per due giornate di gara dei giocatori Morigi Mario e Neri Olmes. 2) Reclamo F.C. Juventus avverso la decisione della commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti in merito alla gara Juventus-Internazionale del 16.4.1961.

Il trotto a Montebello

La classe di Ultimo ha ragione di Lenzara

Ultimo, ben sorretto da Renzo Feraboli, si è aggiudicato la vittoria nel Premio delle Foreste, prova di centro dell'ultimo convegno feriale del mese di maggio, disputata ieri all'ippodromo di Montebello. Il cavallo della scuderia «Cantachiaro» si è ottimamente disimpegnato sul veloce percorso, ed ha tagliato il traguardo ad una media ragguardevole, se si pensa che l'allievo di Feraboli non ha nella velocità la sua arma migliore. Il buon tempo di 1'26"6 ottenuto dal vincitore, è dovuto al ritmo imposto dalla battistrada Lenzara, che partiva avvantaggiata di 20 metri; pure l'allieva di Quadri si comportava molto bene conseguendo il secondo posto ed il nuovo record col tempo di 1'22"6.

All'avvio Lenzara era la naturale battistrada, mentre dietro a lei si schieravano nell'ordine Newmarket, Ultimo, Efula e Buttero. Efula, guidata da Giorgio Zeugna, si lanciava subito all'esterno, superando di spunto Ultimo e l'allieva di Bottoni. Tuttavia alla fine del secondo rettilineo Efula doveva rallentare, a causa di uno svarione, ed accodarsi a Lenzara.

Al passaggio le posizioni erano immutate. Sulla penultima curva cercano di farsi avanti i ritardatari ed ai «500 finali» Ultimo con azione potente andava ad affiancare Lenzara, per imporre poi nella dirittura finale la sua maggiore classe alla pur meritevole allieva di Quadri. Più discosta Efula conquistava il terzo posto davanti a Buttero.

Con Vega e Mariposa, «Checco» Mescalchin ha ottenuto l'unica doppietta fra i guidatori.

Premio delle Valli (lire 126.000, metri 1640): 1) Bibiem (L. Bottoni); 2) Goito. 5 part. Tempo al km. 1'26"9. Tot.: 15; 10, 11; (45). *Premio dei Campi* (lire 130.000, metri 1660): 1) Illuso (E. Sterle); 2) Neopiave. 4 part. Tempo al km. 1'25"1. Tot.: 26; 44, 24; (74) 73. *Premio dei Boschi* (lire 120.000, metri 2060): 1) Mariposa (F. Mescalchin); 2) Kebir. 6 part. Tempo al km. 1'26"3. Tot.: 38; 23, 71; (192) 155. *Premio delle Selve* (lire 140.000, metri 2080): 1) Arpione (L. Piratti); 2) Bolide. 4 part. Tempo al km. 1'25"2. Tot.: 32; 16, 23; (217) 299. *Premio dei Prati* (lire 136.500, metri 1660): 1) Vega (F. Mescalchin); 2) Bisca. 7 part. Tempo al km. 1'27"9. Tot.: 66; 21, 17; (94) 210. *Premio delle Foreste* (lire 140.000, metri 1700): 1) Ultimo (R. Feraboli); 2) Lenzara. 5 part. Tempo al km. 1'21"6. Tot.: 38; 21, 19; (51) 213. *Premio delle Savane* (lire 120.000, metri 1680): 1) Nerone (M. Ciolli); 2) Olocausto; 3) Disco. 8 part. Tempo al km. 1'23"9. Tot.: 51; 17, 12, 21; (70) 132. Duplice dell'accoppiata: 11.130 per 100 lire.

DOMANI IN PALESTRA DI VIA DELLA VALLE

Il torneo di basket femminile con due forti squadre straniere

Si tratta del Branik di Maribor e del Wiener

Le «Settimana cestistica internazionale» che l'ENAL Europhon organizza in collaborazione con la Azienda autonoma soggiorno e turismo ha inizio domani nella palestra di via della Valle con il torneo femminile «Coppa Primavera»: due squadre straniere di ottima levatura e due formazioni militanti nel massimo campionato italiano daranno vita all'interessante manifestazione.

Attrazione del torneo saranno come lo scorso anno le fortissime jugoslave del Branik di Maribor che scendono a Trieste decise a bissare il successo già conquistato nella prima edizione del «Primavera» contro la squadra campione d'Italia; fu appunto la loro vittoria contro l'Udinese a farle conoscere ed apprezzare al pubblico triestino. Le giuocatrici di Maribor fondano tutto il loro giuoco su un'eccezionale velocità di esecuzione; ne sanno qualcosa le udinesi, le quali, pur avendo condotto in testa gran parte della partita sfoggiando un'indubbia superiorità tecnica, dovettero cedere nel finale, bruciate da un ritmo superiore alle loro possibilità. I cultori della pallacanestro che seguono l'attività internazionale conoscono da molto tempo il Branik per alcune vittorie di grande prestigio conseguite in Austria, Germania, Ungheria, Polonia e nei tornei organizzati annualmente nella stagione estiva in Italia meridionale con la partecipazione di alcune fra le migliori compagini europee.

Principali avversarie delle marbughesi saranno le austriache del Wiener Sportclub che detengono ormai da parecchi anni il titolo nazionale: la loro presenza a Trieste servirà da utile termine di paragone per le nostre squadre e ci darà indicazioni sul grado di evoluzione del basket austriaco. Infatti negli ultimi tempi la nazionale austriaca ha conseguito alcuni buoni risultati riportando diverse vittorie e perdendo con onore soltanto contro squadre che vanno per la maggiore: le quattro giuocatrici nazionali che militano nel Wiener ci dimostreranno appunto la bontà della loro scuola confermando i notevoli progressi in atto nel loro Paese.

Dell'U. C. Venezia e dell'Hausbrandt c'è poco da dire perchè gli sportivi triestini le conoscono per esperienza diretta. Le veneziane sono reduci da un ottimo campionato di Serie A dove si sono rivelate come la squadra più interessante per la giovanissima età delle sue componenti; l'Hausbrandt cercherà di tener fede al ruolo di «outsider»

Programma-orario: sabato 27 maggio ore 20.30 Branik-V. C. Venezia; ore 21.45 Wiener-Hausbrandt; domenica 28 maggio ore 20 finale per il 3.o e 4.o posto; ore 21.45 finale per il 1.o e 2.o posto.

Gli organizzatori comunicano che a causa del perdurare dell'instabilità del tempo, il torneo «Coppa Primavera», verrà disputato non nel Cortile delle Milizie bensì nella Palestra comunale di via della Valle con immutato programma-orario: per favorire il massimo afflusso di spettatori verranno praticati prezzi popolarissimi.

Due forti americani in Trieste-Alpina

Domenica, sul «diamante» di Villa Opicina, si disputerà il primo derby di baseball della stagione 1961 fra le due squadre triestine dell'Alpina e dell'A. B. Trieste.

L'A. B. Trieste annuncia il debutto dei due americani Yoshiaka e White. I due statunitensi, considerati fra i migliori giuocatori in Europa, hanno assicurato la loro presenza domenica pomeriggio per incontrare l'Alpina.

Per questa partita, che si giuocherà sul campo di Villa Opicina con inizio alle ore 15, i dirigenti dell'A. B. Trieste hanno deciso di porre in vendita un solo tipo di biglietti al prezzo popolarissimo di lire 100.

PROSSIMO E DEFINITIVO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Il vecchio ma duro Novara

Non ha mai vinto in campo altrui - In trasferta soltanto 7 reti; ne ha subite 35 - Il suo alfiere è un giuliano: il mediocentro Udovicich

Paolo Mentani, anni ventiquattro (non ancora compiuti), allevato nelle file del Magenta, centroavanti di origine, qualche volta ala di ripiego, questo puro prodotto del calcio provinciale ha dato domenica scorsa alla sua squadra l'ultima (sarà poi l'ultima?) gioia di questo triste campionato. La ProPatria è stata messa in ginocchio da un colpo d'ariete del taurino Mentani, il Novara è ritornato alla vittoria dopo essere stato per otto giornate alla caccia di un tesoro, che pareva introvabile. Quota 32 è stata toccata dalla società novarese quando ormai quella meta sembrava una chimera. Può ancora aspirare alla salvezza il vecchio quanto glorioso Novara?

Gli restano ancora 180 minuti di giuoco, i suoi sostenitori non saranno partecipi dell'eventuale salvataggio, il Novara dovrà andarsi a conquistare la permanenza nella Serie B sui campi di Trieste e di Messina.

Questo è il prossimo avversario della Triestina e per farla breve giova subito puntualizzare le caratteristiche principali di questa squadra, che, al pari di tante illustre veterane del calcio nazionale, si trova sull'orlo del precipizio, in quel baratro ove sono andati a cacciarsi i più bei nomi del football «anni quaranta», dalla Pro Vercelli al Casale, tanto per non allontanarsi troppo dal Piemonte.

L'undici novarese è possessore del più.... infamante zero della classifica. Tre sono gli zeri che resistono dall'inizio del campionato, due riguardano l'inviolabilità dei campi di Venezia e di Palermo, il terzo è rappresentato dall'incapacità novarese di risolvere a suo favore almeno uno dei 17 incontri disputati in trasferta. Il Novara è l'unica squadra a non aver mai vinto in trasferta, ove sono state accumulate ben dodici sconfitte e cinque pareggi. A Trieste e nella successiva trasferta di Messina la squadra di Francesco Piodari, il presidente del sodalizio, gli azzurri di San Gaudenzio cercheranno di fare onore al loro santo con la speranza di ricevere un aiuto in questo delicato fragente.

Ma la cronica sterilità del Novara, uso esterno, non è data soltanto da questo rilievo statistico. La pochezza della compagine piemontese trova la sua massima espressione nelle reti totalizzate in trasferta. Sono appena in numero di 7 contro le 22 messe a segno sul campo di casa. Nella casella delle passività il bilancio è ancor più catastrofico: 35 volte la retroguardia novarese ha dovuto inchinarsi sui campi esterni. E con questi dati, che suonano condanna, il Novara dovrebbe trovare la salvezza (o lo spareggio?) al «Valmaura» ed al «Celeste!». L'avventura non lascia adito a molte speranze, comunque la speranza è stata sempre l'ultima a morire.

Fra tante amarezze e delusioni il Novara ha pure trovato dei momenti felici. Citiamo ad esempio la vittoria sul Palermo ed il pareggio in terra sicula: i palermitani hanno lasciato ai novaresi ben tre punti. Altri «exploit» sono i vistosi successi sul Prato (4-1), sul Catanzaro (3-1) e sul Messina (3-1). In materia di sconfitte il punto più nero è stato raggiunto in occasione della trasferta di Brescia, autore di otto reti. Gli altri pesanti rovesci sono venuti dalla Reggiana (4-1), dal Genoa (4-0) e dall'Alessandria (4-1). Complessivamente in casa propria il Novara è riuscito a vincere undici partite, pareggiarne cinque e perderne tre.

Sul piano della tecnica e delle capacità l'undici affidato alle cure di Carlo Facchini non dispone di elementi di risonanza. Per lo più si tratta di giuocatori prelevati dal vivaio regionale. Rare, quasi insignificanti, sono le eccezioni. L'ex alessandrino Lena è a difesa della porta. Zanetti e Miazza formano la linea dei terzini. Zeno, Udovicich e Testa sono in terza linea, l'attacco si serve dei vari Manzino, Donino, Mentani (il goleador della brigata con le tredici reti messe a segno), Sanna, Bramati e Mascheroni. Ma il terzino Miazza è stato squalificato e bisognerà dargli un sostituto. L'elemento più interessante dell'equipe dovrebbe essere il centro sostegno Udovicich, un giuliano nativo di Fiume ed emigrato in Piemonte. A 21 anni appena compiuti questo stopper da «uno e novanta» (le palle alte in area di rigore sono tutte sue; il discorso interessa gli alabardati) ha un buon avvenire davanti a sè.

L'avvenire invece è oscuro per la sua società, che nella trasferta adriatica cercherà di guastare l'ultimo pomeriggio del campionato ad un pubblico ansioso di congedarsi dai propri beniamini con almeno un buon ricordo. Valmaura si prepara a diventare palcoscenico di una delle competizioni più sentite ed accese. Per due vecchie glorie del calcio nazionale, come possono venir considerati la Triestina e il Novara, l'appuntamento sarà di quelli che lascia i segni.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Ravenna)	
1.o arrivato	x 2 2
2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RE HUSSEIN DI GIORDANIA HA SPOSATO LA SUA FIDANZATA INGLESE

Un'eccezione ad Amman per Muna che ha potuto assistere alle sue nozze

Era comunque la sola donna presente alla cerimonia - Ha dato in arabo il suo assenso
Non sarà regina ma ne avrà tutti i privilegi - Entusiasmo nel paese - Il semplice rito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 25

Hussein di Giordania, giovane Re di un giovane regno, ha sposato oggi la fanciulla inglese «dei suoi sogni», in breve e semplice cerimonia celebrata nel Palazzo Zaharan, ove risiede la madre del Sovrano. Oriente e Occidente si sono così uniti ad Amman, e i consiglieri di Hussein, che lo avevano esortato ad astenersi dal matrimonio con una ragazza non araba, sono stati messi a tacere.

Hussein non ha permesso che le asserite ragioni di Stato andassero contro il suo cuore; è stato irremovibile e stamane, con il rito musulmano, ha congiunto il suo destino con quello della ventenne figlia di un colonnello dell'esercito britannico. Toni Gardiner, dai capelli oro scuro, è diventata «Muna el Husseini», il «Desiderio di Hussein». E il popolo giordano, la cui reazione i saggi di Corte avevano temuto, ha dimostrato al suo Re che le preoccupazioni erano infondate.

«Hussein, il nostro Hussein», gridava la folla di Amman mentre il Re percorreva, in auto scoperta, le vie della capitale poche ore prima della cerimonia. Ricorreva oggi il quindicesimo anno della fondazione del regno di Transgiordania (la cui denominazione venne mutata, tre anni dopo, in quella di regno di Giordania); il titolare del trono del regno hashemita — un trono cui egli giunse nove anni or sono, dopo un tragico evolversi di eventi — ha voluto che le nozze coincidessero con la festa nazionale. Così al rombo dei carri armati «Sherman» e «Centurion», che sfilavano in parata davanti al Sovrano, si sono mescolate le note delle musiche che celebravano, su versi compilati per l'occasione, l'unione di Hussein e di Toni. (Straordinaria è la vena poetica e musicale dei popoli arabi, leggendaria la loro facilità di improvvisazione). Gli altoparlanti diffondevano questi canti, Amman era in tripudio.

Hussein, però, ha deciso di non conferire alla sposa (che è la sua seconda moglie: la prima fu Dina, una egiziana poi ripudiata dal Re) il titolo di Regina di Giordania. «E' mio sincero desiderio», ha detto, «che sia chiamata Muna el Hussein, senza alcun titolo». L'appellativo di Regina resterà dunque esclusivo della Regina Madre Zein. La decisione del Re ha dato luogo a una certa confusione: rispondendo alla lettera inviatagli da Hussein per fargli conoscere il suo desiderio, il Primo Ministro Bahjat Talhouni (succeduto nella carica ad Hazza Majali assassinato in un attentato dinamitardo) ha replicato con deferenza che «Muna el Hussein» sarà chiamata dagli esultanti giordani Sahibet Essaoun Walismah». Il titolo significa «colei che ha protezione e sovranità»; pochissime donne l'hanno nell'Islam. Talhouni ha poi pregato i giornalisti di non tradurre ufficialmente il titolo, e un portavoce si è affrettato a spiegare che con le sue parole il Premier non intendeva fare alcun accenno a un riconoscimento di Antoinette Avril Gardiner quale Regina di Giordania.

Ma la popolazione non si è preoccupata di queste sottigliezze, nè è stata molto tempo a meditare, come gli osservatori politici, sui motivi che hanno indotto Hussein a far coincidere il matrimonio con la festa nazionale (anche ieri era festa per la Giordania, come per tutto il mondo arabo: era il giorno dell'«Aid al adha», la «giornata del sacrificio» che ricorda il gesto di obbedienza di Abramo. Il Re aveva visitato la tomba del nonno Abdullah Ibn-al-Hussein, primo Re di Transgiordania, assassinato da un estremista arabo nel luglio '51. Il ragazzo Hussein era presente quando l'omicida si avventò contro il Sovrano, durante una cerimonia; e dette nella tragica circostanza una prima prova di coraggio che doveva poi mostrare in tante altre occasioni).

La fotografia ufficiale di Hussein e la giovanissima moglie

Comunque sia, la gente ha palesato tanta soddisfazione per le nozze che ogni ulteriore congettura appare superflua. Il popolo giordano confida che dal matrimonio nasca l'erede al trono hashemita. Dalle nozze di Hussein con Dina nacque una figlia, ma la Costituzione del regno statuisce che la successione deve avvenire in linea maschile, e che chi accede al trono deve essere «musulmano, nato dalla legittima moglie del Re» (non vi è dunque alcun riferimento al titolo di Regina).

Nessun'altra donna, ad eccezione di Muna, era presente alla cerimonia nuziale. In tutto, assistevano 21 persone (in un primo tempo si era parlato di un centinaio di presenti: nel fatto gli ospiti furono fatti sostare fuori dalla sala della cerimonia). Tra i presenti il Principe della Corona Mohammed, Hussein Binnasser (zio della Regina Madre), che hanno controfirmato come testimoni il certificato nuziale, il Primo Ministro Bahjat Talhouni, il Presidente del Senato, lo Speaker della Camera, il Lord Ciambellano, il Capo dei servizi di sicurezza ed alcuni Ministri. Già la presenza di «Muna El Hussein» ha costituito un'eccezione al rigoroso protocollo nuziale giordano: che vuole assente (o «invisibile») la sposa, per conto della quale risponde di norma alle domande di rito un «delegato».

Ventun salve di cannone hanno annunciato al popolo le nozze reali. Muna El Hussein aveva trascorso l'ultima notte di fanciulla nella villa dei genitori, non lontano dall'aeroporto di Amman. Alla cerimonia si è recata in gonna bianca, corta, i capelli tenuti a posto da un piccolo diadema. La accompagnava il padre colonnello Walter Gardiner (che fu consigliere militare di Hussein). Secondo il rito, gli sposi erano soli con l'Iman durante la cerimonia vera e propria. Il giudice-sacerdote, in toga nera, ha ricevuto i due giovani. Ha detto Hussein: «Ti ho accettato come legittima moglie nel rito islamico. Mi accetti come tuo marito?». Ha replicato la ventenne sposa: «Ti accetto come mio marito». Ha pronunciato queste parole in arabo, una lingua che studia da appena due mesi.

Poi Toni ha posto la mano destra nella mano destra di Hussein. Erano ormai marito e moglie.

Fuori gli altoparlanti continuavano a diffondere le lodi in musica della «scelta di Hussein» e del Sovrano: «Noi siamo felici del tuo matrimonio, o Hussein. Noi benediciamo con fiori le tue nozze. Noi, il popolo, siamo la tua famiglia, e con te oggi esultiamo. Questo è il nostro giorno più bello. E anche devi essere felice con la tua sposa, o re».

Hussein e Muna trascorreranno la luna di miele nel palazzo di Daratulkhair, a 20 chilometri da Amman, ove il Re è solito passare i mesi estivi. Il Sovrano non si è voluto allontanare dalla sua capitale; la situazione politica, soprattutto quella che riguarda i rapporti con vari paesi esteri, lo consiglia a restare costantemente vicino al suo Governo.

U. P. I.

Arresti a Montgomery per motivi razziali

Montgomery, 25

Quattro professori d'Università di razza bianca, e tre studenti negri sono stati oggi arrestati mentre stavano tentando di fare colazione nella tavola calda «per soli bianchi» alla stazione ferroviaria di Montgomery, la capitale dell'Alabama teatro dei sanguinosi disordini razziali di domenica scorsa.

I sette sono stati arrestati da un vice-sceriffo mentre stavano seduti dinanzi al bancone, sfidando le leggi segregazionistiche di quello Stato.

A Montgomery è stato anche arrestato uno dei capi del movimento integrazionista, il reverendo Wyatt T. Walker, direttore della «Conferenza per la direzione cristiana nel Sud» ad Atlanta. Come gli altri sette, egli è stato accusato di avere turbato la quiete pubblica.

Intanto a Jackson, Mississippi, i 27 «corrieri della libertà», arrestati ieri al loro arrivo, hanno rifiutato di essere posti in libertà su cauzione. La associazione nazionale della gente di colore aveva offerto per la loro liberazione 1.000 dollari per ciascuno di esse.

(Telefoto al «Piccolo»)
Negage (Angola): truppe portoghesi si avviano verso la zona del paese controllata dai ribelli

RITO CIVILE NEL PALAZZO REALE DI STOCCOLMA

Birgitta di Svezia sposa il Principe di Hohenzollern

Al 30 maggio le nozze religiose in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 25

Il rito nuziale che ha unito in matrimonio, questa mattina, la bella Birgitta di Svezia che ha 24 anni e il principe Johann Georg di Hoenzollern-Sigmaringen, 29enne è durato soltanto due minuti. Ma la brevità del rito non è andata a scapito della solennità della cerimonia, che si è svolta nella Sala del Trono. Un'orchestra e un coro di voci bianche hanno eseguito musiche di autori svedesi e tedeschi: tutta la Svezia ha potuto seguire le nozze principesche dagli schermi dei televisori. Ventun salve di cannone hanno annunciato al popolo che il rito si era concluso.

Nella splendida sala del trono si affollavano i 750 invitati: diplomatici, parlamentari, famiglie dell'aristocrazia, il Governo al completo. Ma c'erano anche molti «borghesi», amici degli sposi, e il personale della Casa Reale. (La Corte svedese è quanto mai democratica, come dimostra l'episodio del «tight» che molti invitati dovevano prendere a nolo e che non hanno trovato: hanno partecipato quindi alle nozze senza l'abito da cerimonia. Elegantissime, invece, le signore). Non erano stati diramati inviti alle altre famiglie regali europee: erano presenti, quindi, solo i parenti degli sposi.

I due sposi hanno atteso il momento del rito seduti su poltrone ricoperte di broccato azzurro chiaro, con ornamenti d'oro. Birgitta era bellissima, nel suo abito bianco. L'orchestra dell'Opera Reale svedese e il coro di fanciulli di Stoccolma hanno intonato musiche religiose. Poi le porte della sala del trono si sono aperte e i due sposi hanno fatto il loro solenne ingresso seguiti dai padrini, dai parenti e dagli invitati. Birgitta e Johann Georg si sono avvicinati al tavolo massiccio dietro al quale si trovava il Sindaco di Stoccolma che indossava una toga nera da cerimonia, con decorazioni dorate. E' stato infatti il Sindaco, Ingve Kristensson, a celebrare il rito civile. (Quello religioso si terrà il 30 maggio nel castello di famiglia dello sposo, a Sigmaringen. Johann Georg è cattolico — e la cerimonia sarà [illegible] cattolica — mentre Birgitta è luterana [illegible]).

Con voce solenne il Sindaco [illegible] Birgitta e [illegible] se volevano [illegible]: «Sì» hanno risposto i due giovani stringendosi la mano. [illegible] il Sindaco. [illegible] si è [illegible] rito. Poi i giovani sposi hanno firmato il [illegible] certificato [illegible] del [illegible] Marina [illegible] isola [illegible] Stoccolma [illegible] ventun [illegible].

Birgitta si è levata sorridente, dopo la firma. Indossava un abito nuziale di seta color avorio, con un lungo strascico e un velo di tulle fermato sul capo da un diadema [illegible]. Teneva in mano un «bouquet» di rose [illegible]. Fiori [illegible] adornavano l'atrio [illegible] enorme [illegible]. Gli invitati [illegible] in gran parte [illegible] scuro, [illegible] e gli [illegible] file [illegible] e oro. [illegible] state [illegible] la Principessa [illegible] a cui [illegible] vedeva [illegible].

[illegible] gli [illegible] e so[illegible] coper[illegible] il [illegible] cen[illegible] cor[illegible] proprio [illegible] zione [illegible] criti[illegible] tà del [illegible] corteo [illegible]). La [illegible] decine [illegible] sono [illegible] lungo le [illegible] car[illegible] la ca[illegible] uni[illegible].

[illegible] sposi [illegible] di [illegible]. Venivano poi i testimoni, il duca Alessandro di Württemberg e il conte Bertil Bernadotte. Le vie della capitale erano decorate con fiori e bandiere.

Al termine del corteo gli sposi hanno partecipato a un banchetto nuziale «intimo», al quale hanno partecipato soltanto poco più di 250 invitati. La loro destinazione, alla fine dei festeggiamenti odierni, è la piccola villa di Monaco di Baviera dove il principe di Hohenzollern ha abitato fino a pochi giorni fa. Molti e ricchi regali sono pervenuti in questi giorni per la coppia principesca. Re Gustavo di Svezia ha donato alla sposa un diadema, creato appositamente per Birgitta dal più noto gioielliere svedese, composta da 172 perle orientali rotonde, 16 perle orientali piatte, e 196 diamanti. Il Presidente De Gaulle e i genitori dello sposo hanno inviato preziosissimi servizi di porcellana.

Terminata la cerimonia nuziale, ventun salve di cannone sono risuonate a Stoccolma, in onore della coppia regale.

Klauss Ullman

OTTO MINATORI MORTI in un pozzo del Sud Africa

Joannesburg, 25

Otto minatori sono rimasti uccisi oggi per un'esplosione di metano nella miniera di Coalbrook, a ottanta chilometri da Johannesburg. La sciagura è occorsa nella stessa località e a soli 300 metri di distanza dal pozzo in cui lasciarono la vita 431 minatori nel gennaio dell'anno scorso.

Marilyn Monroe sottoposta a un intervento chirurgico

Hollywood, 25

L'attrice Marilyn Monroe si è sottoposta, oggi, nella clinica «Cedri del Libano» di Hollywood ad una operazione chirurgica di minore importanza.

Un portavoce della clinica ha detto che l'operazione si è svolta e conclusa perfettamente e che l'attrice, entrata ieri in clinica, ne sarà dimessa domani.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI KENSINGTON PALACE

MARGARET IN AUTUNNO AVRÀ IL SUO PRIMO BAMBINO

Sarà il quinto nella linea di successione al trono inglese
La Principessa ha disdetto tutti i suoi impegni ufficiali

Margaret e Anthony Armstrong Jones nel loro appartamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Si annuncia da Kensington Palace che la Principessa avrà un bambino nel prossimo autunno. Bene, una mamma in più. Non importa che sia una principessa, come non importerebbe che fosse una popolana. Non importa che la popolazione del mondo si accresca di una unità, anzi siamo già troppi, e peggio sarà fra cinquanta, fra cento anni. Non è questo che importa. Quello che conta non è nemmeno la ipotesi, la possibilità, l'idea che il bambino di Margaret sia magari un giorno un grande principe, un grande re: sarà quinto, infatti, nella linea di successione al trono d'Inghilterra. Non importa che possa diventare un uomo eminente, o addirittura un grande uomo. Il fatto è che si accresce lo spirito materno del mondo, che avremo una madre in più.

Margaret questa sera trascorre con suo marito Anthony Armstrong-Jones una sera tranquillissima, mentre tutto il mondo giornalistico si agita intorno alla notizia, e non sa forse quello che l'aspetta, il meraviglioso destino d'amore che si disegna per lei, superiore a tutti i destini d'amore che una principessa o una donna qualunque può fantasticare. Ci sarà al mondo una madre in più. Ci sarà un'altra creatura destinata a soffrire con la sua creatura, a gioire con l'essere nato dal suo seno, come dice quella preghiera che non si cancella mai dalla nostra mente, che ci accompagna sempre, giorno e notte, col pensiero della madre, l'Ave Maria, anche fra le bestemmie, anche fra i peccati.

Tanto meglio se Margaret è una Principessa. Questo significa che, una volta tanto, tutto il mondo parlerà di una madre che aspetta un bambino, e bene o male si commuoverà a questo mistero.

Margaret è tranquilla in Kensington Palace, residenza patrizia illustre, diviso fra residenza coniugale per lei e Armstrong-Jones, pied-à-terre dei duchi di Kent quando vengono a Londra, e una terza parte adibita a museo, e nulla fra tante dorature, fra tante memorie le suggerisce il vero significato della sua condizione. Ma domani il mondo palpiterà alla notizia che una donna deve avere un bambino.

Si lega sempre una grande speranza a una notizia di questo genere: che nasca un essere straordinario, un redentore della nostra trista storia umana, un taumaturgo, un messia.

Siamo dei poveri illusi. La verità e la vita sono già indicate da tempo. Il fatto vero, importante, è che un'altra donna sarà madre, e che si ripeterà un'altra volta il miracolo che sempre si rinnova dall'origine del mnodo: un essere che sarà tutt'uno con un altro essere, simbolo di quello che dovrebbe essere il mondo, segno della verità che esiste sotto la trama dell'odio e del sangue, dell'inganno e della violenza, che fa dell'uomo un lupo al suo simile.

Il signor John Griffith, segretario di stampa della Regina-Madre e della Principessa Margaret, ha annunciato stasera con il solito stile da protocollo — dopo aver detto del prossimo lieto evento — che «la Principessa Margaret e suo marito sono felici». Ma che ne sa lui? Sono più che felici. Sono, in un certo senso, di là dalla felicità e dal dolore. Anche la contessa di Ross, madre di Armstrong-Jones, nella sua residenza di Birr Castle, ha dichiarato: «Naturalmente, sono felice». L'Arcivescovo di Canterbury ha tirato le somme: «Ci sarà una grande gioia in tutta la nazione».

Ma nessuno, nè l'Arcivescovo di Canterbury, nè Armstrong-Jones, nè la madre di Armstrong-Jones, possono dire più di quanto dica la Principessa Margaret con il suo silenzio. La Principessa ha disdetto tutti gli impegni: parteciperà la prossima settimana alle nozze del duca di Kent, poi si raccoglierà nell'attesa.

Tutta la sua vita sarà orientata su questa attesa, tutto il suo passato si illumina di questa nuova luce. Le vecchie storie, gli episodi che resero Margaret popolare in Inghilterra, le sue simpatie, anche le sue stranezze e i suoi capricci non contano più. Dopo il matrimonio con Armstrong-Jones, celebrato il 6 maggio dell'anno scorso, le cronache avevano continuato a occuparsi di lei, non volevano abbandonare un personaggio così vivace come la Principessa Margaret. E Armstrong-Jones, di riflesso, ci rimise parecchie penne. Quando lo hanno infastidito a proposito della sua «disoccupazione» e poi quando prese un impiego al Design centre in Haymarket. La cronaca, con la sua febbre dell'attualità, è spesso in ritardo. Margaret e Anthony erano una donna e un uomo che aspettavano un bambino, e la cronaca inseguiva ancora pettegolezzi.

La Principessa Margaret sarà assistita da tre medici molto esperti, gli stessi che hanno avuto in cura Elisabetta per la nascita del suo terzo bimbo, Andrews, nel febbraio dell'anno scorso

Margaret aveva tenuto celato accuratamente il suo stato. Ancora ieri i fotografi la avevano ritratta durante un ricevimento alla Guildhall di Londra mentre fumava una sigaretta — contrariamente all'abitudine di molte donne, di smettere di fumare quando sono in stato interessante.

La Principessa compirà il 21 agosto 31 anni. Il marito è di pochi mesi più anziano.

Eugenio Galvano

CONDANNATI A MORTE due giovani amanti a Houston

Houston, 25

Una giuria del Texas ha condannato alla sedia elettrica un giovane di 23 anni ed una ragazza di 18 accusati di avere ucciso a colpi di pistola un agente immobiliare durante un'orgia sessuale.

Il fosco episodio risale al 6 gennaio di quest'anno quando in un fossato fu trovato il cadavere dell'agente immobiliare Fred A. Tones, di 46 anni: era cosparso di benzina, crivellato di proiettili e stava ardendo come una torcia. Della morte del Tones vennero accusati Leslie Douglas Ashley, 23 anni, e la sua amica, Carolyn Lima, 18 anni. Il loro avvocato Jack Knight, ha sostenuto che i due giovani hanno ucciso Tones perchè questi li aveva minacciati durante un colloquio intimo e ha anche messo in rilievo l'immoralità della vittima. I due imputati hanno dichiarato che al momento del delitto, loro due e la vittime erano completamente nudi. L'imputato aveva inoltre l'abitudine di vestirsi da donna.

Il Procuratore distrettuale Frank Briscoe, rivolto alla giuria, ha dichiarato: «E' inconcepibile che questa prostituta e questo omosessuale, con un delitto sulla coscienza, abbiano ancora il coraggio di accusare di immoralità l'uomo che hanno ucciso e arso».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NESSUNA DIMOSTRAZIONE DI FOLLA OSTILE

Tranquilla impiccagione di un assassino a Londra

Non più di venti persone davanti al carcere

Londra, 25

Questa mattina alle 8, quando più le mura della prigione di Wandsworth erano indorate dal sole di un'alba bellissima, il giovane Victor Terry è stato impiccato. [illegible] un po' fissato, tanto da credersi la reincarnazione del gangster americano Legs Diamond, che nel novembre scorso uccise un anziano fattorino di banca, John Henry Pull, e pochi giorni dopo, dopo una fuga attraverso l'Inghilterra, fu arrestato con la sua amica Valerie Salter in un albergo di Glasgow, mentre era in procinto di imbarcarsi per l'Irlanda.

L'esecuzione è avvenuta senza incidenti, in un sovrano silenzio. A differenza di tante altre volte, non si è avuta fuori del carcere nessuna dimostrazione di solidarietà da parte degli altri detenuti della prigione, consistente nel far baccano col battere tutti insieme a ritmo le porte delle celle.

Il pubblico, fuori della prigione, era scarso: poco più di una ventina di persone, fra cui due donne e un bambino, che la madre aveva portato in quel luogo per instillargli [illegible] l'orrore della pena capitale. Il bambino, Leslie Hargreaves, di quattro anni, si guardava attorno stupito e un po' incuriosito, mentre una malinconica musica di violino saliva verso le grate della prigione.

Uno studente di musica aveva pensato di esprimere così la sua protesta. [illegible]

[illegible] ve, che ogni tanto bussava alla porta della prigione e cercava di far giungere [illegible] nel carcere una supplica per la salvezza di Terry, come se il cappellano avesse potuto far qualcosa di più che impartire l'assoluzione al condannato [illegible].

C'era anche un ragazzo della stessa età di Terry, venti anni, di nome Mark Knight, che stava seduto sull'orlo della strada, di fronte all'ingresso della prigione, giocando con dei sassolini. [illegible] I venti poliziotti in servizio d'ordine non hanno avuto nulla da fare. E' stata una delle mattinate più tranquille di questa casalinga Inghilterra affezionata ai suoi vecchi orrori.

La Loren trova bellissime le gambe di Jacqueline Kennedy

New York, 26

A Sophia Loren, giunta oggi in aereo a New York da Roma, i giornalisti hanno riferito che un noto sarto romano aveva criticato i vestiti di Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente degli Stati Uniti, perchè «troppo corti». «Non credo che i vestiti della signora Kennedy siano troppo corti — ha commentato Sophia — Jacqueline Kennedy è una donna stupenda ed ha gambe meravigliose. Perchè, allora, non dovrebbe farle vedere? [illegible]».

EFFERATO CRIMINE SCOPERTO IERI MATTINA IN INGHILTERRA

Bimba di sei anni strangolata in una camera d'albergo a Southport

Ricercato in tutto il paese l'uomo che vide per ultimo la piccola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Una bambina di sei anni che si era allontanata ieri pomeriggio da casa con due compagne per visitare una fiera, è stata trovata morta stamane, probabilmente assassinata, in una camera d'albergo a Southport. Sul corpo della piccina, a quanto risulta dal referto medico, non vi sono segni evidenti di violenza carnale. La polizia ritiene tuttavia che il delitto sia stato compiuto da un maniaco sessuale alle cui pretese la bimba si sarebbe opposta con tutte le sue forze. Per soffocare le sue grida e per impedire di essere scoperto l'assassino persa la testa l'avrebbe strangolata, abbandonando poi l'albergo inosservato.

Non si sa come l'innocente sia stata indotta a seguire l'uomo fino in camera. La bambina, Amanda Graham, «Mandy» per le amiche, aveva lasciata la mamma alle cinque pomeridiane e s'era incontrata all'angolo della via in cui abita, Hartwood Road con due amiche di quattordici e di nove anni. Aveva trascorso qualche ora in u nparco di divertimenti, passando da un baraccone all'altro, sempre in compagnia delle due ragazzine. Scherzavano, ridevano ora sul dorso dei cavallini delle giostre, ora sorbendosi un gelato o masticando una caramella.

Lo spettro della morte, e quale morte, non si affacciava alla mente di nessuna di loro. La piccola Amanda, con i suoi capelli neri e i grandi occhi castani, il vestitino a scacchi bianchi e azzurri, l'eterno sorriso sulle labbra, sembrava la immagine della felicità. Ma erano i suoi ultimi istanti di vita.

Verso sera, tutte e tre insieme, presero il bus verso casa. Mandy era la prima a dover scendere. All'angolo di Hartwood Road salutò le amiche e balzò dall'automezzo. Aveva indossato il suo golfino rosa perchè incominciava a far freddo ed era ancora eccitata dal ricordo dei suoni e dei colori della fiera. La piccina, giudiziosa, prima di attraversare la strada che è sempre percorsa da un fitto traffico, guardò a destra e a sinistra. Non si fidò e allora chiese l'aiuto di un uomo fermo sul marciapiede.

Le sue amiche la scorsero dal bus ormai in movimento mentre, aggrappata fiduciosamente alla mano dello sconosciuto, trotterellava sulle strisce bianche del passaggio pedonale. Nessuno doveva più vederla viva. Amanda, una bimba la cui unica colpa era di vivere nella innocenza; andava incontro alla morte. Che cosa le disse l'uomo, che cosa le offrì, che cosa fece forse non si saprà mai. La polizia da ieri non si è concessa soste.

Dopo che il padre, allarmato del ritardo della figlioletta, si era recato a tarda sera a casa delle sue amiche e aveva scoperto che Amanda avrebbe dovuto essere rientrata da ore, il sovraintendente di Southport iniziò un'enorme battuta. Duecento poliziotti, numerosi cani lupi, e molti cittadini, passarono al setaccio case, giardini, ritrovi pubblici e spiaggia. Le ricerche durarono tutta la notte e tutta la mattina e si conclusero soltanto quando giunse la tragica notizia. Ora la polizia è sulle tracce di un uomo di 34 anni, un portiere di albergo i cui dati segnaletici sono stati trasmessi a tutti gli uffici inglesi di pubblica sicurezza. L'uomo è Victor Wills, di Royton nel Lancashire. E' di media statura, i capelli scuri, ha un braccio più corto dell'altro e porta alcuni strani tatuaggi tra i quali spiccano due nomi, Arthur e Joyce. E' stato probabilmente lui a fare attraversare Mandy la strada e a guidarla per mano verso la tragedia. E' stato forse lui che l'ha accompagnata in albergo e che l'ha lasciata morta, sul letto della squallida camera.

Ma le autorità hanno definite queste «supposizioni», non hanno voluto sbilanciarsi. Victor Wills, ufficialmente, è ricercato soltanto per aiutare il sovraintendente nelle sue indagini sul caso.

Un caso che è sudicio, triste aspetto di tutti quelli che lo hanno preceduto, e non sono pochi, dall'inizio dell'anno e che portano il disonorante marchio dei maniaci sessuali. Un caso che è costato la vita di una bimba di sei anni colpevole solo di essere innocente.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 2 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA, cameriere altamente qualificati offronsi. Cassetta n. 65541 A, UPI.

SIGNORA laboriosa offresi per famiglia benestante come guardarobiera. Telef. 49813. 12024 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile anche principiante buono stipendio trattamento con alloggio cerco. Telefono 24223. 24644 B

PRESTASERVIZI referenziata, sappia cucinare, dalle 8 alle 18 cercasi. Telefonare 35481. 65553 B

PULITRICE con referenze cercasi. Presentarsi ore 16-18. Cologna 29. 65557 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53838. 44422 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 44478 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65327. 44522 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 44515 C

CAPO magazziniere attualmente occupato offresi scopo trasferimento Trieste; giovane esperto dinamico spedizioni viaggi controlli conoscente corrieri della zona, carattere deciso, offresi solo a ditta veramente avviata o bisognosa riorganizzare ramo. Cas. 24663 C UPI.

CORRISPONDENTE abile pensionato offresi traduzioni esattissime italiano tedesco. Telefonare 43632. 24651 C

DIPENDENTE statale pratico ogni lavorazione legno offresi mezza giornata per direzione lavori, preventivi, disegni. Cassetta 44509 C UPI.

SIGNORA madrelingua tedesco perfetto italiano occuperebbesi, modeste pretese. Telefonare al 75355. 65542 C

SIGNORINA trentacinquenne, perfetta conoscenza spagnolo, cognizioni tedesco, offresi lavori ufficio o persona di fiducia. Scrivere casella 65538 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA assolte biennali offresi. Telef. 63613. 44418 C

VENTUNENNE ragioniera, dattilografa, conoscenza inglese, sloveno, offresi. Cassetta 44502 C - UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. MURATORE piastrellista riparazioni rivestimenti bagni cucine offresi prontamente. Telefono 77311. 65533 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 24123 CC

PITTORE appartamenti, lavorazione ad olio prontamente con garanzia. Tel. 41656. 65562 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. RAGAZZO-A negozio frutta Felice Venezian 15, cercasi. Presentarsi ore 8. 44410 D

APPRENDISTA 14-16enne volonteroso cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 44506 D

APPRENDISTA pratico alimentari cercasi. Cavana 18, Nichetto. 560 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, Fabio Severo 3. 44505 D

APPRENDISTI falegnami 14-16 anni cercasi. Soc. Aries, Fabio Severo 188. 44496 D

APPRENDISTI tubisti 14-16 anni cercasi per impianti riscaldamento. Ditta Zuliani, via Coroneo n. 8. 44511 D

ASSUMONSI commesse referenziate disposte recarsi Roma, massimo 30enni per vendita biglietti manifestazione a premi. Facile lavoro dalle ore 17 alle ore 1. 1.500 giornaliere. Alloggio gratuito. Si richiede massima serietà, ottima presenza. Scrivere casella 59 P - SPI, via Parlamento 9, Roma. 6097 D

CASSIERE stabilimento balneare cercasi, offerte scritte a Castelreggio, Sistiana Mare. 45 D

MANICURE abile, presenza cercasi. Salone Sergio, via Milano n. 4. 44507 D

PARRUCCHIERA messa lavorante, pratica manicure, e garzona, buonissima paga cercansi. Tel. 35169. 65548 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Panetteria, via Ginnastica 31. 44503 D

RAGAZZO apprendista ed internista cercasi. Bar Rex, presentarsi ore 15-16. 44516 D

SIGNORINA pratica bar cercasi. Bar Alabarda, via S. Maurizio 3. 44530 D

SIGNORINE abili propagandiste, ottime condizioni, assume prontamente azienda. Offerte casella 65545 D, UPI.

STIRATRICI a mano capaci per vestiti, e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Zbernia, via Monte Cengio 7. 1626 D

TORNITORI, fresatori, rettificatori, affilatori, aggiustatori, elettricisti se qualificati, cercansi per Industria macchine utensili. Buonissime condizioni, età massima anni quarantaquattro. Gli interessati possono presentarsi a Trieste Hôtel «Italia», via della Geppa, lunedì 29 maggio, dalle 17 alle 19. A Monfalcone: Hôtel «Roma», via S. Ambrogio, domenica 28 maggio dalle 9.30 alle 11.30; martedì 30, dalle 17 alle 19. 44519 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno due letti ingresso indipendente bagno. Telefonare 38369. 65559 F

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi a signora o coniugi. Rivolgersi Poli, via Crispi 32/34, oppure telefonare n. 30850. 44528 F

CAMERETTA, affittasi giovane occupato. Piccolomini 2, II piano, sinistra. 44512 F

INGRESSO scale, acqua corrente in stanza affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 44513 F

STANZE tre adatte ufficio, ambulatorio, artigianato, centralissime affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 65561 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI 2 appartamenti in villa, 3 camere cucina bagno giardino termo vista mare. Besenghi, Doda, adatto sposi. Altro 7 camere servizi centro. Aurora, Ginnastica 3-II. 2903 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, paraggi Pescheria grande, affittasi 1.o luglio. Tel. 24947. 65555 I

APPARTAMENTO quadristanze accessori centro affittasi abitazione, uffici. Corso Italia n. 29, Failla. 65561 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina accessori paraggi Garibaldi 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 65561 I

APPARTAMENTO quadristanze cameretta cucina servizi paraggi Carlalberto 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 65561 I

APPARTAMENTO Viale, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12140/2 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, garage, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12140/1 I

STANZE 3, cucinino, soggiorno bagno, terrazzetta affittasi zona verde (paraggi Franca). Telefono 95982. 44524 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO veramente signorile, 2-3 stanze, tutti accessori affitto aggiornato cerco. Telefonare 37703. 8902 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifere ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500 doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabochia 6. 44382 M

ATTREZZATURA cinema estivo sedie, luminose, frigo, cancelli vendonsi occasione. Telefonare 61158 - 55986. 1629 M

CUCINA legna carbone, scaldabagno elettrico, salottino vendo. Visitare dalle 14 in poi. Carducci 8-III, destra. 44526 M

DISCHI. Visitateci senza obbligo d'acquisto. La grande svendita di tutte le celebrità dal 30 all'80% di sconto, in Galleria Rossoni (Discoteca Triestina). 44110 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff oltre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 44380 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie qualsiasi soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44523 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefono 25870. 44527 N

CARRO 4 ruote cercasi. Telefono 41848, Gambini 3, legnami. 44508 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTO stanze letto cucine pranzo mobili singoli oggetti d'arte bronzi soprammobili salotti antichi, per Veneto. Telefono 31428. 44446 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000. divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 44382 NN

ARMADIO 4000, cucina 12.000, altri mobili, vendo. Bosco 12, magazzino. 44525 NN

CAMERA pranzo robustissima perfetta, affarone vendesi. Telefono 27008. 44498 NN

CUCINA tutta «Formica» vero gioiello vendesi. Fonderia 10, interno, falegnameria. 24657 NN

LETTO, credenza, lavamano, vendonsi. Ariosto 2 porta 29. 44500 NN

LIBRERIA con cristalli cassetti sportelli e bar vendesi. Telefonare 48817. 65551 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro bombè occasione garanzia. Coroneo 39, falegnameria. 44521 NN

O Commerciali L. 35

MACCHINARI completi, lavorazione mobili in lamiera, vendonsi, eventuale assistenza tecnica e commissione lavori. Cassetta 65512 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

ATTENZIONE ! L'Intermatic International Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di molti prodotti mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di lire 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità. Necessitano: onestà - volontà - referenze controllabili. Occasione eccezionale per assicurarVi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC — Gruppo 12 — Via Romagnosi 3, Roma. 6085 P

FARMACEUTICI nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere: casella 23 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5973 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Ardea, 103 '57, '55, 1400, 1900 Super, permute. Bosco 20. 44460 Q

SCAFI fuoribordo Fiart, motori Gale Buccaneer. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 65556 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A. CAPITALI concedonsi per acquisto appartamenti in condominio, negozi, esercizi. FIMI, Mazzini 21-II, telef. 31025. 44529 R

BAR cucina stagionale posteggio terrazza darei gestione. Telefonare 54286 dopo 10. 44517 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6076 R

PICCOLI prestiti operai, impiegati, pensionati in 24 ore. FIMI Mazzini 21-II, telefono 31025. 44529 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro Orfei, Roma 18. 65494 R

PRESTITI per corrispondenza, rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. SOCAF, Milano, Boccaccio 43. 6093 R

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** piazza della Scala
- **LEONARDI** galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
- **S.A.F.** Stazione Centrale

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *fuso d'oro** — per le vostre migliori occasioni

abito Semper L. 27.000 — abito Aerit L. 22.000 — giacca L. 17.500

Confezioni **pullman*** — per l'attività di ogni giorno

abito L. 18.900 — abito estivo L. 14.900 — giacca L. 10.900

*marchi depositati

Confezioni *Marzotto*

Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. A. ANGELO EMO (Aldisio), alloggio 7 anni, 3 stanze, cucina con poggiolo, WC, bagno completo, grande cantina, contanti 2.250.000 saldo 7556 mese. Via D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), consegna luglio, ultimi rimasti, compreso piani alti, da 2 stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Permessa visita 15-17. COMMERCIALE 35, primingresso, 6 stanze, tripli servizi, vista mare. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1, 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3, Orario: ininterrottamente 9 - 20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.X. ATTICO centrale, prontaentrata, nuovissimo, primingresso, massimo lusso, vista panoramica mare, 4 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio termonafta, ascensore, poggiolo terrazza, citofono, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO-SEVERO qualsiasi condizione di pagamento, palazzina signorili, consegna dicembre '61, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ascensore, termonafta, balconate, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE S. Giacomo, casa recente costruzione, causa trasferimento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, armadi muro, vendesi 4.000.000, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A. A. A. A. A. A. A. X. GIULIA - MARGHERITA palazzina signorile, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore, termonafta, giardino, visione progetti, vendite, Agenzia DOMUS, Galleria Tergeseto. 169/6 S

A.A. A.A. A.A. A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO costruzione avanzata, consegna febbraio '62, signorili, 1-2-3-4 stanze, attico, servizi completi, ascensore, termonafta, balconate, esposizione mezzogiorno, vendesi, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA ROSSETTI prossima consegna, massimo lusso, ultimi 2 appartamenti disponibili, da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, isolazioni acustiche, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO via Rossetti, piano quarto, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio grande, ascensore, termonafta, finiture accurate, vendesi 5.200.000 Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.X. GIULIA. Prossimo inizio lavori, appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, finiture accurate. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. Facilitazioni pagamento con mutuo bancario fino al 50%, estinguibile in 25 anni. ADRIATER, Battisti 4. 8901 S

A.A.A.X. SCOMPARINI-REVOLTELLA. Prossimo inizio lavori, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, zona tranquilla. Esposizione soleggiata. Prezzi convenienti. Mutuo bancario fino al 50%, estinguibile in 25 anni. ADRIATER, Battisti 4. 8900 S

A.A. ALDISIANI con mutuo approvato o di imminente approvazione accettansi per costruendi moderni appartamenti da 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, siti in diverse zone. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30 orario 16-19. 44392 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, consegna entro maggio, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 44501 S

APPARTAMENTI condominio, soleggiati, via dell'Industria, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 65550 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno bagno riscaldamento; quadristanze casa nuova, vendonsi. Corso Italia 29-II, Failla. 65561 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzina, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12140/4 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 12142/1 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, poggiolo, terrazza vendonsi pronta entrata. Carli, S. Maurizio 4. 12142/3 S

APPARTAMENTI S. Luigi corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12141/1 S

APPARTAMENTI zona Stadio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, pronta entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12141/3 S

APPARTAMENTI 2 camere cucina, bagno, rimesso nuovo; altro 6 camere cucina, doppi servizi, palazzina vista mare, pronta entrata vendonsi. Aurora, Ginnastica 3-II. 8904 S

APPARTAMENTO soleggiato paraggi piazza Unità, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 12142/4 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, panoramico, prossima consegna vendesi. Carli, San Maurizio 4. 12142/2 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare vendesi pronta entrata. Carli, S. Maurizio 4. 12140/3 S

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12141/2 S

ATTICO minimo 110 mq., terrazze vista mare, acquisto. Cassetta 44518 S, UPI.

BELLISSIMO in palazzina con giardino, sala, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Telefono 95982. 44524 S

CONDOMINI 4 stanze, accessori, centralnafta, garage, giardino, palazzina signorile Commerciale, Pauliana, consegna agosto, vendonsi, facilitazioni mutuo. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 44499 S

CONDOMINI 2, 3, 4, 5 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, giardino, garage, costruende palazzine Buonarroti, vendonsi, eventuale mutuo decennale. Limitate disponibilità appartamenti piccoli. Accettansi Aldisiani approvati. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 44499 S

IMMOBILE 4 alloggi, garage, rendita annua 500.000 vendesi. Telefonare 35162, inintermediari. 44488 S

MAGAZZINI negozi 60, 130, 180 mq. via dei Fabbri, Boccaccio, Largo Pestalozzi, Revoltella. 70, 140, 400 mq. Battisti, Ventisettembre. Vendonsi (facilitazioni pagamento). Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 24610/1 S

MODERNO, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo vendesi, telefono 95982. 44524 S

ULTIMI appartamenti zona Piccardi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi in costruzione. Carli, San Maurizio 4. 12141/4 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** . piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** . piazza Principe
- **GISELDA** piazza Deferrari
- **MORCHIO** . portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labo
- **PATRINI** via XX Settembre . Ponte
- **TRUSSI** . piazza Fontane Marose

T Villeggiature L. 50

OPICINA villetta arredata affittasi stagione estiva. Visitare via dei Cardi 6. 44514 T

A. GRADO matrimoniale, cucinino, indipendenti mobiliati, giardinetto, affittasi giugno 25 mila, luglio-agosto 30.000, tutto compreso. Crispi 26, Anthoine. 44347 T

ABANO TERME. Hôtel Terme Bristol Buja. Tel. 90.390-490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5820 T

ABANO TERME. Stabilimento termale «Sanat». Tel. 90.045 - 90.532. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5819 T

ABANO TERME (Padova). Stabilimento termale Hôtel «Firenze». Tel. 90.242. Tutte le cure in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5853 T

ABANO TERME. Hôtel Terme «Columbia». II categoria. Tel. 90.033-626-606. Tutte le cure di casa. Grandi terrazze elioterapiche. parco. giardino

ABANO TERME. Hôtel Terme Italia. Tel. 90.600. Tutte le cure in casa: fanghi, massaggi, inalazioni ecc. Grande piscina termale e parco. 5821 T

ABANO TERME (Padova). Terme Villa Pace. Tel. 90.082. Fanghi. Bagni. Massaggi. Inalazioni. Irrigazioni. Tutte le cure in casa. 5822 T

A SAN PELLEGRINO TERME. Villeggiatura serena. Impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis. Piscina. Manifestazioni artistiche e sportive. 5864 T

CAMPO TURES (Valle Aurina, Dolomiti, m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi e appartamenti per ogni esigenza cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CARNIA. Villeggiatura ideale: Forni Sopra, Ravascletto Ampezzo, Arta, Forni Avoltri. Forni Sotto, Ovaro, Paluzza, Sauris, Treppo Carnico, Verzegnis. Informazioni E. P. T. Udine.

COLLE ISARCO. Hôtel Gudrun. Posizione tranquilla. Ambiente familiare. Prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 26 agosto. 5852 T

DUINO affittasi appartamenti mobiliati, 2 stanze 5 letti cucina doccia. Telefonare 92264. 24554 T

FALCADE - CAVIOLA. «Settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Focobon (Pale di San Martino), nello splendore della loro bellezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda autonoma soggiorno e turismo. Falcade, tel. 16; Caviola tel. 39. 5904 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione - Pensione completa luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centarle». Cucina casalinga, giugno riduzione. Telefonare 34008, Cilio. 44309 T

MONTECATINI TERME. Albergo «San Marco», 2.a categ. Costruzione 1960. Posizione centrale. Tutte camere con bagno o doccia. Riscaldamento centrale. Ottima cucina. Prezzi modici. 5851 T

NOVA LEVANTE. Albergo Angelo; m. 1200. Tranquillo, confortevole, prezzi modici. Telefono 61.131. 5900 T

OPICINA stagione affittasi villa mobiliata giardino, via Conconello, tel. 21572. 44173 T

RECOARO TERME (Vicenza). Sorgenti di acqua minerale radioattiva famose per le cure diuretiche, disintossicanti, auticatarrali e ricostituenti. Inizia col giugno la stagione 1961. Alberghi e pensioni di ogni categoria nel dolce clima e nella salubrità dell'aria di Recoaro Terme. L'azienda Autonoma di Cura è a disposizione per qualunque chiarimento. 5931 T

TARVISIO (Udine) m. 751. Albergo Ristorante «Italia». Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61.041. 5905 T

VILLABASSA (Pusteria-Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa (Bolzano). 5968 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti m. 1000 - soggiorno preferito, confortevole, attrezzatura turistica, alberghi pensioni, appartamenti. Scrivere Pro Loco.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 8-10 al 08-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

MAI VISTO A TRIESTE

presso la ditta *Bonifacio*

non dimenticate: esclusivamente in via Roma 20 **«DA CIRCA 40 ANNI SOLAMENTE IN VIA ROMA N. 20»** per una particolare combinazione e solamente per pochissimi giorni, potrete entrare in possesso di lampadari di classe bellissimi, a prezzi di fabbrica mai visti a Trieste. Ricordate! E' un'occasione che non si ripeterà mai più

POTRANNO ESSERE ACCETTATE ANCHE DELLE COMBINAZIONI RATEALI

VISITATECI E VI CONVINCERETE!

Studio Stile

CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61

Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia Maggio - Ottobre 1961 Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA